

IL PONTE

cooperativa sociale on.l.r.l.s.

5xmille

CODICE FISCALE
01844160208

ANNO 33 - N. 6 - GIUGNO 2013 - Euro 2,50

Sermidiana

magazine



SERMIDE
FA COMUNITÀ
E FESTA

travelgood

...QUANDO
CAPISCI
IL VIAGGIO.
DIVENTA
LIBERTA'...



Biglietteria (aerea e marittima)
Alberghi in tutto il mondo
Tutte le offerte dei migliori
Tour Operator
Crociere
Viaggi di Nozze
Pacchetti viaggio su misura

VALENTINA SEGALA
Consulente di viaggi Travelgood

tel. 0386 610133
31044 - 310451
www.viaggi.travelgood.it

Doccia rivitalizzante
Bagno doccia
AROMATICO-BALSAMICO
OFFERTA
5,60
seguici su Farmacia Fajoni Sermide

Farmacia Fajoni
tel 0386 61013-www.farmaciefajoni.it
Sermide (MN) mail: fajoni@alice.it



CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395

Sermidiana Magazine
è un mensile di Sermidiana 2000
Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
Iscrizione Registro Stampa: 2058
Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova
C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione
Silvestro Bertarella · Giorgio Dall'Oca ·
Siro Mantovani · Imo Moi ·
Chiara Mora · Maurizio Santini

Hanno collaborato a questo numero
Antonioli Rino · Asalli Loran ·
Bagnolati Chiara · Baraldi Alessandro
Bardini Marcello · Benvenuti Laura Bizzarri
Danilo · Borghi Alessandra ·
Buganza Marilena · Buganza Ugo ·
Ferioli Gianni · Fioravanti Armando ·
Giusti Elena · Guidorzi Sara ·
Manservigi Gabriele · Marchioni Alfonso ·
Orsatti Franco · Passerini Lorena ·
Penitenti Monica · Perboni Paola ·
Rizzi Franco · Sperindio Alessandro ·
Roncada Zena · Tralli Giulia ·
Tralli Lidia · Vallicelli Marco · Zerbinati Giorgio

Fotografie
Galli Giovanni · Gilioli Renzo
Rampionesi Davide

Disegni
Severino Baraldi

Collaborazione web
Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione
Enrica Bergonzini grafica con passione
info@enricabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione
46028 Sermide (MN) via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 · Fax 0386/61216
mail:info@sermidiana.com
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo
Italia euro 25,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
su C.C.P. 1008176362 oppure presso
Redazione: Via Indipendenza, 63
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Sermidiana 2000.
E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutele alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003 n.196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbutare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.



UN ANNO DOPO

Un anno fa all'alba del 20 maggio in molti ci siamo fiondati fuori dalle nostre case svegliati da un boato tremendo che veniva da sotto terra: un terremoto di potenza tale da distruggere interi centri abitati, facendosi un baffo di monumenti, siti di rilevanza storica, innovazioni tecnologiche, ma soprattutto della vita di molte persone.

Il nostro territorio porta ancora i segni di quell'energia malevola, che ci ha ricordato che l'essere umano è ben poca cosa di fronte alla Natura.

A tutt'oggi, nonostante molte zone rosse siano state smantellate e parecchie per-

sone siano potute tornare nelle loro case, c'è ancora chi vive altrove, facendo finta che sia la propria casa, attendendo solo che arrivi per davvero il giorno in cui potrà riallacciare il suo futuro con quel "prima" del terremoto. Ci sono aziende che hanno dovuto chiudere, altre che si sono riorganizzate, ma ancora molto c'è da fare. Ci sono orologi di municipi o campanili che in una sorta di gioco meschino, sono rimasti fermi a quel momento e testimoniano il "blocco" verificatosi un anno fa. Esistenze ed esigenze si sono adattate al nuovo, ma il cuore ha tempi diversi, segue strade diverse. Il corpo

ha capacità di adattamento che la mente può non condividere, i bisogni primari della sopravvivenza cedono il passo al bisogno di affezione ai propri cari ma anche alle proprie cose che richiedono tempi e strategie più elaborate.

Il nostro territorio con gli edifici pubblici, le opere d'arte e con quei colori e presenze che conosciamo da sempre, contribuiscono a determinare la nostra identità. Ci siamo abituati a quelle strutture, a quelle presenze che appartengono alla parte più profonda di noi e che ci offrono sicurezza, basti pensare alla casa in cui siamo nati. La vita può portarci lontano da essa, ma quando la si vede o ci si passa davanti non si può non pensare "qui sono nato". La perdita di questi punti di riferimento o il vederli così danneggiati, ci ferisce perché è come se facessero parte di noi. Inevitabilmente la loro perdita ci indebolisce anche come individui, mette a dura prova alcune sicurezze che avevamo e che ci aiutavano a dare un senso di continuità ad una storia, la nostra, che in realtà muta col tempo.

Un certo tipo di informazione, con la morbosità di chi più che dare notizie vuole diffondere le immagini e le testimonianze di vite distrutte e case crollate, ha alimentato una certa paura "da contagio". Anche chi non ha vissuto l'esperienza della terra che trema e con essa ogni certezza, teme che un giorno gli possa capitare. Si è parlato molto della distruzione del terremoto, ma di come la nostra terra si è ricostruita si è raccontato molto meno. Ognuno è lasciato solo con le proprie paure, con la sensazione che a volte qualcosa tremi.



servizi

- 20 | PRIMO PIANO**
INTERCULTURA
- 21 | PRIMO PIANO**
CONSORZIO DEL MELONE I.G.P.
- 22 | PRIMO PIANO**
DAL MUNICIPIO
- 31 | IN EVIDENZA**
GIARDINI IN FIABA
- 35 | IN EVIDENZA**
SISMA 2012: LE CHIESE

associazioni

- 8 | GIOVANI PER SERMIDE**
- 9 | LA CUCARACHA**
- 10 | AMS/AIDO/CRİ**
- 11 | FONDAZIONE TASSAOUT**
UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE
- 12 | FONDAZIONE SOLARIS**

sport

- 13 | BILIARDO**
- 14 | POLISPORTIVA SERMIDE/ANTARES**
- 15 | CALCIO II CATEGORIA**
- 16 | NAUTICA SERMIDE**
- 18 | TENNIS TAVOLO/CALCIO 7**
- 19 | PALLAVOLO**

comuni

- 24 | MAGNACAVALLLO**
- 26 | BORGOFRANCO**
- 27 | CARBONARA**
- 28 | BONDENO**
- 38 | FELONICA**
- 40 | CASTELNOVO BARIANO**
- 42 | CASTELMASSA**

rubriche

- 4 | miscellanea**
- 44 | scuola**
- 50 | tecnologia**
- 51 | l'angolo dei proverbi sermidesi**
- 52 | una cartolina da taithi**
- 54 | l'elzeviro**
- 55 | libri da leggere**
- 56 | occhi aperti**
- 57 | teatri e dintorni**
- 58 | racconti**
- 59 | amarcord**
- 62 | scritto da voi**



Nella foto. Da sin. Chiara Mora, Aldo Cazzullo, Luigi Lui

“L'ITALIA S'È RIDESTA” DI ALDO CAZZULLO

► Sermidiana ha ospitato al Capitol di Sermide, il giornalista e scrittore Aldo Cazzullo che ha presentato il suo ultimo saggio “L'Italia s'è ridesta”.

La sua esperienza di inviato ed editorialista, prima per “La Stampa”, quindi per il “Corriere della sera”, lo ha convinto che all'estero c'è una immagine deformata dell'Italia e che il Paese Italia avrebbe molto da offrire di genuino. Dalla nostra cultura alle bellezze naturali, che altri cercano di imitare.

Anche in Italia, nonostante le cose che vanno male, ha potuto rilevare tante opportunità e volontà di rinascita.

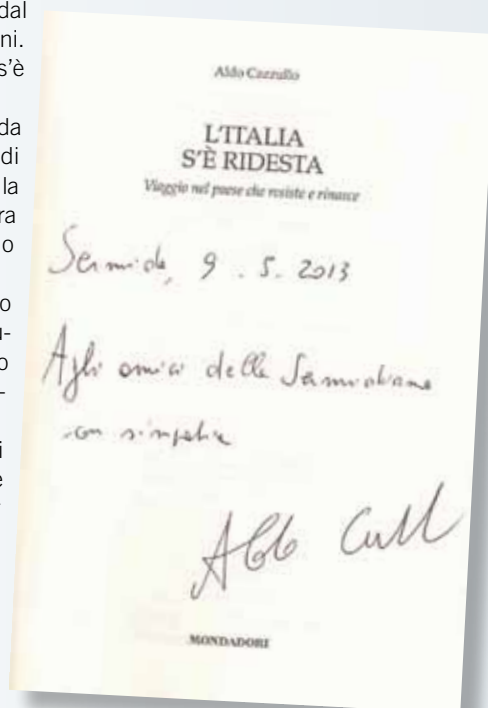
Il suo è un saggio che rileva il “lato positivo” che dal nord al sud dell'Italia dovrebbe indurre alla fiducia. Maggiore fiducia in sé e negli altri per uscire dal sonno di questi anni. Appunto: “L'Italia s'è ridesta”.

E' stato presentato da Luigi Lui, direttore di Sermidiana, mentre la redattrice Chiara Mora ha interloquito con lo scrittore.

Numeroso ed attento il pubblico intervenuto che gli ha rivolto domande interessanti.

Risposte esaurienti di Aldo Cazzullo che si è intrattenuto per autografare il suo saggio.

Siber



Carlo Costanzelli espone a Bologna

► Carlo espone presso la Caffetteria Laganà Salaborsa, in Piazza Nettuno 3, una serie di dodici tavole dal titolo I Bevitori. I disegni sono realizzati su carta con inchiostro e matite colorate. A sorpresa, l'esposizione I Bevitori, che doveva terminare con il mese di aprile, è prolungata a tempo indeterminato. Quindi, anche quelli che si strappavano le vesti impreccando «È troppo tardi!» potranno tirare un sospiro di sollievo e andarla a vedere.



BIBLIOTECHE, TEATRI E MUSEI MANTOVANI VERSO L'INTEGRAZIONE

L'idea della Provincia lanciata a sindaci e assessori

► Andare verso l'integrazione dei sistemi culturali mantovani. E' la proposta che il presidente della Provincia Alessandro Pastacci e la vice presidente con delega alla cultura Francesca Zaltieri hanno lanciato in un incontro con i sindaci e gli assessori alla cultura dei Comuni virgiliani.

“La nostra idea – ha sottolineato il numero uno di Palazzo di Bagno – è quella di una maggiore integrazione tra i servizi culturali affinché sia sempre più adottata la modalità di lavoro dei Distretti culturali. Ciò che perseguiamo è una più forte sinergia tra aree tematiche diverse e imprese”.

Interessati dal processo sarebbero biblioteche, musei e teatri.

Integrazione tra i servizi culturali, informazione digitale, rapporto tra costi e benefici sono stati solo alcuni dei temi affrontati. Parole con le quali amministratori pubblici e operatori culturali si devono confrontare ogni giorno. Quale nuovo ruolo devono avere le nostre biblioteche di pubblica lettura, i nostri musei, i nostri teatri, i nostri beni culturali nei prossimi anni? Sono solo alcune delle domande uscite dal confronto.

“Lo stato di avanzamento dei sistemi è buono – ha aggiunto la vice presidente della Provincia Zaltieri – e ci consente di pensare davvero a un sistema culturale provinciale unico con una sola grande progettualità che condivida azioni e risorse”.

Tra gli intervenuti anche Antonella Agnoli, una delle maggiori esperte italiane in materia di organizzazione di biblioteche che ha spronato tutti “ad aprire sempre più alla comunità le biblioteche facendo cadere barriere di ogni tipo e forma”. Ospite anche Claudio Gamba, dirigente struttura Musei, biblioteche, archivi e soprintendenze e beni librari della Regione Lombardia. Proprio quest'ultimo ha molto apprezzato l'idea della Provincia di Mantova definendola “fortemente innovativa. Considero inoltre il sistema culturale mantovano – ha proseguito il dirigente del Pirellone – come la punta di diamante di tutta la Lombardia”.

IL PO ALLAGA L'AREA DELLA NAUTICA

La piena del Po ha fatto, come capita spesso in primavera la sua comparsa. Il livello delle acque è rimasto tuttavia lontano da quello raggiunto nel 2000, quando veramente fece paura, causando disagi e qualche preoccupazione. Ma chi è nato sul fiume non soffre timori, sa come affrontarlo e rinuncia a considerarlo un pericolo invincibile.





BORSE DI STUDIO AUSER



► Caterina Legnani, 3^A - Martina Ghidini, 3^B - Laura Bonini, 3^C della Scuola secondaria di 1° grado di Sermide sono le vincitrici delle 2 Borse di studio "Auser 2013", mentre Lahmidi Kadija della 3^B ha ricevuto una menzione speciale. Hanno provveduto alla consegna: il Dirigente Scolastico Lidia Tralli, l'assessore Comunale Mirco Bortesi e Gerardo Conti per l'Auser.

Com'è ormai tradizione, l'Auser di Sermide destina alcune borse di studio annuali ai ragazzi frequentanti le scuole del Comprensivo. E' un incentivo per mantenere un legame tra giovani e anziani ed è opera meritoria dell'Auser farsi carico di questo impegno.

La traccia del testo: "Nulla è più terribile della guerra, nulla è più prezioso del bene della pace. Affermazioni che paiono inequivocabili; eppure, è la storia di ogni giorno, anche recentissima, a voler contraddire la loro verità. L'Italia, con la sua Costituzione, ha rinunciato alla guerra come strumento per risolvere le controversie internazionali e si è assunta l'impegno di contribuire alla pacifica soluzione delle questioni internazionali per migliorare la collaborazione fra i popoli. Con riferimento alle conoscenze acquisite attraverso lo studio della storia del '900, esponi le tue considerazioni sull'importanza del dialogo e dell'incontro tra civiltà nella promozione della pace tra i popoli".

Gli elaborati dei ragazzi sono stati esaminati da una Commissione

composta dalla Dirigente Scolastica Lidia Tralli, dalle Docenti Giulia Antonioli e Anna Motta, che hanno stilato la motivazione della premiazione: "Gli elaborati sviluppano il tema proposto in modo articolato, personale ed organico e con riferimenti puntuali al percorso storico affrontato. Ricchi nello sviluppo ideativo, appropriati nell'organizzazione linguistica e lessicale, risultano generalmente corretti dal punto di vista formale e rivelano un impegno apprezzabile nella rielaborazione delle conoscenze acquisite".

Alla premiazione tutti i ragazzi della Scuola Secondaria di Sermide che hanno atteso con trepidazione la proclamazione di vincitori e menzionati.

Le ragazze vincitrici sono state chiamate a leggere i loro elaborati e sono state accomunate nell'applauso di ragazzi e genitori presenti.

Sono stati consegnati attestati anche alle classi 4^A e 4^B della Scuola Primaria che hanno sviluppato l'argomento "La natura vista dai bambini e raccontata ai nonni" con disegni, lettura di filastrocche, poesie e canti.

E' seguito un rinfresco, a base di dolci e bibite, offerto dall'Auser e molto gradito da tutti i ragazzi.

Siber

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali
mercoledì
mattina
a Sermide

offerte speciali
giovedì
mattina
a Carbonara

offerte speciali
sabato
mattina
a Castelmassa

VIA ROMA - **SERMIDE**
VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**
VIA VIRGILIO - **CARBONARA**
TEL/FAX 0386.62624



INIZIATIVE PER CONOSCERE IL TERRITORIO E LE TRADIZIONI DELLA ZONA DELL'OLTREPO' MANTOVANO



► Tra i numerosi eventi ed iniziative che il Consorzio agrituristico mantovano ha curato, nell'ambito del progetto PSR 2007-2013 MIS.313 PSL Gal oltrepò mantovano - Az.5, per valorizzare le risorse di turismo rurale nella zona dell'Oltrepò mantovano, è stato realizzato lo scorso 19 maggio il Consorzio agrituristico mantovano ha organizzato, in occasione di "Per corti e cascine", l'educational tour riservato alla stampa e dedicato alla mostarda mantovana di fattoria. Il tour si è svolto nel territorio dell'Oltrepò, non soltanto perché molte delle aziende produttrici di mostarda si concentrano in questa zona, ma anche e soprattutto per sottolineare che, ad un anno dai terribili eventi sismici che hanno colpito duramente questa parte di provincia mantovana, è forte la volontà di andare avanti nonostante le

molte difficoltà, e proprio questo è lo spirito che anima tante aziende agricole ed agrituristiche che in vario modo hanno subito danni dal terremoto. Al tour hanno partecipato una trentina di giornalisti rappresentanti di varie testate che si occupano di agricoltura, turismo ed enogastronomia, accompagnati alla scoperta del territorio di confine che va da Serravalle Po, passando per Sermide, Carbonara Po e Felonica, fino a Poggio Rusco. Il gruppo ha visitato tre aziende produttrici di mostarda: Ca' dal Trifulin e Loghino Sei Piane di Serravalle Po e Corte Nigella di Felonica, tre esempi significativi di produzione qualificata di mostarda mantovana di fattoria, seguendo la più autentica tradizione contadina della lunga preparazione attraverso le varie fasi, indispensabili alla buona riuscita del prodotto che è da sempre una delle nostre eccellenze gastronomiche. Il tour è proseguito poi alla Chivavica Vallazza di Carbonara Po, dove rappresentanti del Consorzio di Bonifica Burana hanno sapientemente illustrato l'importanza delle acque nel nostro territorio, e come esse vengono governate attraverso un complesso sistema di impianti idrovori. La giornata si è conclusa all'Az. agr. Fondo Bozzole, dove Franco e Mario Accorsi hanno illustrato le peculiarità dei loro

vini, prodotti con metodi innovativi e con grande passione. Oltre al personale del Consorzio agrituristico mantovano, i giornalisti partecipanti hanno avuto a disposizione la competenza di tre profondi conoscitori del territorio, che hanno saputo offrire

spunti interessanti di riflessione: Giancarlo Malacarne, Ottorino Bernardelli e Sergio Minelli. Per conoscere i prossimi eventi e le manifestazioni promosse dal Consorzio agrituristico mantovano è possibile consultare il sito: www.agriturismomantova.it

Non solo cart@



...la nostra rivista

RIVISTE, CATALOGHI,
BROCHURE, LIBRI D'ARTE,
MONOGRAFIE AZIENDALI,
ANNUAL REPORT
E BILANCI,
PRODOTTI CARTOTECNICI,
ESPOSITORI, PACKAGING.



Urbana (Pd) - Via Adige, 605
Tel. 0429 87336
Fax 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it
www.tipografiaartestampa.it



Se non noi chi?

UN POMERIGGIO DI PASSIONI A PARCO MASTINE IL 15 GIUGNO

Un pomeriggio di passioni, hobby, musica e divertimento.

Ma anche un momento per riflettere, per alzare la voce contro un lavoro che non c'è, per mostrare - dimostrare che i giovani di Sermide ci sono e vogliono fare la propria parte.

Tutto questo è "Se non noi chi?!"

l'evento organizzato dal Gruppo Giovani per Sermide, sostenuto dall'Amministrazione Comunale e dalla Proloco, per il 15 Giugno dalle ore 17 a Parco Mastine.

Un luogo scelto non a caso per ricordare il Centro di Accoglienza, allestito proprio al Palazzetto dello Sport, circa un anno fa a seguito dei sismi. Argomento quest'ultimo che verrà affrontato anche nello spettacolo intitolato "Un giorno di terremoto su un ascensore" che si svolgerà durante la serata.

Ma veniamo allo svolgimento vero e proprio di questo importante evento. Alle ore 17 la manifestazione aprirà i



battenti con l'esposizione di quadri, fotografie, scritti, collezioni e le realizzazioni di opere artigianali; i ragazzi di Sermide, e non solo, mostreranno le loro passioni. Alle ore 19 circa inizierà il lungo aperitivo; un punto di ristoro tenuto dalla Proloco provvederà a distribuire cibo e bevande ai partecipanti. Nel mentre sul palco si esibiranno i *Frank Si Nutre e Cranchi*.

Alle 21 lo spettacolo "Un giorno di terremoto su un ascensore"; un mix di recitazione con attori e lettori, ballo con le ragazze dell'*Antares* e musica con il duo *Salieri e Negrelli*, che andrà a toccare i temi del volontariato, dell'integrazione e della speranza di futuro migliore in un quadro che ci riporterà ai momenti del sisma emiliano-lombardo del 29 maggio 2012.

A seguire una forma di protesta contro la mancanza di occupazione giovanile. Un "Frozen Flash Mob": un momento in cui, in silenzio e fermi in una posizione tipica del lavoro, si griderà la rabbia legata a questa criticità.

Concluderanno la serata un'esibizione delle ragazze dell'*Olympia Fitness* e la musica di *Matteo Dj*.

L'energia della gioventù, la sfrontatezza e la determinazione spesso lottano dentro i giovani; "Se non noi chi?!" vuole essere un primo segnale di reazione alla perdurante crisi della nostra epoca partendo appunto dalle passioni che ognuno coltiva.

Oggi non è che un giorno qualunque di tutti i giorni che verranno, ma ciò che farai in tutti i giorni che verranno dipende da quello che farai oggi.

Ernest Hemingway



Domenica 12 maggio è stato celebrato il 30° anniversario della fondazione del Gruppo comunale AIDO - Associazione Italiana Donazione Organi - Sermide

Circoli in circolo

OTTO CIRCOLI COOPERATIVI MANTOVANI PER UNA FESTA INSIEME

Prima ed importante trasferta per lo staff del Circolo Ricreativo Caposotto, a tutti noto col nome "La Cucaracha". L'occasione coincide con la prima festa dei circoli cooperativi mantovani che si svolgerà dal 14 al 16 Giugno presso la Bocciofila di Montata Carra di Porto Mantovano, la quale dispone di un'ampia struttura in grado di ospitare diverse centinaia di persone. L'iniziativa a cui parteciperà il CRC nasce da una serie di incontri iniziati già alla fine del 2010 con gli altri circoli cooperativi presenti nel mantovano (15), lo scopo è quello amalgamare le proprie esperienze conseguite negli anni per poter offrire ai cittadini mantovani e non, momenti di aggregazione con incontri gastronomici e culturali rivolti anche ad un turismo eco-sostenibile che la provincia mantovana, con la sua ampia scelta, può sicuramente offrire. Per affrontare quest'iniziativa gli 8 circoli partecipanti si sono dati, con il benestare della FINCIRCOLI COOPERATIVI LOMBARDI (a cui siamo tutti affiliati), un nome univoco:



Il circolo di Caposotto è il più piccolo e più distante, ma non per questo meno importante

CIRCOLI IN CIRCOLO. Gli altri circoli partecipanti sono: Circ. Coop. La Fratellanza (Castellucchio), Coop. Soc. Bocciofila (Montata Carra), Coop. Prod. Cons. L'Italiana (Bancole), Coop. Cons. La Risorta (Soave), Circ. Coop. Caduti (Eremo di Curtatone), Circ. Coop. Forti & Liberi (Tabellano di Suzzara) e la Coop. Cons. La Fratellanza (Dosolo). Oltre che alla tradizionale festa gastronomica, dove ogni gruppo presenterà un piatto tipico della propria tradizione culinaria, sarà possibile

allietare le serate con spettacoli musicali e teatrali. Come si può ben vedere una manifestazione con un intento che va ben oltre alle singole iniziative, una grande sfida dunque, che lo staff del CRC "La Cucaracha" ha deciso di affrontare conscio dell'importanza dello spirito collaborativo che accomuna tutti i volontari della comunità mantovana. L'iniziativa prevede anche un coinvolgimento futuro delle realtà del nostro territorio

(negozi, ristoranti, teatri) per poter offrire ai propri soci maggiori opportunità. Con la speranza di attirare anche generazioni più giovani per poter dare continuità alla propria scelta di vita, donare il proprio tempo per il piacere della gente. Una gita fuori porta può essere una bella opportunità per vivere una giornata in compagnia della nostra cucina e degli intrattenimenti offerti dalla festa, vi aspettiamo numerosi!



MENÙ PERSONALIZZATI

O S T E R I A
LA CUCARACHA
Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it

DIGITAL IMAGING

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211

AVIS, AIDO, CRI vanno a scuola



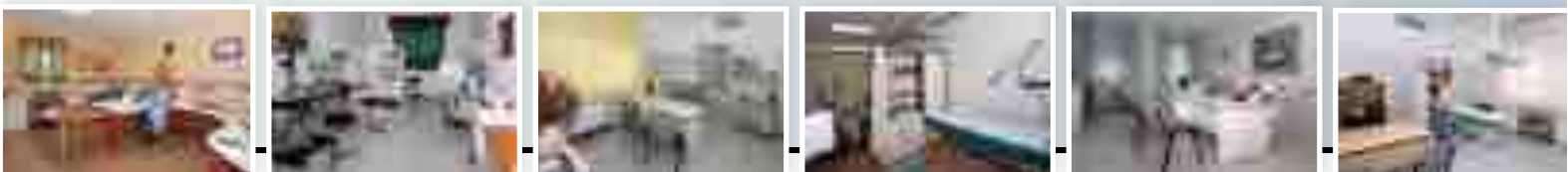
Le associazioni di volontariato AIDO, AVIS e CRI il giorno 27 aprile 2013, presso l'istituto Comprensivo di Sermide, hanno incontrato gli alunni delle classi 3 della scuola secondaria di 1° che nel corso dell'anno sono stati impegnati in alcuni percorsi didattici di Educazione alla salute e di Educazione alla cittadinanza attiva. Attraverso questo intervento s'intende sensibilizzare i giovani alla cultura del volontariato e della solidarietà. Infatti, come sostiene Don Luigi Ciotti, sarebbe auspicabile che il volontariato non rimanesse un impegno di pochi. La solidarietà non può essere delegata soltanto ad alcune persone, dovrebbe diventare una regola per tutti. Se siamo cittadini e membri di una comunità, dobbiamo essere tutti "volontari". Le emozioni personali che i volontari hanno saputo trasmettere attraverso i racconti delle loro esperienze, in particolare la gioia di fare qualcosa di utile per gli altri e la gratificazione che ne consegue, hanno coinvolto i ragazzi e auspichiamo che in un prossimo futuro possano diventare dei bravi volontari.

Un sentito ringraziamento al dirigente scolastico e alle insegnanti per aver consentito l'incontro con gli allievi.



► Sermide (MN) via Argine Po 75
mail: sermedical@pec.it
sermed05@sermedicaldipeloso.191.it
telefono 0386.62945
www.sermmedical.it

- Cardiologia ►Chirurgia generale
- Chirurgia plastica/estetica ►Dermatologia
- Diabetologia ►Dietologia ►Endocrinologia
- Fisioterapia ►Geriatra ►Ginecologia
- Medicina nucleare ►Neuropsichiatria
- Odontoiatria
- Ortopedia ►Otorinolaringoiatria
- Psicologia ►Urologia





INCONTRO CON LA Fondazione Tassaout

Al Centro Auser di Sermide incontro con la “Fondazione Tassaout di sviluppo duraturo”, rappresentata dal Presidente Prof. ELKHADIR LAKHAL (a sinistra nella foto) e dal vice presidente ABDESLAM KARIM.

Si tratta di un organismo marocchino non governativo che opera per agevolare lo sviluppo a livello locale, lotta alla povertà e all'abbandono scolastico, l'emancipazione delle ragazze e l'inserimento dei cittadini di origine marocchina che rientrano nel loro Paese.

Affollata la sala dai cittadini marocchini e italiani, con la presenza delle Amministrazioni Comunali di Felonica, Carbonara e Sermide, di rappresentanti di associazioni e imprenditori della zona e della Dirigente Scolastica del Comprensivo. Il territorio del Basso Mantovano, infatti, ospita grande numero di extracomunitari e le loro famiglie.

Il Presidente della Fondazione, Dott. Lakhal Elkhadir, con l'aiuto del vice presidente e responsabile della comunicazione, nonché cittadino italiano, Abdeslam Karim, ha fatto una disamina dei progetti che il Governo Marocchino ha in via di realizzazione nel campo dell'agricoltura, dell'energia pulita e dell'emancipazione sociale. Progetti impegnativi dal

punto di vista economico ma che consentono al Marocco di fare un sostanzioso balzo in avanti per il benessere della popolazione.

L'opera della Fondazione è volta ad agevolare le realizzazioni perché abbiano una ricaduta sullo sviluppo duraturo a vantaggio degli strati della popolazione.

Il Presidente ha mostrato particolare interesse circa il cammino di integrazione, nella nostra società italiana, delle famiglie marocchine residenti nel territorio.

Si sono succeduti interventi del sindaco di Sermide, Calzolari; di quello di Carbonara, Motta; del vice-sindaco di Felonica, Maestri e della Dirigente Scolastica, Tralli.

Tutti hanno rilevato la necessità di maggiore apertura e conoscenza reciproca per agevolare il processo di integrazione nel tessuto sociale e la necessità di una costante presenza dei genitori di origine marocchina nel percorso scolastico dei loro bambini, al fine di un miglioramento del livello d'istruzione, fattore decisivo per la reale integrazione.

Altri interventi hanno ugualmente auspicato maggiore collaborazione e rispetto reciproco.

La serata si è conclusa con la raccolta di adesioni alla Fondazione, per sostenere i suoi nobili programmi triennali di attività.

Università Aperta Sermide
★ di giorgio dall'oca

Stagionalia a Villa Schiavi

PROTAGONISTE LA POESIA E LA PROSA



Gianfranco Maretti Tregiardin e Paola Longhini

Venerdì 25 Aprile, ospitata nella stupenda cornice di “Villa Schiavi”, l'Università Aperta di Sermide, con il patrocinio del Lions Club di Ostiglia e la collaborazione dell'Amministrazione comunale di Sermide, ha organizzato la sesta edizione di “Stagionalia”: premio nazionale di poesia e prosa. La straordinaria iniziativa, svoltasi con una prevedibile grande partecipazione di pubblico, si è svolta all'insegna di una programmazione organizzativa puntuale, e un valore culturale improntato specificatamente sulla poesia, prosa, musica e spettacolo. Numerose le premiazioni in cui gli stessi premiati hanno rilasciato dichiarazioni di gradimento a favore di questa prestigiosa iniziativa sermidese. Molto qualificata la composizione della Giuria. Mi preme riferire alcune note più dettagliate sull'evento.

Per quanto riguarda la sede: gli stupendi scenari di Villa Schiavi, e gli eleganti locali, alcuni recentemente destinati anche alla ristorazione, sono da tempo la nostra struttura ricettiva più rappresentativa da punto di vista culturale, in cui l'accogliente sala dedicata agli incontri ha favorito il risultato della manifestazioni. La manifestazione è stata introdotta da Gianfranco Maretti Tregiardin che ha esaltato il valore della poesia attraverso i versi del sommo poeta Dante Alighieri.

Il gruppo musicale, composto da cinque bravi esecutori, ha coronato deliziosamente gli spazi offerti nel corso della cerimonia delle numerose premiazioni, attraverso un programma musicale ben scelto. Il “Gruppo 900” ha confermato in pieno tutti i riconoscimenti accumulati nelle diverse precedenti occasioni.

Ci si permetta una divagazione. Peccato! Un capitale artistico locale così qualificato e promettente, e così bene diretto, non dispone in loco di un palcoscenico. Questa deficienza non rappresenta purtroppo la sola carenza strutturale della nostra Città; e per la verità, non è stata mai sottolineata abbastanza o approfondita. Per questo, quanto prima, il nostro mensile riprenderà l'argomento.

Dunque, tutto bello e tutto buono questo pomeriggio sermidese dedicato alla cultura! Non a caso, abbiamo voluto conservare, a conclusione, il ringraziamento più doveroso e sentito da tutti, per la realizzazione di questo prestigioso evento, alla dott.ssa Paola Longhini Fornasa, realizzatrice e interprete principale di questa straordinaria iniziativa a beneficio della cultura.

Arte come terapia per gli ospiti

**“LA CREATIVITÀ È UNIVERSALE ED APPARTIENE AL FATTO DI ESSERE VIVI”
D.W. WINNICOTT**



più sbagliato! Ciascuno di noi opera creativamente in milioni di modi differenti nel suo quotidiano ad esempio ogni volta che trova una soluzione nuova ad un vecchio problema, o che inventa pranzi degni della nouvelle cuisine con gli avanzi del frigo, o che ripara in modo ingegnoso una tubatura che perde sfruttando ciò che trova in giro per casa... La creatività appartiene al fatto di essere vivi e quindi non esiste individuo che nel suo relazionarsi con il mondo non metta in atto processi creativi. Abbiamo solo perso l'abitudine a riconoscerlo...

Scopo dell'arte terapia è quello di riattivare quelle energie vitali che stanno alla base dei processi creativi e che hanno l'enorme potere di dare colore, spessore e profondità all'esistenza. Per intraprendere un percorso di arte terapia non vi è bisogno di alcuna attitudine particolare al disegno: ciò che conta non è il risultato estetico dell'opera, ma il processo che partendo dai materiali più disparati, da origine ad una creazione unica ed originale, che parla di colui che l'ha prodotta, spesso senza bisogno di usare le parole. Sì, perché in arte terapia ciò che si crea racconta di emozioni, sentimenti, vissuti, memorie che alle volte non hanno una traduzione verbale, in quanto arrivano da un luogo profondo dell'anima in cui le parole non hanno forma, né suono. Essa è quindi particolarmente indicata in tutte quelle situazioni in cui, per svariati motivi, le parole sono insufficienti o inadeguate, perché c'è bisogno di difendersi da

una sofferenza troppo grande, o perché la capacità di raccontare non c'è o è andata perduta. Ecco che allora la possibilità di esprimersi attraverso produzioni creative, diviene una valida alternativa che può soddisfare la mente, nutrire l'anima e sostenere nell'affrontare le difficoltà dell'esistenza.

Fare arte terapia in Rsa significa lavorare sul senso d'identità, sull'autostima. Significa stimolare le parti sane, ancora vitali, dando l'opportunità alla persona di sentirsi attiva, di scoprire l'enorme piacere di creare e di avere ancora “qualcosa da imparare”. In una condizione di libertà espressiva e di sperimentazione di tecniche e materiali tra i più disparati, sempre nel rispetto delle effettive capacità di ciascuno, in un clima assolutamente accogliente e privo di giudizio, si riscopre il gioco e la libertà di fare per la sola curiosità di vedere cosa ne uscirà, per poter poi osservare le proprie opere assieme a quelle degli altri appese alle pareti, in una mostra estemporanea che lascia tutti sorpresi e con il sorriso sulle labbra. I materiali hanno una forte valenza evocativa ed il semplice contatto con alcuni di essi può risvegliare memorie ed emozioni che ormai si credevano perdute. Si osserva assieme, si commenta assieme... Si condivide.

In un periodo della vita in cui accade spesso che l'apatia o l'inerzia prendano il sopravvento, l'arte terapia soprattutto nella sua accezione di gruppo, va “a costruire possibili esperienze relazionali... che generano nel presente un benessere emotivo...” e si fonda “... sulla funzione di rinnovamento e di rifugio dell'attività creativa e sul potere vitale dell'immaginazione (Della Cagnoletta “Arte terapia. La

prospettiva psicodinamica”).

Il gruppo di arte terapia diventa l'occasione per riconoscersi e ritrovarsi tra gli altri, ciascuno con la propria storia condivisibile se non a parole, almeno tramite le emozioni che le immagini sanno veicolare. Ci si riscopre diversi, ma anche sorprendentemente simili...



Alla “Fondazione Solaris” di Sermide il 6 maggio 2013 è iniziato un percorso di arte terapia che vede coinvolti 11 ospiti della Rsa e ha come finalità quella di creare uno spazio di sperimentazione delle possibilità espressive e comunicative, in un contesto accogliente e privo di giudizio. Tale percorso concepito in 12 incontri, prevede una prima parte esplorativa, dove le consegne sono mirate alla “famigliarizzazione” con materiali di diverso tipo e alla scoperta del loro carattere “emotivo” ed “evocativo”, e una seconda parte in cui verrà dato spazio alla libera interpretazione degli stimoli proposti, al fine di lasciar emergere il proprio “stile personale” come indiscussa testimonianza della propria unicità.

Pertanto, “Stimolare l'attività, la curiosità e la vitalità sono... gli obiettivi di un'esperienza artistica protetta e sostenuta dall'arte terapeuta, che adatta i suoi strumenti ed i suoi mezzi alle necessità dei partecipanti...” (Della Cagnoletta op.cit.), sia facilitando l'espressione di contenuti e bisogni taciuti a parole, sia favorendo non solo il dialogo con il proprio mondo interiore, ma anche la condivisione, che è crescita e reciproco arricchimento. ... Ad ogni età.

La parola “arte” suscita ai più un senso di reverenziale meraviglia. Chi non ha fatto dell'espressività artistica il proprio percorso di vita, guarda con stupore misto a distacco tutto ciò che concerne l'arte, così com'è comunemente intesa, ritenendo erroneamente che la creatività non possa far parte della sua vita e comunque di non essere capace nemmeno di lasciare un segno su un foglio bianco. Niente di

Boccette da campioni

LA PASSIONE DEL BILIARDO



La squadra Auser1: Cavedagna, Maragna, Molinari, Ghedini, Gobbi



La squadra Auser2: Marco Sganzerla, Gualandi, Barozzi, Maurizio Sganzerla

Il Centro Auser di Sermide dispone di due magnifici locali che ospitano rispettivamente tavoli da biliardo a stecca ed a boccette senza buche.

Attività che, come da finalità del sodalizio, contribuiscono in modo rilevante alla socializzazione di tutti gli appassionati che praticano l'attività, così come di quelle persone che, da spettatori, assistono alle esibizioni senza velleità agonistiche. Più numerosi sono i frequentatori dei biliardi a stecca.

A seguito delle tremende scosse di terremoto, nel territorio modenese, alcune strutture sono risultate fuori uso.

Gli appassionati hanno cominciato a frequentare i biliardi, accoglienti e funzionali, dell'Auser di Sermide per mantenere viva la passione e tenersi allenati. Anche se in numero minore,

non sono meno motivati i frequentatori delle boccette. L'Auser di Sermide annovera già tra i suoi iscritti dei campioni italiani di categoria. Si tratta di Alberto Barozzi e Marco Sganzerla che hanno vinto, a Vicenza, il 1° premio in coppia nella gara a boccette.

Il settore "boccette" dell'Auser di Sermide annovera ben due formazioni in attività e tutti i giocatori sono regolarmente affiliati alla Associazione Italiana Biliardo Boccette. Hanno disputato il torneo che ha impegnato undici squadre dei comuni di destra e sinistra del Po. Incontri di singolo e di coppia ogni giovedì conclusi a fine maggio. Seguiranno i play-off ed i play-out per la classifica definitiva.

Naturalmente la rivalità tra le due formazioni locali (Auser1 ed Auser2) è accesa e si fa sentire maggiormente in occasione dei derby, sia tra i giocatori che tra i sostenitori.

Alla fine un buon risotto mette pace tra i rivali e...vincano i migliori.

I nostri salumi
sono prodotti artigianalmente
secondo le antiche
tradizioni!



GIOVANNINI ITALO

di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salciccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it

LUPPI
FORNITURE
INDUSTRIALI

**TRASMISSIONI MECCANICHE
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE**

Via Togliatti 1 - Sermide
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it
www.luppisrl.it

Gli occhi della speranza

Camminando con lo sguardo rivolto a terra, inevitabilmente questo scappa all'interno delle stanze disposte lateralmente nel reparto ematologia dell'ospedale civile di Brescia. L'età lì non conta più, tantomeno il sesso e nemmeno quella voglia di emergere o di essere superiore al nostro prossimo; ci si accorge che l'unica cosa importante è farcela, estrapolare quel sorriso oppresso dai responsi medici, dalle cure prepotenti, dallo stare lontani dai nostri cari e dal mondo esterno rinchiusi "ermeticamente", perché la minima contaminazione potrebbe essere letale. L'inevitabile pensiero si rivolge subito verso di noi e ai nostri figli che li vediamo correre spensierati nei nostri giardini di casa o ai parchi comunali il cui unico pensiero è accaparrarsi un bel gelatone o guardarsi ore ininterrotte di cartoni animati, e per non dire di noi... si proprio noi, che ogni giorno cadiamo nella trappola del benessere o quant'altro ci giri attorno, il problema di non possedere l'ultimo smartphone, l'abito griffato, l'auto rassomigliante ad uno yacht o qualsiasi altra diavoleria contemporanea. Un brivido ci pervade al solo pensiero di essere noi al loro posto lì a lottare contro un qualcosa che nemmeno sappiamo il nome, tutto scompare, tutti scompaiono; si rimane lì, attoniti e impietriti su quel letto di ospedale dove tutto è asettico e sconsolante. La vita che ci cullava prima improvvisamente ci ha scaraventati in un tunnel con una via di uscita molto buia ed impervia. Al mio ritorno verso casa, dopo la prima visita in quell'ospedale, ho faticato a dire una parola in più di cento chilometri di strada, ma ritornando in un contesto pressoché normale si può dire che il pensiero piano piano svaniva. Guardando nello specchietto retrovisore gli occhi assennati e sognanti di mia figlia, si percepisce l'immensa fortuna



che qualcuno da lassù ci ha regalato e questo lo si dovrebbe pensare un po' più spesso, invece di tormentarci per cose insignificanti e questioni banali di tutti i giorni. Troppo presto si dimentica e troppo in fretta si dice: "ma tanto ci pensa lui!"

Vorrei ricordarvi il terzo evento della maratona non competitiva pro A.I.L.M. MANTOVA (Associazione Italiana Contro Leucemie, Linfomi E Mieloma) "DIAMO VITA ALLA SPERANZA" che si terrà nella piazza di Sermide e nelle immediate vicinanze domenica 23 giugno 2013 dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Si cammina, si passeggia, si corre ancora una volta, non per vincere, ma per aiutare qualcuno che possa cambiare le cose, quel qualcuno siamo noi.



Via Mameli 45 • SERMIDE • tel 0386.960416
C.C. La Ciminiera • OSTIGLIA • tel. 0386.803082

QUALIFICATI PER LE FINALI NAZIONALI IN GARA A PESARO DAL 20 AL 29 GIUGNO

Ultima gara di qualificazione alla fase nazionale quella del Torneo GpT 3° livello, 3° fascia (età tra i 14 e i 19 anni), disputata il 1° maggio a Cilavegna di Mortara.

In questa occasione gli atleti partecipanti sono stati una quarantina, di cui solamente i primi 5 della classifica assoluta e i primi 5 per ogni attrezzo, hanno avuto accesso alla finale nazionale.

I ginnasti di Antares dopo una grande prova, staccano tutti e quattro il pass per Pesaro. Luca Sogari giunge 3° a pari merito nella classifica assoluta mancando per soli 0,40 centesimi il gradino più alto del podio. Sergio Iacino conquista ben due finali, quella a corpo libero giungendo 4° e quella alla sbarra arrivando 2° alle spalle dell'altro nostro ginnasta di punta, Emanuele Garosi che è balzato al primo posto conquistando anche lui la finale nazionale. Molto bene anche Mattia Boschini che passa a Pesaro grazie al 5° posto ottenuto a corpo libero.

Antares chiude alla grande la fase di qualificazione per le Nazionali che si disputeranno a Pesaro dal 20 al 29 giugno, qualificando oltre ai quattro ragazzi anche la squadra mista composta da Chiara Greggi, Elettra Cuoghi, Giulia Tiziani, Tamar Michy, Rossella Ghidini, Luca Sogari e per l'occasione Enrico Beltrami.

Non resta che allenarsi e incrociare le dita sperando in qualche bel podio Nazionale, in bocca al lupo ai nostri ginnasti!



Salvezza, dolce salvezza

CENTRATO L'OBIETTIVO

Giovedì 25 e domenica 28 aprile, mercoledì 1, domenica 5 e domenica 12 maggio sono date che saranno ricordate a lungo dai tifosi sermidesi perchè rappresentano le tappe fondamentali della volata finale che ha permesso alla prima squadra biancoblu di conquistare la salvezza diretta, senza incappare nella tagliola dello spareggio che ha invece ghermito Borgovilla e Monzambano.

I ragazzi di mister Varani e del presidente Massarenti hanno infatti pareggiato in casa nel recupero contro il S.EgidioS. PioX per 2-2 (reti di Succi e Travaini) poi, sempre in casa, hanno pareggiato contro il Villimpenta per 1 - 1 (gol di Gavagna) ed infine ancora in casa hanno sconfitto nell'altro recupero il Cerlongo per 1-0 (rete di Polastri); quindi hanno pareggiato in trasferta a Monzambano per 0-0 conquistando la matematica salvezza ed infine sono stati sconfitti nell'ultima gara casalinga dal Virgilio per 2-0.

Immane, ma proprio per questo fondamentali, le note tecniche statistiche: DAK Ostiglia con 68 punti vince il campionato ed è promosso in prima categoria. Casteldario 58 e Cerlongo 53 giocheranno lo spareggio promozione con gare di andata e ritorno. Seguono Acquanegra 48 - Virgilio 46 - S.Matteo 44 - Dosolo 42 - S.PioX 41 - Villimpenta 40 - OlimpiaGazoldo 39 - Suzzara 38 - Soave 35 - SER-

MIDE 33. Borgovilla 28 e Monzambano 27 giocheranno lo spareggio salvezza con gare di andata e ritorno, Rodigo 14 retrocede in terza categoria. La formazione sermide ha ottenuto 7 vittorie, 12 pareggi e 11 sconfitte: 32 le reti segnate e 42 quelle subite. Capocannoniere sermide è Succi con 10 centri, seguito da Gavagna 8 - Cavaggion 4 - Polastri e Travaini 3 - Magnani 2 - Verri 1 ed 1 autogol a favore Botti, Barozzi, Casari, Cavaggion, Cestari, Fiori, Gavagna, Malagò, Magnani, Molinari, Maniezzi, Onofri, Polastri, Rossi, Succi, Travaini, Verri insieme alle "meteorite" Dollia, Guidorzi, Lovisi, Messini, Sarzi, Tamburro e con i due sedicenni debuttanti Mancini e Negrelli sono i 25 giocatori complessivamente schierati durante la stagione. Altrettanto impeccabile l'intervento conclusivo di due big del gruppo dirigenziale biancoblu. Così Marco Malagò: "La stagione è stata travagliata e noi pensavamo di fare meglio; siamo passati da una squadra esperta come quella dei due campionati precedenti ad una imbottita di giovani: in sostanza abbiamo capito che esperienza, mestiere e buon senso tecnico garantiscono maggiori possibilità di raggiungere la salvezza. Tuttavia complimenti a tutti i ragazzi i quali, pur tra mille difficoltà, hanno saputo ottenere l'obiet-



tivo più importante. L'esperienza accumulata quest'anno sarà importante sia per loro stessi singolarmente che per il gruppo il prossimo anno." Conclude Fabrizio Magnani con la sua proverbiale schiettezza: "Il collettivo ha avuto un andamento ed un rendimento altalenanti. Sotto il profilo tecnico è stato sufficiente così pure sotto quello tattico e tutti i giocatori hanno dimostrato volontà ed impegno. Atleticamente parlando la squadra mi è piaciuta maggiormente durante il girone di ritorno dove ha accusato meno cali mentre sul piano psicologico e temperamentale ha avuto poca continuità. Meno male che nel momento di maggior pericolo, quando siamo scivolati al terzultimo posto in classifica e dovevamo affrontare le più forti avversarie del torneo, tutti i ragazzi hanno saputo fare quadrato trovando maggiori stimoli per

resistere ed ottenere alla fine il risultato tanto sospirato ma strameritato. Mi sono piaciuti particolarmente Barozzi che ha mostrato una certa personalità ed anche Travaini che è tornato al suo buon standard di rendimento. Polastri è molto migliorato specialmente nel girone di ritorno mentre Casari non ha commesso gli errori del girone di andata."

Per gli sportivi sermidesi è già cominciato il conto alla rovescia per l'inizio del sempre più atteso torneo di calcio a sette in notturna che si svolgerà come di consueto al "Lido Fanti" di Moglia a partire dall'ultima settimana del mese; la vetrina mogliese non solo allietterà la platea nelle calde serate d'estate ma servirà agli osservatori di tanti club del circondario per visionare gli atleti protagonisti in vista del rafforzamento dei propri organici per il prossimo campionato.



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

La Nautica alla Vogalonga di Venezia



L'ingorgo ai Tre Archi

35 chilometri di laguna in 6 ore di pagaia, 7mila vogatori su 1700 barche: "La Vogalonga è un atto d'amore per Venezia e l'acqua che la circonda, per la sua laguna e le sue isole, per la voga e le sue barche e mantiene nel tempo il fine per cui è nata: diffondere la conoscenza e il consapevole rispetto della natura e della cultura della nostra città. La Vogalonga è una festa per tutto il popolo del remo ed è oggi, come al suo nascere, una testimonianza pacifica contro il moto ondoso, pericolo per la città e la laguna" scrivono sul sito ufficiale. E quest'anno alla festa ha partecipato anche la Nautica Sermide, con un piccolo gruppo di canoisti su kayak singoli e biposto. Sveglia all'alba con gli occhi che cercano il sole e trovano solo nuvoloni pieni di pioggia, per fortuna almeno il vento non è teso. In autostrada si va piano perché anche se le canoe son legate bene, non si sa mai. Arriviamo al Tronchetto che ormai manca poco alla partenza, fra 20 minuti bisogna essere nel bacino di San Marco per ritirare il pettorale col numero che ci han dato quando ci siamo iscritti su internet. Mettiamo in acqua le canoe e c'infiliamo nei canali, seguendo quelli che sembrano conoscere la "strada". Piove già, ma non fa niente: siamo ben protetti da giacche, cappelli e paraspruzzi. Chi l'avrebbe mai detto: siamo veramente a Venezia con le nostre barche! Fra mezz'ora sospendono il traffico a motore e qualche tassista rimasto ingolfato in mezzo a canoe e barchette ci smadonna contro; la barca a remi sta a Venezia un po' come

la bici sta a Milano. Ma tanti veneziani ci guardano dalle finestre e ci sorridono. Il colpo di cannone che segna la partenza arriva mentre stiamo entrando nel Canal Grande, affrettiamo la pagaiata in mezzo agli ultimi vaporette e finalmente arriviamo alla postazione di partenza. Ma i nostri pettorali non si trovano! Ci mettono 5 minuti buoni a tirarli fuori e intanto la massa d'imbarcazioni appena partita è già lontanissima. Indossiamo i pettorali e ripartiamo all'inseguimento, ma in realtà ci rendiamo subito conto che oggi la fretta non ha senso: attorno a noi ci sono tante altre barche che se la prendono comoda. In fin dei conti è una festa e siamo qui per rilassarci...si fa per dire. Alla nostra sinistra sfilava Riva degli Schiavoni e poi l'Arsenale e Sant'Elena, alla nostra destra la Giudecca e San Giorgio avvolti nella foschia come nei fumetti di Corto Maltese. Poi piano piano ci stacciamo dalla città e ci addentriamo nella laguna. Più si va avanti e più ci

troviamo circondati da gente da tutto il mondo e su barche d'ogni tipo. Tanti kayak, ma anche tanti vogatori all'inglese. Molti equipaggi di sole ragazze, olandesi biondissime arrivate in pulmino giorni fa tirandosi dietro la barca sul carrello, che ora remano cantando e la pioggia non la sentono neanche. Certa gente è persino mascherata, tipo carnevale sull'acqua. Dopo un po' la prima sosta; approdiamo su una spiaggia e tiriamo fuori le prime banane e barrette energetiche. Io che pensavo di essere già a Torcello e invece siamo solo al Lazzaretto: il GPS segna che abbiamo fatto 4,5 km su 35. Ripartiamo che il vento rinforza, costeggiamo Sant'Erasmo con i suoi orti di carciofi e facciamo rotta su Burano, lontanissima. Ci arriviamo dopo un'altra ora e mezzo e davanti alle sue casette colorate becchiamo il temporale vero; acqua a scrosci, ma per fortuna ancora poco vento. Giriamo attorno a Burano, costeggiamo Mazzorbo e, stavolta sì, anche Tor-

La partenza



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

CASA DEL GIOVANE IN TORNEO

Lo scorso 20 maggio 2013 ha avuto inizio il tradizionale torneo di calcio a 5 della Casa del Giovane di Sermide. Quest'anno hanno partecipato al torneo 12 squadre nelle quali sono stati schierati ragazzi di Sermide e dei paesi limitrofi. Le diverse compagini si sono affrontate per conquistare l'ambito titolo di vincitore al quale verrà consegnato un trofeo e una fantastica serata per tutta la squadra al MOVIDA. Alla seconda squadra classificata saranno consegnati dei buoni consumazione presso la Pizzeria 100 GUSTI. Le partite si sono disputate dal lunedì al giovedì sera, mentre l'appuntamento per la finalissima sarà mercoledì 12 giugno alle 21,00. Ogni serata del torneo i ragazzi della Casa del Giovane hanno messo a disposizione un buonissimo servizio fast-food per gustare ancora meglio le partite. Il pubblico è stato fin dalla prima partita numerosissimo ed è stata la cornice ideale per riscaldare le serate ancora fredde di fine maggio.



Passaggio a Rialto



L'arrivo alla Salute



Si ritorna a casa

cello e per il ritorno prendiamo il canale navigabile che porta a Murano. E qui il tempo cambia di nuovo. Le nuvole si aprono e piano piano esce il sole. Ma s'alza anche un po' di vento, di lato, quello che dà fastidio. Ecco questo è stato il tratto più duro, sembrava non finire mai. Qualche equipaggio non ce l'ha fa e si fa dare uno strappo dal motoscafo della Guardia Costiera. Poi finalmente raggiungiamo Murano e sfiliamo nel suo Canal Grande pieno di turisti, è ora di pranzo e l'aria profuma di fritto misto e grigliate di pesce. Noi si tira fuori altre banane e via. Usciamo da Murano e puntiamo dritto su Cannaregio, da dove si rientra a Venezia. Più ci si avvicina e più le barche s'infittiscono. Ormai si viaggia circondati da imbarcazioni le più strane: degli svizzeri son arrivati su un'enorme piroga ricavata da un tronco secolare intagliato da loro; molti tedeschi su dragonboat cinesi, canoe a 20 posti più uno per il grosso tamburo che dà il ritmo. Le più lunghe fanno fatica a manovrare e si devono mettere in coda per entrare nel canale. Piano piano c'infiliamo nel canale per passare sotto al Ponte dei Tre Archi, un collo di bottiglia dove ogni anno si creano ingorghi e qualcuno si rovescia. Infatti ci sono persino i sommozzatori della Protezione Civile, a mollo tra prue e poppe per disincagliare le barche più ingombranti. Poi il canale si allarga e comincia la parata vera e propria. Il sole ormai splende libero nel cielo e sulle rive c'è pieno di gente che applaude e brinda a prosecco. Poi sbuchiamo nel Canal Grande e 'stavolta ce la godiamo tutta. Ci sentiamo come se Venezia fosse diventata un po' nostra, come non lo era mai stata. Passiamo davanti al Casinò e alla Ca d'Oro e poi Rialto, gremita di gente. Ci affiancano le gondole cariche di turisti e i gondolieri tatuati ci rispettano. Su un terrazzo c'è una festa e un quartetto d'archi che suona, solo per noi. Poi avanti fino all'Accademia, il Guggenheim e alla fine l'arrivo alla Salute, sulla Punta della Dogana. Appena il tempo di prendere al volo maglietta e medaglia ricordo e scattare una foto. Vorremmo goderci il sole, la fine della fatica e la gioia di esserci, ma è già ora di tornare indietro. Anche perché dopo poco che siamo ripartiti risuona il colpo di cannone di chiusura della manifestazione e riprende il traffico a motore. E noi ci siamo in mezzo; vaporette, taxi, motoscafi e motoscafini che saltano fuori da tutte le parti. Un ultimo sforzo e siamo di nuovo al Tronchetto. Tiriamo su le canoe e distendiamo le gambe, è finita. E invece no, perché il ricordo di questa giornata durerà per sempre.



TERMINATA LA STAGIONE AGONISTICA

Parlano i protagonisti

E' finita la stagione agonistica di serie C 2. La classifica finale è la seguente: TT Brescia 26 - TT Coccaglio 24 - Polisportiva Bagnolese 18 - TT "Marco Polo" Brescia 16 - SERMIDE 12 - TT Casaloldo 8 - ABBA Brescia ed Olimpia Bergamo 4. Questo il commento conclusivo di Franco "Bobby" Serravalli: "Sono naturalmente soddisfatto di come si è concluso questo campionato. Per ciò che mi riguarda personalmente, per motivi legati al mio nuovo posto di lavoro, ho dovuto abbandonare anzitempo la squadra. Ho potuto giocare soltanto il girone di andata e la prima gara di quello di ritorno ma sono orgoglioso di essere stato presente perchè abbiamo conquistato quel margine di punti necessario a farci pervenire con un certo anticipo al nostro obiettivo principale cioè la permanenza in C 2. Sono molto contento anche per i lusinghieri progressi tecnico\agonistici compiuti dal nostro

compagno di squadra Darryl "Yaka" Jacamile: è migliorato parecchio, gioca con lucidità per fare il punto e non spara più in modo avventato. Ha capito che il tennis tavolo è più costruzione che non azzardo fine a sè stesso. E' certamente una promessa e per progettare la prossima stagione dovremo tutti impegnarci per farlo crescere e migliorare."

La formazione sermidese che ha disputato il campionato di serie D1 ha concluso anzitempo la sua avventura, perdendo tutte le partite disputate e retrocedendo in serie D 2 con ben quattro turni di anticipo. Da vero uomo e vero atleta, unico ed inimitabile campione di classe, equilibrio e temperamento, così si esprime capitano Mauro "Serpico" Munerato: "Siamo mortificati e delusi dal fatto di non avere vinto neppure una partita e di essere retrocessi con così largo anticipo! Sapevamo che il campionato di serie



Mauro "Serpico" Munerato

D1 era obiettivamente fuori dalla nostra portata ma pensavo di riuscire a vincere almeno una partita. La forza espressa dalle squadre nostre avversarie ci ha fatto toccare con mano quali sono stati i nostri limiti: anche le capacità individuali dei loro singoli giocatori sono state nettamente superiori alle nostre e ciò ci ha giustamente relegato da subito all'ultimo posto in classifica con conseguente e giusta retrocessione finale. Abbiamo accumulato indubbiamente una certa esperienza ma è una magra consolazione!"

Calcio a sette
★ di maverick



Moglieia superstar: Selecao campeao !

Come di prammatica qui di seguito tutti i nomi dei protagonisti di questa fantastica e felice cavalcata, a partire dal gruppo dirigenziale capitanato dal presidente della Polisportiva Mogliese Davide Zaghini e composto da Carrà, Cagliari, Polacchini, Sprocatti, Verri e Zapparoli per finire naturalmente ai magnifici atleti protagonisti sul prato, guidati da mister Dino Rossi: Aldi, Antonuccio, A.Bettoni, M.Bettoni, Bresciani, Bregola, Bellintani, Bellini, Bagnolati, Chiari, Ghidini, Porta, Sacco,

D.Salvadori e S.Salvadori. Per gli appassionati di calcio però la pal- la non smette mai di rotolare. Al "Lido Fanti", a partire da sabato 29 giugno alle ore 21,30 per concludersi con la finalissima di sabato 20 luglio, inizierà il 35° Torneo in notturna di calcio a sette, che animerà le calde serate estive rese ancora più piacevoli ed allettanti grazie al funzionamento del fornitissimo stand gastronomico della Polisportiva mogliese.

Dopo solamente sei stagioni il club calcistico verdeoro mogliese ha raggiunto il risultato più bello: il titolo di campione provinciale UISP di calcio a 7 giocatori. E' un traguardo che inorgolisce tutti gli sportivi mogliesi, raggiunto al termine di una stagione combattuta ed impreziosito dal grande blasone delle avversarie superate fino all'atto conclusivo dove la selecao mogliese ha battuto al "Lido Fanti" il Castellucchio per 6-5 conquistando matematicamente lo scudetto.



Le ragazze del volley guardano al futuro

Ottimo il campionato della formazione Under 13 femminile di Sermide Volley che ad un turno dal termine si trova, saldamente, in terza posizione di classifica



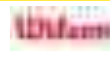
La squadra di mister Sara Mazzali ha ceduto il passo solo a Suzzara e Viadana, team ben organizzati e con atlete di sicuro valore, mettendosi alle spalle Castellucchio, Roverbella, Medole, Goito e Pomponesco. Le ragazze sermidesi hanno lavorato sodo in palestra con coach Sara che è stata coadiuvata dal prof. Carlo Moretti, persona eccezionale di grande esperienza che conosce la pallavolo come pochi e che è stato il valore aggiunto per questo gruppo. Consolidata la classifica ora bisogna pensare a migliorare sia tecnicamente che tatticamente ed è questo il lavoro che allenatore e squadra dovranno affrontare in questo finale di stagione in previsione di dover

affrontare, nel prossimo campionato di Under 14, team molto preparati e competitivi. Domenica 26 maggio si è conclusa a Medole questo torneo dove il gruppo ha cercato di esprimersi al meglio prima di concedersi le meritate vacanze.

Nella foto in piedi da sinistra: **Giulia Martinelli; Miriam Menghini; Sara Tognetti; Brenda Bellini; Valentina Motta; Sharon Zerbinati; Sara Mazzali (allenatore);**

Accosciati da sinistra: **Arianna Luppi; Alessia Patria; Erica Giusti; Emma Boselli; Margherita Pulga; Elena Pinotti**

FABRI SPORT
SERMIDE (MN)



Continuano i nuovi arrivi
Primavera/Estate
Venite a trovarci!



Via Curiel 27 - Sermide - Telefono 0386.960320

VIVAI 
CAMPAÑA

di Giancarlo Campana

**PROGETTAZIONE
GIARDINI
E MANUTENZIONE
DEL VERDE**

S. Croce di Sermide - via Cavour, 28
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249



**PESCHERIA FRIGGITORIA
STELLA MARINA**

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia **il martedì**
Sermide **il venerdì**
Villa Bartolomea
il giovedì



Intercultura in Rete

LE RISORSE DEL TERRITORIO PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE DELLE FAMIGLIE STRANIERE

Nel nostro territorio il processo di immigrazione è stato notevole, come già sappiamo, in questi anni ed ha portato nei nostri comuni una percentuale di presenze di stranieri molto alta. Se il dato scolastico può essere un buon indice di riferimento, si pensi che gli alunni stranieri presenti nelle nostre scuole superano il 25%, per la maggior parte provenienti dal Marocco.

Nonostante tale processo abbia avuto uno sviluppo consistente, soprattutto nell'ultimo decennio, il problema dell'integrazione non è superato, anzi è connotato negli ultimi tempi, da ulteriori problematiche, dovute alla crisi economica, e va affrontato con rinnovati strumenti per il benessere di tutte le nostre comunità.

L'emarginazione non porta ed effetti positivi, il confronto e la cultura della convivenza creano invece i presupposti per una società serena che deve porre alla sua base i valori dell'accoglienza, del riconoscimento della diversità, del rispetto delle persone.

Come già pubblicato in precedenza, a Sermide si è costituita, già dal giugno dello scorso anno, **una rete di soggetti che si interfacciano per facilitare il processo di integrazione degli stranieri**; nata su iniziativa dell'Istituto Comprensivo la rete comporta l'interrelazione di enti, istituzioni ed associazioni del nostro territorio: l'Istituto Comprensivo di Sermide, le Amministrazioni comunali di Sermide - Carbonara - Felonica, le Biblioteche Comunali, il centro Auser Sermide, la Multisala Cinema Capitol Sermide, Sermidiana Magazine, la Cooperativa sociale "Ai Confini", l'Ass.ne "Amici della Pace". E' una rete aperta che potrà arricchirsi con l'apporto di altre associazioni come, ad esempio, quelle sportive.

I Soggetti che aderiscono alla rete si impegnano ad intervenire con iniziative proprie e comuni per confrontare le azioni promosse, individuare le operazioni più adeguate al superamento delle problematiche del processo di integrazione culturale e sociale degli stranieri, per promuovere forme di collaborazione progettuale nel territorio, individuato come area a forte processo migratorio, con particolare riferimento al settore giovanile.



Se il paese cambia è indispensabile prendere atto del cambiamento e rispondere alle necessità che esso comporta; il tentativo di mantenere realtà ed equilibri passati si risolve in atteggiamenti di chiusura inefficaci e non realistici.

Ecco un quadro dei principali interventi attuati dai soggetti in rete dal mese di settembre 2012.

L'Istituto Comprensivo ha attuato percorsi di alfabetizzazione per i vari gradi di scuola attraverso alfabetizzatori esterni e insegnanti interni e, per alcuni alunni, ha realizzato percorsi alternativi di studio per contrastare le situazioni di dispersione scolastica. Ha inoltre coordinato, come capofila di rete, i rapporti con gli altri soggetti.

Le Amministrazioni Comunali, di Sermide e Felonica in particolare, si sono attivate per l'apprendimento della lingua italiana organizzando corsi di alfabetizzazione per gli adulti, uomini e donne, grazie alla preziosa collaborazione di insegnanti volontari del luogo e sportelli di ascolto/assistenza alle famiglie straniere. A Felonica è stato attivo anche un accattivante corso di cucina che ha catturato la presenza di diverse donne che si occupano dell'assistenza agli anziani.

La Multisala Capitol ha iniziato quest'anno un percorso cinematografico, che avrà durata triennale, sulle tematiche interculturali, realizzatosi con lezioni di formazione per i docenti e giornate dedicate alla

visione dei film per i bambini e ragazzi di tutti i gradi di scuola.

L'apporto del Centro Auser si è concretizzato nella consueta collaborazione nel rendere disponibili i suoi locali attrezzati. Molto interessante l'incontro del 17 maggio scorso in cui, alla presenza delle autorità dei nostri Comuni e di molti residenti marocchini, il prof. La khal El Khadir ha presentato gli obiettivi e l'attività della Fondazione Tassaou per lo sviluppo sostenibile che ha sede a Freita nella Regione di Marrakech in Marocco.

La coop. Ai Confini ha offerto il consueto prezioso supporto educativo agli alunni con maggior disagio e uno "spazio mamme" aperto come centro di accoglienza/consulenza per le problematiche delle neomamme; Sermidiana Magazine ha continuato a collaborare focalizzando, attraverso la sua peculiare attività informativa, gli aspetti critici dell'integrazione/intercultura e valorizzando, nel contempo, le iniziative locali. Il giornale metterà inoltre a disposizione uno spazio intercultura stabile per aggiornare mensilmente l'informazione in questo campo.

Che cosa ci si ripromette di fare per sviluppare l'attività della rete?

Riteniamo che la stessa continuità degli incontri dei soggetti in rete e delle attività sopra indicate sia un valore non secondario. Gli interventi si amplieranno anche attraverso modalità più informali e conviviali per promuovere l'aggregazione e renderla più spontanea.

Inizierà Felonica che il 16 giugno 2013, presso il parco scolastico, organizzerà l'evento "Il mondo a Felonica".

**CONSORZIO DEL MELONE TIPICO MANTOVANO
INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA**

Europa sempre più vicina



È solo questione di tempo - qualche settimana - al tanto atteso riconoscimento del marchio IGP al melone del Consorzio Mantovano. Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 9 maggio è stata pubblicata la domanda di registrazione. Con questo passaggio ufficiale si conclude un iter iniziato nel 2007 con la presentazione della richiesta dell'Indicazione Geografica Protetta. Procedimento scandito da tutta una serie di passaggi burocratici, seguito e coordinato dal servizio Produzioni vegetali e Agriturismo della Provincia. Il Presidente del Consorzio Mauro Aguzzi, con la consueta cautela precisa che «sulla Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato il documento unico, non ancora il disciplinare definitivo che decreterà ufficialmente l'IGP. Questione di tempo, siamo in dirittura di arrivo. Se non ci saranno intoppi burocratici nel giro di un mese dovremmo aver completato

la procedura». Scendendo nello specifico, ricordiamo che la denominazione IGP sarà applicata ai meloni delle varietà Cantalupo e Retato: i primi dalla buccia liscia grigio-verde tendente al giallo di forma sferica, i secondi tondi od ovali con o senza incisione della fetta ma con una evidente retatura. Nel numero scorso di "Sermidana Magazine", avevamo dedicato uno speciale al Consorzio del Melone Tipico Mantovano in occasione dell'avvio della campagna di raccolta. Che l'iniziativa editoriale abbia portato fortuna in ottica IGP? Ce lo auguriamo. Intanto prepariamoci a degustare il nostro Re Melone dagli inconfondibili sapore e aroma, come si legge nel disciplinare: "odore di fungo e di polpa di anguria, aroma di tiglio e zucchini, la polpa succosa di color giallo-arancio fino al salmone, particolarmente spessa fibrosa e consistente".

ERRATA CORRIGE

Nel Magazine di Maggio 2013 a pagina 27 lo Speciale, dedicato al consorzio del melone mantovano, si apre con un'immagine di meloni marchiati da un'azienda locale, quando invece avrebbe dovuto esserci una foto di meloni senza alcun marchio. Ce ne scusiamo con i lettori e con i produttori del Consorzio.

IL CONSORZIO PROMUOVE TUTTI I PRODUTTORI

Con la pubblicazione sul numero di maggio 2013 dell'articolo sul Consorzio del Melone Mantovano, cogliamo l'occasione per ringraziarvi dell'interessamento per la nostra realtà che fin dal 2005 si batte per l'affermazione della tipicità della nostra produzione locale. L'importante risultato raggiunto con il marchio IGP è la testimonianza che valorizza la tradizione della coltivazione del melone nelle nostre zone e che proietta nel futuro l'attività imprenditoriale dei nostri agricoltori che continuano tenacemente ad operare a fronte di tutte le problematiche delle quali è costellato il presente. Il percorso del Consorzio in questi anni è stato molto complesso, in quanto, al di là delle difficoltà burocratiche nelle quali siamo incorsi, è stato davvero difficile riunire tutti i produttori in un'unica organizzazione che potesse promuovere il territorio piuttosto che le singole aziende.

Teniamo ben presente che oggi l'unica possibilità vincente per l'agricoltura è esportare il territorio, in quanto unendo le forze aumentano le quantità di prodotto distribuito e solo così si può raggiungere il grande pubblico. Questo è l'obiettivo del marchio IGP e il credo del Consorzio, per questo la nostra comunicazione esterna utilizza un solo marchio, un solo bollino, e foto di meloni "anonimi", senza "comunicazione aziendale". E' alla luce di questo approccio che non vorremmo che i produttori sermidesi associati al Consorzio fraintendessero la scelta della vostra redazione di pubblicare le immagini di un noto produttore locale, le cui foto con il prodotto a marchio aprono l'articolo sul numero di maggio, a scapito di tutti gli altri che confezionano a marchio IGP e partecipano attivamente alle attività di promozione del Consorzio. In questo modo, incorriamo nel rischio che i nostri associati possano ritenere che il Consorzio promuova solo un'azienda, per quanto rappresentativa e virtuosa, a scapito di tutti gli altri che comunque sono parte dell'eccellenza del nostro Comune. Allo stesso tempo, non vorremmo che gli affezionati lettori di Sermidiana associassero l'immagine consortile univocamente a quella del produttore locale, quando il nostro obiettivo di valorizzazione e di tutela è sopra gli interessi particolari delle singole aziende e piuttosto promuove l'intero territorio sermidese e mantovano. Certi della comprensione dei delicati equilibri che permettono l'efficace svolgimento delle attività di tutela del Consorzio e sicuri che la prossima volta la nostra comunicazione verrà valorizzata secondo questi obiettivi, ringraziamo nuovamente per l'attenzione e lo spazio dedicatoci. Saluti.

Mauro Aguzzi

INTERROGAZIONE SULLA COSTITUZIONE DEGLI ORTI SOCIALI

Mozione per la rimodulazione del Progetto

**È ON-LINE
IL NUOVO SITO
INTERNET
DEL GRUPPO
"CONTINUITÀ"
PER CRESCERE"**
**www.
continuitapercrescere.it**

Da qualche giorno è consultabile su internet il sito del gruppo consiliare di minoranza del Comune di Sermide, "Continuità per Crescere". Il sito ha la principale funzione di mettere a disposizione dei cittadini quelle informazioni che, secondo il punto di vista del gruppo di minoranza eletto dai sermidesi in Consiglio Comunale, servono a conoscere meglio la situazione generale del nostro territorio e dell'apparato comunale, specialmente in relazione all'impostazione amministrativa con la quale si muove l'attuale gruppo politico di maggioranza. Dal sito è possibile consultare e scaricare le lettere ufficiali presentate dalla minoranza durante i Consigli Comunali o inviate, dalla stessa, direttamente al Sindaco e gli articoli pubblicati dai giornali, che riportano significative situazioni riguardanti il territorio e i cittadini sermidesi. Eventuali osservazioni e criticità sulla gestione amministrativa del territorio, potranno essere segnalate da parte dei cittadini sermidesi stessi, all'interno della pagina dedicata. Inoltre, ogni cittadino potrà scrivere direttamente al "Gruppo Continuità per Crescere", per ottenere eventuali risposte su quesiti che interessano la vita pubblica sermidese.

Vogliamo con questa nostra interrogazione analizzare il progetto che avete formalizzato con le delibere citate in oggetto, per arrivare poi a motivare compiutamente una mozione finale che sottoponiamo al Consiglio nel medesimo documento. Prima delle motivazioni normative e regolamentari vogliamo sottolineare quelle di opportunità, di buon senso che chi governa dovrebbe a nostro avviso considerare e che riteniamo nel caso specifico siano state sicuramente disattese.

Il lay out riportato in figura dimostra come, nella configurazione "al finale" con tutti i lotti edificati, l'orto sociale sarà di fatto all'interno della lottizzazione, attorniato dal tessuto urbanistico già esistente e futuro, accessibile da un'unica via: la recinzione priverà i residenti e tutta la popolazione Sermidese della potenziale fruizione di una pubblica utilità che deve essere a loro dedicata; la porzione residua di verde sarà praticamente chiusa ed isolata dal terreno coltivato e dalle abitazioni che la circoscrivono. Sappiamo che c'è un forte movimento d'opinione contrario al vostro Progetto, quasi unanimemente contestato in modo formale, con petizione, dai residenti: non solo lo giustifichiamo, ma ne condividiamo pienamente le motivazioni.

Vi chiediamo innanzitutto come mai non avete adottato quei criteri di "scelta partecipata e condivisa" che in linea teorica, secondo le vostre conclamate filosofie di governo, avrebbero dovuto informare il vostro modus operandi ed invece al contrario avete imposto ai residenti in modo coercitivo ed autoritario una struttura invasiva, che sarebbe stato molto più ragionevole collocare altrove, possibilmente in terreno agricolo. Vogliamo sottolineare che i nostri concittadini della lottizzazione Rinascita, optando per quel sito residenziale qualche anno fa, investendo i propri risparmi e/o accendendo mutui, hanno fatto una scelta di vita scegliendo un habitat che, se persisterete nel vostro intento, sarà significativamente alterato da una decisione che sono stati costretti a subire senza alcuna democratica alternativa possibile.

Ci sorprende veramente il differente metodo utilizzato p.e. nel condividere con numerose assemblee e riunioni modifiche marginali a volte irrisorie al sistema di raccolta RSU, mentre in questo caso, con una delibera secca, cambiate il ritmo di vita di un Quartiere e della Comunità che lo abita. Riteniamo inoltre che davvero l'attuazione del progetto produrrà effetti collaterali negativi anche sul valore commerciale degli immobili contigui, che come tutto il nostro patrimonio edilizio, è già in estrema sofferenza per altri fattori contingenti ben noti a tutti. Per quanto riguarda norme e regolamenti dobbiamo rilevare che i passi che già avete intrapreso per la loro creazione sono stati impropri, precari, discutibili, sulla cui legittimità avanziamo riserve.

Riteniamo infatti che la trasformazione di consistente porzione dell'area standard della Lottizzazione Rinascita, 1.750 mq su 3.700 come da scheda PGT allegata, si configuri ad oggi come una inopportuna forzatura perché quel sito è, per definizione, area verde come riscontrabile dal vigente PGT che annovera in scheda apposita quell'area come adibita a Verde Pubblico.

Vi chiediamo innanzitutto se con la configurazione proposta ed allegata al Contratto di Comodato/sub comodato approvato con delibera N 26 sono rispettati gli standard dovuti dal lottizzatore alla PA, considerando che a verde pubblico rimangono solo 1.300 mq, che saranno, per la disposizione dell'orto, praticamente inaccessibili; vi chiediamo i conteggi precisi degli standard che debbono quantificare in modo oggettivo il rapporto tra le parti, sulla base dell'area lottizzata e del Verde Pubblico risultante. Un'altra obiezione formale riguarda il già citato Contratto: non capiamo come si possa lasciare temporalmente aperta la durata di un Comodato, legando la sua fine alla data di sottoscrizione dell'atto di cessazione delle opere di urbanizzazione e aree standard della lottizzazione, con il riferimento ad una convenzione che è da tempo ampiamente scaduta: sarebbe stato doveroso chiudere questa procedura particolarmente prioritaria (poi tutte le Convenzioni ancora in corso), continuando il programma parzialmente attuato dalla precedente Amministrazione che mirava a chiudere l'annoso problema in essere da decenni.

Siamo inoltre sconcertati dal fatto che già si cominci ad operare senza alcuna preventiva formulazione di regole e regolamenti (a parte un vago cenno sul contratto di sub-comodato) per l'affidamento di un servizio che coinvolge un bene che diventerà pubblico ad una Associazione meritoria ma che non è l'unica che avrebbe potuto aspirare a tale ruolo, senza sapere chi potrà accedere alla struttura, che tipo di prodotti si potranno coltivare, come si potranno minimizzare gli effetti collaterali delle preparazioni del terreno e di preservazione del raccolto, se le colture saranno solo di tipo biologico o di altra natura, senza fissare giorni ed orari di apertura: insomma siamo in totale assenza di regolamentazione, che in casi come questo deve essere resa disponibile preventivamente.

Per le ragioni suddette, senza nulla togliere alla potenziale funzione positiva dell'orto sociale, all'importante ruolo dell'Auser nel contesto della nostra Comunità, chiediamo che si soprasseda sul progetto in atto, rimodulandolo con posizionamento in altro sito, possibilmente con destinazione d'uso agricola già in essere, lontana da zone ad alta densità residenziale.

Il Gruppo Consiliare di Minoranza

Orti Sociali

Ci sconcerta ma non ci meraviglia, visto il metodo adottato finora dalla minoranza nel sottoporre interrogazioni alla Presidenza del Consiglio Comunale, il tono e la superficialità con cui si pretende di contestare un progetto e addirittura di proporre una mozione per la rimodulazione dello stesso, senza aver minimamente valutato da dove questo stesso progetto traeva origine, quali motivazioni ne erano alla base e che percorso decisionale era stato intrapreso per arrivare a determinate scelte. Del resto il cercare di ridicolizzare il nostro "metodo partecipativo", il continuare ad avanzare riserve sulla legittimità dei passi intrapresi, il denunciare assenze di regole e regolamenti (invece presenti), fanno parte di uno stile comportamentale che purtroppo lascia poco spazio alla collaborazione e limita quei tentativi di condivisione che, in qualche caso, potrebbero giovare alla nostra comunità, senza intaccare i ruoli di maggioranza e minoranza. Il vero motivo per cui alcuni cittadini (alcuni, non certo un "forte movimento d'opinione" come da vostra definizione, confutabile dai numeri che poi daremo), anzi precisiamo subito...il vero motivo per cui pochi cittadini contestavano la scelta dell'iniziativa e del posto è una presunta diminuzione del valore del proprio immobile per la vicinanza di un orto sociale. Ma davvero qualcuno pensa che la presenza, o l'assenza, di qualche anziano, o di qualche pomodoro, possa realmente influire sull'asfittico mercato immobiliare locale (e non solo)? O non nascondiamo con questo presunto pericolo qualche inconfessabile pregiudizio? E se anche fosse legittimo per alcuni proprietari di villette presumere questo pericolo, è corretto per un movimento politico, per un gruppo di amministratori, cavalcare questa protesta senza minimamente confrontarsi con i promotori del progetto o almeno informarsi sul progetto stesso? Arrivati questo punto crediamo opportuno fare chiarezza e definire i contorni del progetto.

Il nostro Comune partecipa al progetto "Reti d'Argento" dedicato al tema dell'invecchiamento attivo: molti studi evidenziano che se le persone anziane mantengono relazioni sociali e sono impegnate in attività gratificanti migliorano la loro



qualità di vita e diminuiscono il ricorso a cure mediche. Il Tavolo Distrettuale del Terzo Settore, che rappresenta le associazioni di volontariato della nostra zona, ha costruito il progetto che ha ottenuto di essere finanziato da una Fondazione Bancaria; l'AUSER di Sermide, ha proposto ed ottenuto di realizzare in questo ambito un orto sociale, un luogo dove gli anziani possono valorizzare il loro sapere, possono lavorare insieme, possono insegnare ai nipoti come nascono i frutti della terra: un luogo dove coltivare relazioni. L'iniziativa, doverosamente presentata ed illustrata, ha avuto un largo seguito da parte di enti ed associazioni del terzo settore (Coop. Il Ponte, Casa del Giovane, Asilo Nido, Coop. Ai Confini, Avulss...) con proposte di collaborazioni a vario titolo. Il luogo scelto per l'orto deve però avere caratteristiche adatte al progetto, in particolare deve trovarsi in posizione centrale rispetto a chi ha da subito dimostrato interesse per l'iniziativa, quindi vicino alle scuole dell'infanzia ed al centro per disabili, che più degli altri soggetti possono avere difficoltà negli spostamenti; deve inoltre avere dimensioni tali da consentire almeno 8/10 inserimenti (1200/1500 mq.) ed un regolamento che preveda orari, modalità di gestione, limitazioni e doveri. L'area individuata dai promotori, in Via delle Viole, rispondeva adeguatamente alle caratteristiche richieste, per cui si è proceduto velocemente, visti i tempi del progetto e la stagione avanzata, alla formalizzazione dell'accordo con la proprietà e ai primi lavori sul terreno, rimandando ad una immediata fase successiva una prevista presentazione pubblica dell'iniziativa. Già vedendo i primi lavori sull'area scelta, alcuni residenti del posto contestavano l'iniziativa e raccoglievano firme per una petizione avversa alla localizzazione. L'Amministrazione Comunale convocava prontamente tutti i firmatari della petizione, ne riceveva una

delegazione, illustrava il progetto (non conosciuto da alcuni dei presenti) e sentiva le diverse opinioni; in conclusione dell'incontro il sindaco si impegnavo ad organizzare una consultazione con tutti i residenti della lottizzazione interessata e a valutare una diversa localizzazione alternativa per l'orto purché fossero comunque rispettate i requisiti previsti dal progetto (centralità, vicinanza...).

La consultazione, effettuata nei giorni successivi attraverso un questionario recapitato ad ogni famiglia residente nella lottizzazione (n.30), ha dato i risultati che di seguito dettagliamo: alla domanda "Ritiene utile questo progetto di coesione sociale per il nostro paese? I Sì sono stati 20 ed i NO 3, mentre alla seconda domanda: "E' d'accordo con la realizzazione del progetto così come sopra descritto in Via delle Viole?" I Sì sono stati 17 ed i NO 6, mentre 3 si sono astenuti dal rispondere e 4 non hanno riconsegnato il questionario (il testo della presentazione è allegato alla presente). Lasciamo ai lettori di questa comunicazione il giudizio sul presunto "forte movimento di opinione" citato nella vostra interrogazione; il nostro obiettivo era quello di quantificare un fenomeno sociale e di capirne i contorni. Pur con il rammarico dell'aver constatato che anche di fronte a iniziative di questa portata e di ampio valore sociale, gli interessi privati (pur pochi casi) faticano a mettersi a disposizione di un bene comune forse troppo spesso invocato quando non ci tocca da vicino, dal confronto con le associazioni protagoniste dell'iniziativa è comunque emersa la considerazione che un progetto ad alto valore sociale ed umano che nasca in un clima di contestazione e di conflittualità, snaturi lo spirito stesso dell'iniziativa; da questa considerazione, e non da altre congetture fantasiose e pur in presenza di una schiacciante maggioranza di favorevoli alla localizzazione inizialmente adottata, è iniziata la ricerca di un posto diverso su cui impiantare l'ORTO SOCIALE, certi che nel tempo anche i più diffidenti, alla luce dei fatti, sapranno riconoscere l'utilità di tale iniziativa; questa ricerca a brevissimo potrebbe trovare una soluzione positiva.

**per la Giunta Comunale
Il Sindaco**

Magnacavallo
★ di Danilo Bizzarri

Magna campione

PROMOZIONE

IN SECONDA CATEGORIA E SUPERCOPPA

Un Magna che non finisce di stupire, che regala ai suoi tifosi una stagione da incorniciare, che aggiunge al palmares della sua lunga storia un altro prezioso alloro: dominatore del campionato di Terza e vincitore della Supercoppa. Un lavoro straordinario di società ed equipe tecnica che hanno saputo forgiare una squadra imbattibile. Dunque, Magna che accede alla Seconda Categoria con pieni meriti dopo aver rinunciato al ripescaggio nella stagione scorsa. Il Magna ora ha l'obbligo di cimentarsi in un torneo di più alta levatura che gli compete e che, ne siamo certi, con questo spirito e questa organizzazione saprà farsi rispettare anche in questa nuova avventura. Passiamo al setaccio questa storica promozione. Imbattuta la squadra fino all'ultima partita, tutta da dimenticare per il peso di una ingenuità che dovrà servire per il futuro: il Magna è fatto per ottenere la vittoria, non possono esistere alternative. Il ruolino di marcia: distacco dalla seconda classificata, la Poggese, di sei punti (ma quanto pesa quel rigore mancato contro la rivale?); attacco atomico con le 66 reti messe a segno; poi, la difesa meno perforata: 25 reti subite. Già questo evidenzia la grande superiorità nei confronti delle avversarie, formazioni di qualità e di rango come la suddetta Poggese, il Boca Juniors, la Dinamo Gonzaga e compagnia bella. I protagonisti. Iniziamo dai vertici societari: un presidentissimo, Davide Bergami, che conosce a puntino i suoi ragazzi e le modalità del calcio, che riesce a valutare le situazioni che si presentano e che ha trovato un ambiente che gli vuol bene: grazie, Davide!, è da anni che suscita ammirazione e meraviglia facendo marciare una società che si regge con le poche risorse che ha. Attorno al gran capo lo stuolo degli

infaticabili collaboratori, che vogliamo ricordare per l'appassionata dedizione: Alex Cara, Daniele Maroli, Daniele Botti, Patrizia Perboni, Silvano e Fabio Gandini e tutti coloro che possono sfuggire alla conta. Lo staff tecnico, partendo, naturalmente, dall'allenatore Sandro Modenesi, una garanzia in assoluto, il mister ideale per questo Magna, che ha saputo costruire un mirabile e perfezionatissimo congegno di gioco; da menzionare la sua spalla Mauro Badini, preparatore dei portieri insieme al massaggiatore Vanni Mantovani. Ed ora, i giocatori, le pedine che hanno permesso il successo in campo: il gigantesco, non come stazza ma come valore tecnico, Stefano Baraldi, una sicurezza, la saracinesca ultima della retroguardia, che ha fatto vedere di possedere stoffa da vendere salvando coraggiosamente la sua porta in varie circostanze. Dietro di lui, sempre pronto alla bisogna, Federico Azzolini, che ha fatto in pieno la sua parte quando chiamato in causa. La difesa, fatta non solo per proteggere ma per offendere: il brillante ed arrebbante Rosario Pandoro, vera sorpresa dei nuovi arrivati; il classico e fresco corridore di fascia Maurizio Gandini; il tenace e volitivo Massimo Zaniboni, bandiera del nuovo Magna; Riccardo Malvezzi, che non ha fatto rimpiangere la partenza di alcuni big e che ha conferito solidità al reparto; Denis Negrini, forza giovane ed esuberante che ha dato spinta e vigore al gioco proponendosi spesso in fase d'attacco. Reparto centrale, con funzioni di collegamento: il forte, energico e incontrastato punto nevralgico Marco Reggiani, leader trascinato e spesso fromboliere d'attacco; il suo inarrivabile partner di metacampo Cristian Rossi, presenza continua e illuminata, anch'egli produttore di gioco e spina nelle difese



avversarie; a completare la terna centrale Matteo Malvezzi, cresciuto di partita in partita quando è stato chiamato a tempo pieno dopo la partenza del bravo e scorrazzante Rossetti; aggiungiamo Andrea Altieri, come spalla e sostituto jolly di tanti giocatori, che ha dato un valido contributo alle risorse di gioco; quindi, un gradito ritorno: Marco Cerica, che ha mostrato grande disponibilità verso i suoi compagni di gioco, così come il giovane Omar Ghidini. La banda d'assalto, i tiratori scelti: l'imprendibile, sgusciante Azeddine Fakiti, 'Richi' per i fans, che per fermarlo bisognava di volta in volta stenderlo a terra, ma vanamente; il capitano, la cartina di tornasole dell'attacco, Mattia Vincenzi, suo gemello, inarrestabile nelle pazzesche scorrerie d'attacco, e poi i bolidi improvvisi, vera mattanza delle porte avversarie; il bomber per eccellenza, l'ariete d'attacco, generoso nello spaziare per il campo per far breccia ai suoi compagni di gioco, Andrea Mantovani, atleta di enormi potenzialità; il suo alter ego, Pietro Mantovani, che in più di un'occasione ha saputo risolvere la gara,

Panetterie ZERBINI

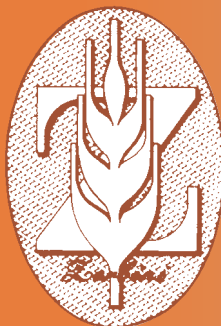
STABILIMENTO E PRODUZIONE

SERMIDE

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.961791

www.panetteriezerbini.it
info@panetteriezerbini.it

PRODOTTI DA FORNO



SERMIDE

VIA CAVICCHINI, 4 - TEL. 0386.62540

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

CASTELMASSA

PIAZZA LIBERTA', 90 - TEL. 0425.81446

CEREA

VIA 25 APRILE, 18 - TEL. 0442.31714

POGGIO RUSCO

VIA MATTEOTTI, 20 - TEL. 0386.733111

LEGNAGO

VIA FRATTINI, 63 - TEL. 0442.26172

SANGUINETTO

CORSO C. BATTISTI 67/69 - TEL. 0442.365478



Primo incontro con il Signore

Domenica 12 maggio, Festa della Mamma, splendente di luce e di amore per i sedici bambini che si sono avvicinati alla mensa del Signore per la prima volta. Chiesa gremitissima in occasione di questa Grande Festa, come l'ha chiamata Don Tonino che l'ha celebrata con intensa passione e cordiale virtù di comunicazione. Nella sua omelia ha ribadito il ruolo fondamentale della famiglia, il porsi come esempio da parte dei genitori per una prosecuzione del cammino di vita verso la Parola di Dio. Preparati sapientemente dalle insegnanti di catechismo Cristina e Lucia, i bambini si sono presentati al Signore con piena disponibilità di cuore. Presenti alla cerimonia anche le insegnanti della classe Quarta Primaria, le maestre Cristina e Gabriella. Una Prima Comunione che ha stretto i cuori a tante persone e che ci ha regalato la gioia di condividere il sentimento più bello, quello dell'amore.

sempre pronto ad entrare in campo e a fornire il proprio contributo. Da ricordare nel novero della stagione le presenze di Pellegatti, di Zapparoli e di Luca Solido. La perla, quella che ha esaltato la forza e la compattezza del gruppo, l'abbiamo trovata nella finalissima contro la Serenissima, l'altra artefice del girone dell'Alto Mantovano: qui la prestazione al Nuvolari di Roncoferraro è stata perfetta e la vittoria per 2-1 è giunta pienamente meritata. La 'Coppa' alzata al cielo dopo la gara dai giocatori del Magna ha sanzionato definitivamente una incredibile stupenda impresa, da ritenersi ineccepibilmente 'storica'. Una società, il Magna, che rinnova i fasti del passato e fa onore al paese, orgoglio del popolo dei tifosi per un un grido all'unisono: 'Forza Magna!'



La Bottega sotto casa



pane
focacceria

*Genuinità e
Cortesìa*

tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307



Volate con noi!

Luca Milani cell. 338.302.70.90
Giovanni Galli cell. 380.403.10.00
Roberto Zacchi cell. 338.606.46.11

L'offerta cicloturistica

DELL'OLTREPÒ MANTOVANO

Sabato 4 maggio si è concretizzata al Tru.Mu, il Museo del Tartufo di Borgofranco, in località Bonizzo, la promozione delle ciclovie turistiche dell'Oltrepò Mantovano con la consegna di una flotta di 150 biciclette, di cui 96 al Sistema Parchi Oltrepò Mantovano e 56 alla Strada del Tartufo Mantovano.

E' stato un convegno affollatissimo a presentare la flotta di biciclette e a fare il punto sull'attuazione della misura regionale 313 dedicata alla innovazione delle attività turistiche, che ha finanziato anche le bici e che sponsorizza in genere la dotazione infrastrutturale su piccola scala di tipo ricreazionale-ricettivo dei territori rurali e sviluppa la capacità promozionale dell'offerta turistica sostenibile, valorizzando le risorse naturalistiche ed agricole oltre al patrimonio locale. Erano presenti nel parterre dei roghi on. Marco Carra e Giovanna Martelli, il sindaco di Carbonara Gianni Motta, quello di Magnacavallo Arnaldo Marchetti, quello di Revere Sergio Faioni, l'assessore di Sermide Andrea Bianchini, il presidente dei Trifulin Mantuan Paolo Papazzoni, Annalisa Marini presidente del CTG Mantua, Centro Turistico Giovanile, don Giorgio Bugada di Riva di Suzzara. Ha coordinato i lavori il sindaco di Borgofranco e vicepresidente della Strada del Tartufo Maria Elena Gabrielli, sottolineando come con la misura 313 "Innovazione Attività Turistiche" si siano raggiunti importanti risultati e che uno di questi è il turismo sostenibile. Alberto Manicardi sindaco di Quingentole e presidente del Consorzio Oltrepò Mantovano ha evidenziato la necessità di ra-



Strada del Tartufo, Consorzio Oltrepò Mantovano e Sistema Parchi Oltrepò Mantovano si compattano per dare un'immagine unica del territorio e un'offerta cicloturistica sui generis, che parla di natura, storia, gastronomia e molto altro ancora.

giungere in termini di coesione territoriale, dando una struttura forte e funzionale al Consorzio Oltrepò, dopo aver condiviso risorse diverse con obiettivi e strategie comuni.

Andrea Bassoli ha riepilogato le attività promozionali e le iniziative finanziate con la misura 313 della Strada del Tartufo Mantovano: dalla promozione del territorio con feste, guide e kit promozionali, sito web, alla flotta di biciclette, alle 18 aree sosta, alle vele informative sulle rotonde stradali fino alla segnaletica delle

oasi del tartufo. Ha aggiunto che i Comuni dalla Foce Secchia a Felonica chiudono al traffico veicolare le sommità arginali nei weekend con deroghe per Quingentole e Borgofranco e che i sono 3 punti di noleggio bici. Ha dato quindi due appuntamenti: il primo dal 19 al 21 luglio con la Garda-Mare e il secondo il 13 ottobre con la prima granfondo cicloturistica sulla Strada del Tartufo Mantovano. Alessandro Pastacci Presidente Provincia e del Gal, ha relazionato sul disegno di forte valorizzazione dell'Oltrepò, che insiste sull'asse strategico lago di Garda-mare e che è passato dalla prima fase dell'intervento sulle infrastrutture alla seconda fase dei servizi. Ha anticipato inoltre che Felonica sarà un presidio slow-food per il tirotto.

Daniele Cuizzi del Sistema Parchi dell'Oltrepò Mantovano ha ragguagliato sulle modalità del noleggio bici, in comodato d'uso gratuito, gialle con gps, caschi e lucchetti, omologate, pensate a modulo di tre e fornite da Federico Silingardi. Ha illustrato poi il progetto P.I.A del Sistema Parchi dell'Oltrepò Mantovano, ovvero un percorso di ciclovie di 120 km con un sistema di servizi che si avvale di operatori economici privati

e in attuazione del Piano d'Azione della Carta Europea del Turismo Sostenibile nel segno di una strategia turistica unica del territorio.

Infine Davide Longfils del Consorzio Agriturismo Mantovano ha rimarcato la collaborazione tra istituzioni e privati, inusuale ma preziosa e che ha visto l'adesione di ben 20 agriturismi. A dare l'input alla festa sono state la prova delle bici e il buffet allestito dalle Pro Loco di Borgofranco, Felonica e da Tiziano Casari con i "I tartufi del Borgo".

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Il formaggio

ANTICO PRODOTTO
LEGATO AL TERRITORIO

Il centro turistico-culturale Eridano di Carbonara di Po ha ospitato una interessante serata a cura della Prof.ssa Maria Rita Bruschi che ha effettuato pazienti e documentate ricerche sul formaggio, un prodotto antico, pregiato e fortemente legato al nostro territorio. Maria Rita è partita da lontane citazioni su questo prezioso alimento. Da Omero che ne parla nell'Odissea, a Fedro (favola "La volpe e il corvo"), a Boccaccio nel Decameron; poi la gestione del discorso formaggio in monasteri e borghi attrezzati (San Benedetto Po, Nonantola, Badia Polesine) un prodotto apprezzato anche alla Corte dei Gonzaga e Ludovico II che offrì una forma al Papa durante una visita a Mantova. Indi si passa alla nascita del "parmigiano" con un documento notarile del 1692, mentre l'estensione a zone reggiane e mantovane avviene successivamente. Passando alla produzione della nostra Provincia, un

libro del 1879 "L'agricoltura e le classi agricole del Mantovano" cita i Distretti di Ostiglia, Sermide e Castiglione, poi i 529 caseifici mantovani, l'origine del "grana padano" e delle sue caratteristiche con un decreto del 1955, le figure del casaro capotecnico e del "sotcaldera".

Infine le ricerche di Maria Rita si sono soffermate sull'importanza rivestita nell'economia agricola del Basso Mantovano, dalla zootecnica, produzione di latte e formaggio con tanti piccoli o grandi caseifici, i "latèr" che conferivano il latte con bidoni e bidoncini mentre ora poche grandi latterie sociali hanno accentrato il tutto passando dalla forma artigianale a quella industriale. Tanto per citare due esempi di piccoli caseifici, a Ostiglia nel 1929 erano 8 a Borgofranco sul Po, fino a circa trent'anni fa erano 5 (Casoni, Bertazzoli, Bancare, Agnella, Impero, Topolino, così denominato in quanto il più piccolo).

AVANZO DI 88.000 EURO NEL CONSUNTIVO DEL COMUNE DI CARBONARA DI PO

Il consiglio di Carbonara di Po ha approvato, con astensione minoranza, il conto consuntivo 2012 che presenta un avanzo di amministrazione di 88.000 euro, di cui 68.000 non vincolati e 20.000 vincolati, in quanto derivanti dal saldo del Fondo Sperimentale dello Stato assegnato dal Ministero dell'Interno a titolo provvisorio per il 2012 e non ancora riscossi al 31 dicembre. L'assessore al bilancio Medici, nella sua relazione, ha evidenziato le difficoltà, che aumenteranno in futuro, di far quadrare il bilancio, per cui l'unico percorso per ovviarvi resta quello dell'unione dei Comuni con una adeguata e sollecita normativa. L'altro argomento all'o.d.g., approvato all'unanimità, riguardava l'individuazione del responsabile in materia di prevenzione e repressione della corruzione e illegalità nella P.A. in base alla Legge 6-11-2012 n.190. Il sindaco Motta ha richiamato compiti e termini di detta normativa e ha comunicato l'affidamento al segretario capo Alberta Cranchi dell'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione.



Melanie e Kevin

PASSIONE IN VASCA

Domenica 21 e 28 aprile si sono svolte presso la piscina 'Daniela Samuele' di Milano le finali dei campionati regionali primaverili Esordienti A. L'Associazione Dilettantistica Sportiva Ostiglia Nuoto ha qualificato Ludovica Persegati di Carbonara, Melanie Messori di Felonica, Kevin Moser di Melara, Carlotta e Caterina Piccaia di Ostiglia. Melanie Messori ha conquistato la medaglia di bronzo nuotando i 200 metri dorso in 2.34.00. Kevin Moser si è aggiudicato la medaglia d'argento in ben tre specialità, è infatti salito sul podio nella piazza d'onore nei 200 metri dorso con il tempo di 2.18.88, nei 100 metri dorso con il tempo di 1.05.91 e nei 400 metri stile libero nuotando in 4.32.37. Il campionato lombardo è tra i più competitivi a livello nazionale ed è per questo che Simona Giacometti, allenatrice dell'Ostiglia Nuoto è decisamente soddisfatta dei risultati dei suoi atleti: "Entrambi nati nel 2001, Melanie e Kevin sono accomunati dalla caparbia che li porta a non scoraggiarsi mai, hanno la capacità di prendere forza dall'esperienza maturata in ogni gara. Il loro risultato sono frutto di impegno e lavoro costante anche e soprattutto durante gli allenamenti". Se chiedi ai due ragazzi qual è la distanza che preferiscono, entrambi rispondono che sono i 200

metri dorso, perché -dice Melanie: "In questa distanza mi esprimo al meglio, è abbastanza lunga per controllare la gara e misurare le mie avversarie". Ciò che colpisce vedendola nuotare è proprio la capacità tattica di sfruttare al meglio le sue forze, unita a una fluidità di azione che le consente di solcare l'acqua in maniera composta e armoniosa. Kevin ha il fisico scolpito dalle lunghe sessioni di allenamento, la sua nuotata è più irruente di quella della compagna di squadra. Di sé dice: "Il mio punto critico sono la partenza e le virate. Gareggiare mi serve a misurarmi con gli altri e a Milano l'ho capito agli ultimi 5 metri che Lamberti (Michele-figlio del pluricampione Giorgio n.d.r.) era imprevedibile nonostante la mia rimonta". Se chiedi loro qual è il primo pensiero quando toccano le piastre all'arrivo, entrambi ti dicono che pensano al tempo di gara e al piazzamento conquistato. Melanie ci tiene a sottolineare di essere un'atleta seria. Kevin aggiunge che i risultati li dedica a se stesso. Allora pensi che il nuoto è uno sport solitario che ti mette in comunicazione con te stesso. Ma se chiedi loro cosa significa nuotare, entrambi non hanno dubbi, i due ragazzi rispondono che il nuoto è un modo per stare con gli amici.

Elena Giusti

Localfest 2013, suggerimenti d'inizio estate

Suggerimenti d'inizio estate a Bondeno, dal 20 al 25 giugno, per una festa che un tempo legava il suo nome al santo patrono della città ed era storicamente agganciata al ciclo stagionale dell'agricoltura. A San Giovanni Battista, patrono di Bondeno è dedicata la celebrazione liturgica – una consuetudine del programma festeggiamenti del 24 giugno – officiata sempre presso la chiesa di San Giovanni sarà accompagnata da una solenne processione che si snoderà (ore 20)



Fontane danzanti



Bundén Buskers



Sfilata di moda

dall'area antistante Borgo San Giovanni fino al sagrato della chiesa arcipretale in via Mazzini. La processione venne ripristinata in concomitanza con l'avvio della prima edizione di Localfest nel 2011, recuperando una tradizione liturgica ispirata alla simbologia dell'acqua e del fuoco, segni tangibili del sacramento battesimale a cui si accosta la figura del Santo. La Fiera di San Giovanni o di Giugno, infatti, si riunisce dal 2011 nel progetto "Localfest", occasione per rilanciare il territorio matildeo, per valorizzarlo e per riscoprire le sue eccellenze. Dopo l'edizione straordinaria dell'anno scorso, posticipata di un paio di mesi e contrassegnata, nel suo filo conduttore, dal post emergenza sisma, la terza edizione dell'iniziativa torna a rivisitare i suoi temi classici: cultura, solidarietà, salute, territorio e ambiente, sport. Chiave d'accesso al programma contenitore allestito grazie all'accordo tra Comune di Bondeno e Gruppo Editoriale Lumi, e senza la quale tutto può apparire aleatorio e privo di senso, è il termine localismo. Inteso come dare valore all'identità territoriale, alla sua storia e alle sue tradizioni; alla condivisione di relazioni, esperienze e conoscenze che coesistono anche in virtù di una dimensione globale, aperta al mondo grazie alle opportunità offerte dalle attuali tecnologie di comunicazione. Ogni giorno, per ogni ambito trattato, una sorpresa legata al territorio, in stretta correlazione l'una all'altra.

CALENDARIO APPUNTAMENTI

Con l'inaugurazione del format fieristico, nel 2011, la collaborazione tra ente locale, imprese e volontariato organizzato, sportivo e non, ha avviato nuove modalità partecipative contribuendo a moltiplicare nel centro cittadino spazi d'incontro e di socializzazione. Iniziative collaterali che richiamano l'attenzione su ogni fascia d'età: giovedì 20 è la giornata riservata ai bambini con proposte quali Bimbi Chef (ore 17), Mercatino giocattoli (ore 18) e Cantabimbo (ore 21,00). Per i giovani, ma non solo, l'allettante proposta del Bundan Busker, cantanti e artisti di strada, venerdì 21 e sabato 22, dalle 18,00, in piazza Andrea Costa. Tre serate spettacolo tra musica e intrattenimento alle 21,00 in viale della Repubblica: Maratona della Solidarietà (venerdì 21), concerto dell'orchestra a plectro Gino Neri (sabato 22), saggio Auxing Centro Musicale (domenica 23), evento musicale coordinato da "Emilia Livet" (lunedì 24) e chiusura con le suggestive Fontane Danzanti (martedì 25). Agricoltura in vetrina, in chiusura di Localfest, con un convegno dedicato (ore 18,00, Pinacoteca Civica) e con il Mercatino (ore 18,00, viale della Repubblica). Stand espositivi, con valorizzazione di prodotti enogastronomici e altre iniziative collaterali attinenti ai temi di Localfest completano il quadro delle manifestazioni unitamente al parco divertimenti con luna park in piazza Garibaldi.



Vongole e pesce da Goro



DALLE PIANTE OFFICINALI ALLA CULTURA DEL ... NORDIC WALKING

CON L'INAUGURAZIONE DEL PRIMO PERCORSO UFFICIALE DI NORDIC WALKING DELLA PROVINCIA DI FERRARA ANCHE LO SPORT PUÒ VEICOLARE SALUTE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO

L'assistenza sanitaria affidata in buona parte anche agli effetti benefici delle piante officinali trovarono nell'Ospedale, immerso fra l'altro nel verde di un vasto parco, il luogo ideale per il recupero della salute. Lo stesso accostamento che unisce la diffusione di una cultura del movimento fisico quale medicina alternativa per la prevenzione e cura, perché no, di malattie attraverso il nordic walking o camminata nordica, sport rivolto a tutti praticabile attraverso l'utilizzo degli appositi bastoncini può offrire momenti di svago e socializzazione. Localfest ospiterà domenica 23 giugno, alle ore 18, nell'area ex Fornace Grandi, l'inaugurazione del percorso di nordic walking realizzato all'interno del Parco Urbano, primo esempio del genere in provincia di Ferrara. Sarà il prologo alla "Passeggiata al tramonto" (ore 18,30) lungo i tratti più caratteristici dell'ambiente circostante, tra argini golenali e piste ciclabili di indubbio fascino, organizzata in collaborazione con Asd Atletica Bondeno, Asd Dimensione Nordic Walking, Sport Comuni (periodico mensile del territorio) e Consorzio della Bonifica di Burana.



BONDENO, PRIMA CULLA DELLA STAMPA A CARATTERI MOBILI

UN TRIS DI GRANDI APPUNTAMENTI (21, 23 E 24 GIUGNO) ILLUSTRE-
RÀ LE RAGIONI CHE FANNO RITENERE PLAUSIBILI LE TESI DI ILLUSTRI
BIBLIOLOGI CIRCA LA NASCITA DEL PRIMO LIBRO IN ITALIA PROPRIO A
BONDENO IL 24 FEBBRAIO 1463: LE MEDITAZIONI SULLA PASSIONE DI
CRISTO, NOTO OGGI COME IL "FRAMMENTO PARSON". NEI WORKSHOP SI
TRATTERÀ ANCHE DI "RIVOLUZIONE DIGITALE"

Una tre giorni di incontri, workshop e laboratori riguardo il 550° anniver-
sario della prima stampa a carattere mobili. Ricorrenza che tira in ballo la
città di Bondeno perché, a quanto pare, fonti storiografiche fanno risalire al 24
febbraio 1463, la stipula di un singolare contratto tra Don Paolo Merich, cap-
pellano della pieve matildea, e Ulrich Pursmid, tedesco, di cui si ipotizza la sua
provenienza da Magonza, in Germania, patria di Guttenberg, l'inventore della
stampa a caratteri mobili, da cui sarebbe nato il primo libro di siffatta natura in
Italia. Un accordo di breve durata (due mesi) che tuttavia non avrebbe impedi-
to, secondo le tesi di accreditati bibliofili, di riprodurre con le nuove tecniche il
libriccino "Le Meditazioni sulla Passione di Cristo".

Dall'età moderna a quella contemporanea perché la tre giorni spazierà anche
nei meandri della "rivoluzione digitale" e delle potenzialità insite nel mondo
web finalizzate a mettere in relazione persone, esperienze, conoscenze, con
ospiti di caratura nazionale provenienti dal settore editoriale, dell'informazio-
ne e dei nuovi media (venerdì 21 giugno, domenica 23 e lunedì 24, ore 16,00,
Pinacoteca Civica). Numerose le organizzazioni interessate che hanno patroci-
nato l'avvenimento: Soprintendenza dei Beni librari e documentari dell'Emilia
Romagna, Soprintendenza regionale ai Beni Archeologici, Università di Bologna
e di Ferrara. Saranno coinvolti fra l'altro i delegati nazionali di Assocarta - asso-
ciazione imprenditoriale di categoria di Confindustria - Google Italia, Facebook
Italy, L'Eco della Stampa - società leader nei servizi di monitoraggio dei media -,
Unione Stampa Periodica Italiana e Ordine Nazionale dei Giornalisti.

DAI PARCHI AL TARTUFO, RISORSE PER IL TERRITORIO

La tutela e la salvaguardia dei parchi sono funzionali all'utilizzo di risorse naturali
come la produzione del tartufo, aree che documenti storici individuano come rigo-
gliose, e oggi assai vocate alla proliferazione del pregevole tubero. Quelle aree boschive
fluviali tra il Po e i suoi affluenti che hanno regalato alla cucina tradizionale locale grande
notorietà grazie all'azione di grandi ristoratori come il Ristorante Tassi.

Bondeno, che annovera fra l'altro la presenza dell'Associazione Tartufai "Al Ramiol",
ospiterà sabato 22 (ore 17, Pinacoteca Civica), l'assemblea nazionale dell'associazione
"Città del Tartufo". Un avvenimento che darà lustro e una vetrina di non poco conto alla
città ferrarese ad un anno di distanza dal suo inserimento nell'apposito circuito italiano.
Nell'Anno Internazionale della Cooperazione per l'Acqua, tema sempre d'attualità in Lo-
calfest, sarà appositamente allestito anche un convegno dedicato a questa risorsa idrica
in rapporto al suo utilizzo in agricoltura (martedì 25, ore 18, Pinacoteca Civica).



Volontariato in Festa e Fiera dei Santi Pietro e Paolo



**A SERMIDE
INSIEME SI PUO'**
FESTA DEL VOLONTARIATO
DOMENICA 2 GIUGNO
IN PIAZZA PLEBISCITO E GARIBALDI

Ore 18.00 - Passioni Arti e Mestieri
Esposizione e creazioni

Ore 20.00 - **RISOTTATA** in Piazza Plebiscito
a cura della "CUCARACHA"

Ore 21.30 - **SERATA KARAOKE**
con il gruppo MSC KARAOKE

COMUNE DI SERMIDE



COMUNE DI SERMIDE www.prolocosermide.org - prolocosermide@gmail.com 

SERMIDE - MN FIERA DEI S.S. PIETRO E PAOLO DAL 26 AL 30 GIUGNO

PROGRAMMA  **PRO-LOCO SERMIDE** www.prolocosermide.org

MERCOLEDÌ, 26 GIUGNO
21.00 PIAZZA PLEBISCITO
CONCERTO DELLA SCUOLA DI MUSICA MODERNA

GIOVEDÌ, 27 GIUGNO
21.00 PIAZZETTA GONZAGA
"CAFFÈ CONCERTO" DELLA SCUOLA DI MUSICA MONTEVERDI E CAPITOL

VENERDÌ, 28 GIUGNO
21.00 PIAZZA PLEBISCITO
SFILATA DI MODA A CURA DI "LA FENICE"
Associazione Commercianti di Sermide

SABATO 29 GIUGNO
16.00 "CACCIA AL TESORO" DA PIAZZA RISORGIMENTO
19.00 PIAZZA CATTEDRALE
"S.MESSA" DEI S.S. PIETRO E PAOLO PATRONI DI SERMIDE
20.30 PIAZZA PLEBISCITO
CENA IN PIAZZA E GREST IN FESTA
a cura di Pro loco e Casa del Giovane

DOMENICA 30 GIUGNO
9.30 PARTENZA DA PIAZZA GARIBALDI
3ª PEDALATA AIDO SERMIDE in sollab. con G.S. DUATHLON
17.00 "MOSTRA CANINA" - A CURA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI
20.30 PIAZZA PLEBISCITO
PINCINI E BEVANDE ALLA SPINA
21.30 PIAZZA PLEBISCITO
CABARET E MUSICA CON I "TRE AMIGOS"
DI **RADIO PICO**



**per iniziare
bene l'estate
sermidese**



Bonetti Pinotti

di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939



GIARDININFIABA

fa comunità e festa

C'era una volta un paese nel quale, dicevano, 'an tacagnent'. Poi, un bel giorno, ci fu una gioiosa invasione di bambini, in piazza e nei giardini, e quel paese scoprì che raccontare, giocare insieme, aprirsi, fare ciascuno qualcosa, come si può, fa comunità e festa, anche se i problemi restano e nessuno se li nasconde.

E fu bello toccare con mano che solo collaborando fra diversi si possono ottenere grandi risultati e che una comunità ancora in grado di parlare ai bambini può pensare di avere qualche speranza per il futuro, perché

i bambini di oggi sono gli adulti di domani. E tutto questo si scoprì attraverso uno degli strumenti più antichi e più moderni al tempo stesso, universale perché radicato e capace di fiorire in ogni terreno: la fiaba.





Giardinifiaba è stato tutto questo. Anche il maltempo si è dovuto arrendere: ha urlato un po' in mattinata, ha fatto la voce grossa, ma il pomeriggio della manifestazione è stato baciato da un sole sfolgorante. Tantissimi bambini hanno percorso in lungo e in largo il centro storico di quel paese, chi con i suoi piedini, chi con la bicicletta e chi sul coloratissimo Girabus, per ascoltare tante storie diverse nei giardini che gli stessi sermidesi, con una generosità e una gentilezza commoventi, hanno messo a disposizione di narratori affascinanti e originali. Poi sono tornati in piazza e l'hanno colorata e resa gioiosa come non mai: chi disegnando storie, chi costruendole a partire da scatole e barattoli magici, chi trasformando nastri e vecchi stracci in bellissimi vestiti di fata.

Tutto questo è stato possibile perché una intera comunità si è mossa. Tutta insieme, tutta diversa e forte proprio perché diversa.

C'è stato chi ha offerto la 'materia prima', aprendo le porte dei giardini. C'è stato chi ha lavorato per settimane per cercare le fiabe

fiabe, le ha ballate, cantate e giocate, animando la piazza. Chi ha donato libri e chi materiali. Chi ha seguito l'organizzazione e si è curato che nulla andasse storto. Chi ha prestato abiti di meraviglia. Chi ha fatto e distribuito la pubblicità, chi ha scritto e pubblicato articoli e informazioni. Chi ha guidato e chi ha 'sorvegliato' un bus fiorito. Chi si è trasformato in fata e chi in efficiente 'guardia' del servizio d'ordine, ad ogni stazione, in ogni giardino, in piazza. Chi ha allestito mostre, bancarelle e laboratori, nonché un delizioso rinfresco, con amorevole cura. Chi ha mosso tavoli e sedie, sedie e tavoli.

Chi ha accompagnato. Chi ha fatto il reporter e ha raccolto immagini preziose o speso parole che tratterranno per sempre il ricordo di questa giornata. Chi mette, anche ora, a disposizione tempo e spazio per ospitare,

e per raccontarle nel migliore dei modi. Chi le ha inventate e messe in barattolo. Chi ha costruito, per giorni e giorni e giorni, le scenografie e gli addobbi, con gusto sopraffino e pazienza certosina. Chi ha aiutato a montarli. Chi, le



come fa da trent'anni, queste immagini e queste parole...
E tanti, tanti altri ancora: gruppi, persone, associazioni, giornali e i numerosi commercianti che hanno addobbato fiabescamente le loro vetrine, rendendosi parte integrante della festa e regalando al paese qualcosa in più da ammirare.

**GRAZIE INFINITE A TUTTI LORO.
AI BAMBINI E AI LORO FAMILIARI.
AI VISITATORI DI QUI E DEI PAESI VICINI. SORRIDENTI.**

Ma Giardininfiaba non è un evento, è un progetto. Tornerà ancora e ancora e ancora.

Per questo l'indirizzo e-mail giardininfiaba@gmail.com resterà attivo.

Per raccogliere le storie di chi c'è stato: per radunare suggerimenti, idee, opinioni, complimenti e lamentele, allo scopo di tornare sempre nuovi e sempre migliorati.

Perché il mondo ha, e avrà sempre, bisogno di fiabe. Anche, e soprattutto, un mondo in crisi.







IL TERREMOTO NON HA SMOSSO LA FEDE

A un anno dal sisma, Don Renato Zenezini ci accompagna lungo l'itinerario delle chiese sermidesi, strutture fra le più colpite. Ecco in che condizioni sono gli edifici di culto e quali tempi serviranno a renderli agibili. Al di là di cifre, bilanci e previsioni una sola certezza: il desiderio di ridare dimora allo spirito devozionale di una comunità.

I terremoti del 20 e 29 maggio 2012 hanno colpito uno degli ambiti più sensibili e partecipati di Sermide, quello devozionale religioso. Per le sei chiese dislocate sul territorio comunale lo squasso è stato tremendo al punto che, a un anno di distanza, solo due edifici sacri sono agibili e parecchi soldi servono per il recupero. La chiesa non è solo un luogo di culto, ma il simbolo di una comunità, il cuore pulsante di una storia di fede e tradizioni, il punto di riferimento imprescindibile dell'identità locale. Ringraziamo Don Renato Zenezini che ha accettato di illustrarci con dovizia di particolari in quali condizioni versano attualmente le nostre chiese. Andiamo con ordine.



LA CHIESA GRANDE

Già colpita dal sisma del luglio 2011, a distanza di un anno la cattedrale ha ricevuto altri due tremendi colpi in tutta la sua imponente e delicata mole. Proprio nei giorni del terremoto veniva ultimata la sistemazione del campanile. Attualmente, il preventivo stimato per la messa in sicurezza e restauro è di oltre un milione di euro. Cifra astronomica che certo non dissuade sacerdoti e fedeli nella ricerca di una soluzione alla tensostruttura allestita presso la Casa del Giovane. «In attesa che il progetto di messa in sicurezza e recupero venga accolto dalla sovrintendenza – spiega don Renato – ci stiamo attivando in tutti i modi per reperire i fondi. In questi giorni siamo in attesa di una risposta in relazione ad un bando di concorso regionale, denominato FRISL, al quale hanno preso parte le più importanti chiese danneggiate del Mantovano. Accedervi significherebbe avere grandi possibilità di finanziamenti agevolati che permetterebbero di svolgere i lavori con maggior tranquillità».

I CAPPUCINI

È la chiesa più antica del centro storico, suggestiva, raccolta ai piedi dell'argine del Po. Già



SANTA CROCE

La suggestiva grangia del Lagurano, sopravvissuta alla scossa del 2011, non ha retto al doppio colpo del “maggio fatidico”. Il compianto don Giancarlo Fiorito fece tempestivamente redigere il progetto di risistemazione, ma ad ottobre il cedimento del terreno sottostante la chiesa ha ulteriormente aggravato i danni preesistenti. «Nel frattempo si è verificata la dolorosa scomparsa di don Giancarlo – ricorda don Renato –; quindi c'è stato il passaggio burocratico delle consegne amministrative parrocchiali e siamo dovuti ripartire da zero con un nuovo progetto alla luce del peggioramento strutturale. Pure qui attendiamo il via libera e, considerando i numerosi edifici di culto danneggiati in provincia, ci hanno fatto capire che le priorità sono molte. Assicuriamo i parrocchiani di S.Croce che continueremo ad insistere con chi di dovere per intervenire al più presto sulla splendida chiesa di Giovanni Cuoco e riaprirla alle consuete celebrazioni».



L'INTERNO DELLA CHIESA PARROCCHIALE DOPO IL SISMA 2012

LA CHIESA DI SANTA CROCE: INTERNO, ESTERNO



MOGLIA

La parte dell'edificio adibita al culto non presenta criticità, tanto che è stata riaperta alle normali funzioni. Preoccupante è la condizione della canonica, costruita proprio in fregio alla chiesa, ora sede del centro di ascolto della Caritas. Anche in questo caso era indispensabile redarre un intervento di recupero in tempi brevi. Nell'attesa del permesso per cominciare i lavori, la stessa Caritas si è mossa alla ricerca di finanziamenti indispensabili, attivando canali che dovrebbero fruttare introiti importanti.

MALCANTONE

L'unica chiesa non compromessa dai terremoti, la più lontana dal capoluogo, meta di una spontanea sorta di pellegrinaggio verso la sola casa di Dio rimasta agibile, all'estremo lembo della terra sermidese. Poi si è scoperto che l'impianto elettrico è da rifare e che il tetto è ammalorato. Ma basterà una cura più sostenibi-

LA SINAGOGA IN CONTRADA DEGLI EBREI



le, rispetto al resto, a risanare la chiesa dedicata a Sant'Anselmo, concepita dall'architetto Boschetti come «un segno cristiano emergente sulla pianura sconfinata dei campi di grano come un castello matildico, un segnale violento per la forza delle sue membrature». Assoluta novità delle concezioni architettoniche degli anni '60-'70, progettazione dirompente col pavimento di cubetti di porfido ad echeggiare atmosfere francescane e l'abside decorata con blocchi di vetro colorati. Ebbene, il "castello" ha resistito!



CAPOSOTTO

La chiesa più piccola di tutto il Comune, ma non meno ricca di storia e tradizioni. Don Renato ci informa che «su questo edificio interverremo una volta risolte le priorità che condizionano l'attività dell'Unità Pastorale».

VIA BERZUINI



Felonica
★ di paola perboni

Il grande fiume in piena

Se passeggiando la sera sull'argine si vede dunque un autentico ritorno alla normalità, con le signore che in bicicletta si recano nelle serate di maggio nella chiesa restaurata, girando lo sguardo sul fiume Po si vede l'acqua lambire i prati della gola in cui si era soliti passeggiare, sulla pista ciclabile vicina alla Canottieri "la Folaga", zona ora completamente ricoperta dall'acqua. A Felonica il colmo di piena sarà unico e di prolungata durata per effetto degli affluenti di destra e di sinistra del Po, oltre ai laghi, in primis il Lago Maggiore, che sono a livelli molto alti. L' AIPO nell'assegnare l'entità della gravità delle piene utilizza il parametro delle quote idrometriche rilevate in alcune stazioni di riferimento dislocate lungo

l'asta principale del Po e nel nostro territorio come stazione di riferimento c'è Sermide. La scala della criticità dell'AIPO per definire l'importanza di una piena va dal livello 1 al livello 3. Per ora la situazione si può definire di moderata importanza in quanto la misura raggiunta non supera la quota di + 9 metri (dati raccolti fino al 22 maggio ore 6:00).

Si passa ad un livello di criticità elevato quando si supera la quota di metri + 9,00.

I tecnici del Comune di Felonica quotidianamente si occupano di controllare e verificare le quote idrometriche e gli inconsueti allagamenti, per sincerarsi che non si tratti di infiltrazioni d'acqua pericolose. Tali



Una piccola imbarcazione per raggiungere la Canottieri la Folaga

controlli vengono poi girati alla Provincia ed alla Regione, che costantemente sondano la situazione dei territori coinvolti nella piena del Po.



Finalmente il Primo maggio 2013
la Chiesa Santa Maria Assunta
ha potuto riaprire la porta ai fedeli

Un anno dal sisma

Ad un anno dal sisma ancora facciamo i conti con i danni che esso ci ha lasciato. Finalmente il Primo maggio 2013 la Chiesa Santa Maria Assunta ha potuto riaprire la porta ai fedeli, con una messa svoltasi alla presenza di moltissimi felonichesi e delle autorità. Il recupero della Chiesa di Felonica è stato estremamente importante sia per i devoti che fino ad ora si erano organizzati prima nell'androne prospiciente gli uffici del Comune di Felonica, e successivamente in una sala di Palazzo Cavriani, che per il pregio della Chiesa, costruita nel 1074, di impronta romano-gotica. Non ha avuto per ora la stessa sorte la chiesa della Natività della Beata Vergine Maria, sita a Quatrelle, che a tutt'oggi viene sorretta da una robusta impalcatura di tubi innocenti. I danni a questa costruzione risalente alla metà dell'Ottocento sono molto ingenti. Questa chiesa fu costruita su ciò che rimaneva di un piccolo edificio del 1300/1400 (il piccolo campanile è ciò che rimane della vecchia struttura) come ringraziamento allo scampato pericolo del colera. Attualmente i fedeli quatrellesi possono usufruire della chiesa prefabbricata messa loro a disposizione dalla Caritas di Como.

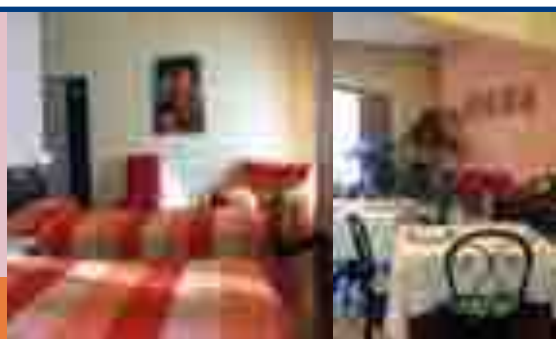
TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo★★★

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



Palazzo Cavriani

**RESTAURATO E RICONSEGNATO
AI SUOI CITTADINI**

Dopo un notevole lavoro di restauro a tutto l'edificio durato circa due anni, palazzo Cavriani viene riconsegnato ufficialmente all'amministrazione comunale ed a tutti i felonichesi.

L'opera è costata circa 1.400.000 ed è stata condotta sotto la supervisione dell'architetto Roberto Pulga; la spesa è stata possibile programmarla con i contributi della Fondazione Cariplo e Cariverona, con il sostegno delle iniziative del Museo della seconda guerra mondiale del fiume Po nonché all'attivismo dell'amministrazione comunale di Felonica.

Al piano terra trovano posto gli ambulatori medici, l'ufficio postale, la sede AVIS ed AIDO, la sala convegni e la nuova via d'accesso alle stanze della torretta nonché i servizi igienici a norma. Al piano superiore si accede con un

comodo ascensore oltre che attraverso la bella scalinata in marmo; qui ha sede definitiva il Museo della guerra dopo il trasloco dalla sede provvisoria negli ambienti della biblioteca comunale ed anche altri spazi destinati alle esigenze del comune. Rimane da ultimare il restauro della torretta-fortino lesionata dal sisma del maggio 2012. Risalente al XVII secolo, danneggiato dalla grande alluvione del Po del 1882 ed acquistato dall'amministrazione comunale di Felonica nel 1887, palazzo Cavriani è stato presentato nella sua ennesima nuova veste durante i primi giorni di giugno. Nei giorni dell'inaugurazione si sono svolti le pratiche per l'annullo postale su cartolina ed inoltre il pittore felonichese Rodolfo Maretti presenta i suoi quadri con una mostra dedicata.



FELONICA DA GUSTARE: FESTA DEI SAPORI MANTOVANI E FESTA DELLA BIRRA

Il 28, 29 e 30 giugno prossimi, durante il pomeriggio, nel parco golendale del fiume Po situato a ridosso della pieve matildica, si terrà la "Festa della birra".

Il gruppo giovanile che organizza l'evento si avvale della collaborazione della Pro loco e della Amministrazione comunale di Felonica. Musica e divertimento assicurato per tutti!

LA SQUADRA DI CALCIO DELL'U.S. FELONICA - 1970/71

Il Felonica Calcio 1970/71, era squadra di tutto rispetto nel campionato dilettantistico. Con le altre squadre dei comuni limitrofi della zona militava nel Campionato '70/71 di Terza Categoria, Comitato Regionale di Finale Emilia. Le partite di calendario con la Polisportiva Sermide Calcio, U.S. Boca Juniors, A.C. Magnacavallo e negli anni successivi anche con la Polisportiva Mogliese, erano sfide dirette con ovvia presenza di folto pubblico e tifo appropriato per le occasioni.

Armando Fioravanti

Nella foto: In alto da sinistra: Bottura, ... Ferrari Franco (Presidente), Ghisellini Renato, Benedusi Vito, Moreschi Flavio, Guerra Maurizio, Benatti Giancarlo, Natali Winter (dirigente), Facchini Dante (dirigente). Accosciati da sinistra: Roveri Lido, Feriani Vito, Tralli Franco, Tassi Renzo, Orsatti Nedo, (capitano), Sgarbanti Francesco.



UNIONE SPORTIVA

Concluso con un onorevole piazzamento nel campionato di calcio di terza categoria, l'Unione sportiva Felonica prepara ed organizza la "Festa dei sapori mantovani". Reduci dalla brillante partecipazione alla 10^a edizione del "Misen" a Ferrara i cuochi felonichesi prepareranno piatti tipici del territorio che allieteranno le serate; è gradita la prenotazione ai seguenti numeri: 0386916078 e 33943991305. I giorni di svolgimento saranno 1, 2, 8, 9, 15, 16 giugno con inizio alle ore 19.30

Felonica
★ di chiara bagnolati

Tante coccarde

AL CIRCOLO IPPICO CORTE NIGELLA



Stage Puricelli

Al Circolo Ippico Corte Nigella si apre la stagione di lavoro alla grande dopo la pausa invernale dalle gare. Innanzi tutto ringraziamo il Cavaliere Tecnico Emilio Puricelli che ha tenuto da noi uno stage di salto ostacoli riscuotendo un grande successo. Lo stage è si è svolto nei giorni 22 e 23 Aprile e sia i cavalieri che il signor Puricelli sono rimasti molto soddisfatti per il lavoro svolto, grazie anche alle nostre strutture coperte che ci hanno permesso di scavalcare il mal tempo della prima giornata di stage. Ringraziamo gli amici del Circolo Ippico Delta team e del Circolo Ippico La Baizina che partecipano sempre numerosi alle nostre collaborazioni con i grandi nomi, che hanno fatto e continuano a fare la storia dell'equitazione italiana e internazionale. Per il Circolo però non sono arrivate solo soddisfazioni dal salto, ma anche dai suoi cavalieri dressagisti. Domenica 28 Aprile a Leno hanno inaugurato la stagione delle gare Federica Fin con Tandetto che si è classificata 3a per la sua categoria E100 e Chiara Negri con Contessa che è stata premiata per il suo sesto posto nella categoria E200. Domenica 5 Maggio altre tre

allieve del Circolo hanno portato a casa altre coccarde per il dressage: Eleonora Poltronieri con Lucky, prima classificata con il 73% e Anna Veronesi quinta classificata con il 45%, mentre per una diversa categoria, anche Chiara Bagnolati con il suo Janus prima classificata con il 75%. Ma non è finita qui...Domenica 19 Maggio a Scandiano, ancora soddisfazioni, Emma Magri con il suo Quo Vadis ha fatto un bellissimo rettangolo con una percentuale del 55% per la categoria E100, che l'ha vista confrontarsi con numerosi concorrenti. Federica Fin con Tandetto per la E100 e Chiara Negri con Contessa per la E300 hanno anche loro chiuso bene il mese di maggio gareggiando come bene sanno fare e dimostrando ancora una volta cosa vuol dire allenarsi con impegno e dedizione; come ha fatto anche l'istruttore Stefano Paganini che si è classificato al 5° e 6° posto con Caterin e Chirvan. Domenica 26 Maggio, per rilassarci un po' ma senza perdere il ritmo, i nostri cavalieri gareggeranno in amicizia uno contro l'altro nel nostro concorso interno, non mancherà un grande giudice e tanti pre-

Castelnovo Bariano
★ di franco rizzi

Arrivano le fognature

CONSEGNATI I LAVORI

San Pietro Polesine, la storica e popolosa frazione distesa fra Cavo Bentivoglio e Canalbiano, non ha mai avuto un sistema fognario all'altezza dei tempi in quanto i liquami domestici e non vanno a finire nello stesso irriguo e urbano Bentivoglio. "Nel 2010 in un'assemblea Ato Acque (presiedeva Alessio Pacchin) - ricorda ora il sindaco Massimo Biancardi - dissi no (ritengo sia stato l'unico voto contrario) al piano d'ambito in proiezione futura in quanto per l'ennesima volta non si sarebbe tenuto conto delle esigenze del Comune che rappresentavo in ordine all'emergenza igienico-sanitaria degli scarichi fognari nel centro abitato a San Pietro Polesine; l'unica nostra frazione è ad alta intensità abitativa. I colleghi amministratori presenti presero atto della precaria ed anacronistica situazione sampietrese e da ciò nacque l'investimento cospicuo specifico". Furono stanziati 491 mila euro e Polesine Acque elaborò un progetto mirato. Il vice sindaco Francesco Masini era presente a quell'assemblea ed abita da sempre quasi nel centro frazionale proprio

davanti al Bentivoglio. "Noi sampietresi aspettiamo minimo da un trentennio una soluzione adeguata ai tempi per quanto riguarda tale questione e la nostra giunta civica, in carica dal 2009, ha centrato l'obiettivo. Si tratta - sottolinea il numero due del Comune - di un'opera strategica per la nostra realtà in quanto la condotta fognaria verrà collegata alla rete reflua della vicina Castelmassa tramite deflusso completo nel maxidepuratore vicino all'argine del Po. Saranno interrate tubazioni in piazza a San Pietro e nelle vie Canova, Argine Valle e Cagnona. Si tratta di una nuova rete a pressione che si innesterà nelle condotte massesi ubicate nelle vie di Mezzo e Cagnona. L'inizio della nuova condotta è previsto a valle del Cavo Bentivoglio nella parte est di piazza San Pietro Polesine, dove attualmente confluiscono i reflui fognari civili convogliati dalla condotta interrata che attraversa il centro abitato in direzione di Ceneselli". Proprio qualche giorno fa Polesine Acque Spa ha consegnato i lavori alla ditta Cogefri Srl di Badia Polesine.



Il sindaco Biancardi in compagnia della senatrice Munerato

Michele Menani eletto sindaco dei ragazzi

Nell'ultimo civico consesso è stato insediato ufficialmente il consiglio comunale dei ragazzi ed eletto il loro sindaco. Il primo cittadino Massimo Biancardi, di fronte ad una sala affollata di genitori e docenti, ha sottolineato che "seguendo l'invito della Provincia e dell'istituto comprensivo, anche da noi si è finalmente costituito questo organismo che rappresenta i ragazzi delle medie e tiene i rapporti con l'istituzione locale. Si sono svolte regolari elezioni in aula ed il responso è stato chiaro. I ragazzi tutti, eletti ed elettori, sono stati e sono coinvolti in un progetto di alto valore formativo, essendo entrati a pieno titolo nella gestione della cosa pubblica castelnovese. Ringrazio docenti e famiglie per l'impegno e la disponibilità dimostrate". E' seguita la cerimonia di consegna degli



attestati consegnati dall'assessore alle politiche giovanili Chiara Fornari e dal consigliere di minoranza Tommaso Iaquina, i più giovani amministratori locali. Ecco i nominativi del nuovo consiglio. Primo sindaco dei ragazzi Michele Menani (che si è fregiato della fascia tricolore), suo vice Filippo Furnari, segretario Andrea Gavioli; consiglieri Awa Thiam, Sara Mocian, Ilaria Raddi, Linda Rossi, Simone Provasi, Silvia Olini, Lin Rec, Federico Bonini. Questo organismo resterà in carica sino al 2015. Il sindaco Biancardi ha evidenziato le funzioni e i compiti di questa rappresentanza, la dialettica con il similare parlamentino

degli adulti, i problemi quotidiani ad amministrare un Comune limitato operativamente dal patto di stabilità, le sinergie con i paesi vicini. "Vi appoggeremo in tutti i sensi - ha detto Biancardi - e voi lavorerete in sala consigliare, rappresentando sempre le esigenze del mondo della scuola". Ha poi presentato nominativamente gli assessori e i consiglieri adulti, illustrando brevemente le varie dinamiche consiliari. Ha fatto accomodare poi il neo-eletto organismo fra i banchi degli adulti. Il nuovo sindaco Michele Menani si è dichiarato contento di "essere stato eletto. Prometto il massimo impegno nel segno del gioco di squadra". I ragazzi alla fine hanno fatto una serie di domande ai colleghi adulti sul funzionamento del governo locale, ricevendo risposte esaurienti ed articolate.

IL SINDACO DEI RAGAZZI

celebra il 25 aprile

Come da tradizione consolidata il 68° anniversario del 25 Aprile è stato doppiamente celebrato sia nel Comune capoluogo che nella frazione sampietrese: messa, corteo, deposizione di una corona al monumento ai caduti, discorsi commemorativi. Hanno partecipato tante persone e le autorità locali: il sindaco Massimo Biancardi, il vice Francesco Masini, gli

assessori Elio Franceschetti e Paolo Fin, don Alex Milioli, la prof. Daniela Quaiotti, il responsabile locali Carlo Ferraresi (Anpi) ed Armando Gilioli (Combattenti e reduci), il consiglio comunale dei ragazzi guidato dal neosindaco Michele Menani, dal vice Filippo Furnari, dal segretario Andrea Gavioli. Hanno parlato il primo cittadino, Carlo Ferraresi, Armando

Gilioli, Michele Menani; ha benedetto la cerimonia don Alex Milioli.

Il sindaco Massimo Biancardi ha richiamato i valori della Liberazione nati dalla lotta partigiana e poi condensati nella "nostra Costituzione la migliore del mondo! In tempi difficili come questi ci si deve orientare come non mai verso i concetti di libertà, progresso, coscienza civile, uguaglianza per cui tanti sono morti in guerra e nei lager contro la follia nazifascista. Per la prima volta abbiamo qui tanti ragazzi a partire dal nuovo loro consiglio comunale che rappresenta la nostra bella scuola dell'obbligo.

Quest'amministrazione ha

collaborato insieme alle insegnanti dell'istituto comprensivo per un lavoro nelle classi sul significato locale e non del 25 Aprile e mi complimento con tutte le componenti scolastiche per il grande valore formativo dell'iniziativa".

Il primo cittadino ha poi letto alcune riflessioni dei ragazzi, calate nella realtà storica castelnovese e non, sulla Liberazione ieri ed oggi, espressione di tale modulo didattico.

Il sindaco dei ragazzi Michele Menani ha sottolineato "il sacrificio di tanti giovani, uomini e donne, contro la dittatura; dalla loro lotta è nato un mondo migliore. Sta a noi nell'agire quotidiano confermare i loro valori universali".



Premio nazionale al Liceo Munari



Il diritto capovolto. E' questo il gioco di parole che dà il titolo al progetto realizzato da alcune classi del liceo massese Munari, che si è aggiudicato il primo premio nazionale del concorso "I giovani e l'arte" promosso dal Ministero della Pubblica Istruzione. La premiazione si è tenuta al Gran teatro Geox di Padova nell'ambito dello stage-meeting internazionale "Pace: Diritti dell'Uomo e Cittadinanza". Il progetto massese consiste in un lavoro interdisciplinare che parte dalla favola di Pinocchio, ispirandosi alle musiche del disco "Burattino senza fili" di Edoardo Bennato, che già nel 1977 analizzava il mondo collodiano come metafora sempre attuale. Hanno coordinato il lavoro le insegnanti Silvia Fogagnolo, Silvana Silvestri, Lara Verzola e Miranda Vallini. Fondamentale l'apporto della dottoressa Fiorenza Peruzzo, responsabile dei

"Percorsi di cittadinanza attiva" della Fondazione CaRiPaRo, che finanzia anche la pubblicazione di un libro tratto dal lavoro. Dapprima si sono focalizzati gli elementi paradigmatici del "diritto capovolto" che appaiono lungo lo svolgersi dei capitoli del libro di Collodi. Una seconda fase è consistita nell'esecuzione di disegni che illustravano alcuni momenti della favola. Ogni studente ha avuto il compito di studiare un capitolo e di illustrarlo con la tecnica preferita, compresa quella tridimensionale tipo pop-art, cercando di mettere in risalto gli elementi di negatività del testo e reinterpretandolo e ambientandolo nel mondo contemporaneo. Infine si è realizzato un cd montando le immagini del disegno mettendole in relazione con alcuni articoli della Costituzione italiana e del codice civile. Nel corso del progetto gli studenti della classe 1A, hanno adattato letture in sintesi dei capitoli e i passi sono stati recitati accompagnati da musiche composte da alcuni alunni con la chitarra elettrica. Le tavole grafiche che illustrano il testo sono state realizzate dagli studenti delle classi 2A e 2B. Sono stati poi presi in esame la Carta dei Diritti del Fanciullo, la Costituzione della Repubblica Italiana e la Carta dei Diritti dell'Uomo dell'ONU. Gli studenti hanno messo in pratica le loro conoscenze delle principali tecniche pittoriche e grafiche applicandole secondo il percorso progettuale e scegliendo le modalità di rappresentazione più adatte alla finalità del tema trattato. La presentazione dell'opera prevede anche la proiezione di un filmato di durata di otto minuti e la presenza di attori sul palco.

Gli Scoiattoli vincono il S. Giorgio



Una squadriglia degli scout di Castelmassa si è aggiudicata il premio provinciale dedicato a San Giorgio. Ogni anno, scelta la location, i gruppi della provincia vivono insieme per un giorno, dormendo in tenda. L'evento prevede un incontro con 13 reparti di circa trenta ragazzi l'uno, per un totale di circa 400 scout che si sfidano in giochi di abilità, manualità, forza e pratica.

Ogni gara regala dei punti: chi ne ottiene di più vince la bandierina verde, da restituire l'anno successivo. Requisiti per vincere le prove (oltre al risultato) sono la compostezza, l'ordine nel vestire e nel muoversi, la correttezza nei giochi e la sportività. Quest'anno, dopo sette anni, ha vinto una squadriglia femminile, gli "Scoiattoli" massesi (con caposquadriglia Elisabetta), evento eccezionale in quanto il premio solitamente va ai gruppi con una tradizione scout più forte, come Rovigo o Adria. San Giorgio è da sempre considerato santo patrono degli Scout e delle Guide. Questo non per le origini inglesi del movimento, bensì per la simbologia a lui legata, dei cavalieri e del bene che sconfigge il male. Nella tradizione italiana la festa di san Giorgio è il giorno del rinnovo della promessa, proprio

per la vicinanza del cerimoniale della promessa a quello della cavalleria. Nei pressi di questa data spesso vengono organizzate attività intergruppo. Anche nelle associazioni scout non confessionali (come per esempio quella britannica o il Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani) il giorno di San Giorgio viene sempre festeggiato, con una parata o con giochi.

Un polesano che ce l'ha fatta



Michele Masiero, classe 1967, è nato e cresciuto a Castelmasse, dove ha frequentato anche le scuole medie, a quel tempo annesse all'Istituto d'Arte; poi il liceo scientifico a Ostiglia, l'esperienza universitaria al Dams di Bologna a seguire i corsi di Umberto Eco e l'ingresso nel mondo del fumetto. "Ho avuto la fortuna" ha spiegato Masiero "di trasformare una passione in un lavoro: a Bologna, sul finire degli anni '80, iniziai a lavorare per Alessandro Distribuzioni, che traduceva libri a fumetti dalla Francia, e questo mi permise di scrivere due saggi, uno su Dylan Dog, allora appena nato, e uno su Martin Mystère. In breve entrai in contatto con la Sergio Bonelli Editore, scrivendo in principio storie per Mister No. Nel 1991 mi sono poi trasferito a Milano e ho cominciato a lavorare in redazione". È stato per anni il curatore della serie di "Mister

No", il pilota statunitense rifugiatosi in Amazonia creato da Guido Nolitta, alias Sergio Bonelli. Masiero, oltre a curare la serie, ha anche scritto alcune importanti storie come "Un giovane Americano", "Una storia del west", "L'ultima frontiera". La sua attività di curatore della serie finirà nel 2009, quando, dopo la chiusura della serie mensile, verrà sospesa definitivamente anche la pubblicazione degli speciali semestrali, collana sulla quale nel giugno 2008 è apparsa l'ultima storia scritta da Masiero, "Sangue sul Sertão". Oggi Masiero è redattore capo centrale di quella che è la principale casa editrice di comics d'Italia, che pubblica testate come Tex (con le sue 200mila copie in Italia, il mensile a fumetti più venduto al mondo), Zagor, Dylan Dog, Nathan Never, Julia e molti altri. "Dopo il liceo" ha raccontato Masiero agli alunni "non c'è bisogno per forza di frequentare una scuola del fumetto: dopo essersi esercitati a lungo, anche da autodidatti, basta presentarsi in redazione o a una fiera del fumetto coi propri lavori, ascoltare i consigli che vengono dati e cercare costantemente di migliorarsi. Se uno ha talento il lavoro lo trova". Anche se il mercato dei fumetti, come in generale tutto il settore editoriale, è in forte crisi, la Bonelli riesce ad introdurre nel suo staff circa 10 nuovi disegnatori all'anno.

ALBERTO TROMBINI SINDACO DEI RAGAZZI



Nell'ultimo consiglio comunale massese è stato insediato ufficialmente il consiglio dei ragazzi ed eletto il loro sindaco. Dopo alcune sentite parole rivolte al carabiniere ferito negli scontri a palazzo Chigi, il primo cittadino Eugenio Boschini, di fronte ad una sala affollata di genitori, ha ribadito l'importanza del consiglio "junior" eletto fra gli studenti della scuola secondaria "Sani", come educazione alla vita civica. E' seguita la cerimonia di consegna degli attestati, consegnati dal consigliere Silvia Brenzan. Alberto Trombini è stato dunque nominato primo sindaco dei ragazzi e si è fregiato della fascia tricolore. Presenti anche i consiglieri: Monesi Lorenzo e Sprocatti Elena (1 A), Merlin Filippo e Varesco Sofia (1 B), Gelati Federica e Mantovani Andrea (2 A), Caramori Adele e Sogari Paolo (2 B), Genovese Alberto e Marangoni Linda (3 A), Kdamar Mohamed e Mazzali Linda (3 B), Lavezzo Chiara e Molinari Simone (3 F). Dopo aver esordito giurando fedeltà alla Costituzione (promessa che ha strappato un applauso a tutti i presenti), il giovane sindaco ha spiegato gli obiettivi della sua giunta: dal miglioramento del servizio scuolabus e dei banchi scolastici, alle pulizie della palestra, fino alla realizzazione del giornalino d'istituto. Essendo Trombini di terza media, dal primo luglio decadrà il suo mandato, che passerà nelle mani del vicesindaco Paolo Sogari, in attesa di nuove elezioni. Per questo la giunta, nei prossimi mesi, si riunirà ogni due settimane: per dare modo al nuovo sindaco di attuare più proposte nel minor tempo possibile. Il primo cittadino Eugenio Boschini ha evidenziato come "i ragazzi abbiano mostrato idee allo stato puro, senza tener conto di lacci come bilancio e burocrazia. Come adulti dovremmo tener conto della bontà delle loro proposte, che sono lo specchio del nostro tempo". Pur frequentando la scuola massese, Trombini è di Ceneselli: "Questo" ha proseguito Boschini "non può che rendere più efficaci le sinergie con i paesi vicini". I componenti della giunta junior hanno infine potuto assistere al loro primo consiglio "degli adulti" che, tra i punti all'ordine del giorno, ha visto l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2012.



GLI AMICI DI MARCELLINO

Sala parrocchiale gremita per la "Cena di compleanno" degli Amici di Marcellino. Il ricordo di Luciano Veneziani, detto Marcellino, è ancora vivo nella mente di tutti i castelmassesi. Per questo, alcuni ragazzi del posto hanno voluto onorarne la memoria con un'associazione. L'idea è partita da Christian Veneziani e Stefano Ferrarese, entrambi con una lunga esperienza nel mondo dello sport nonostante la giovane età (come allenatore il primo; come calciatore dell'Altopolesine il secondo) con la collaborazione di Marco Bottoni, amico storico di Marcellino. La cena è stata seguita da proiezioni di filmati e da giochi: in palio ricchi premi che hanno spinto i presenti a partecipare. In sala anche il sindaco Eugenio Boschini. Il ricavato della serata sarà infatti destinato a finanziare una borsa di studio universitaria per un giovane studente massese: il comune si farà prossimamente promotore del finanziamento con un bando che inviterà gli interessati a presentare le certificazioni Isee del reddito. Negli anni successivi si terrà poi conto anche del merito scolastico.

La scuola primaria e il cinema

In collaborazione con la Multisala Capitol di Sermide è partito il progetto "Cinema" con un ciclo di proiezioni per tutti le classi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di Sermide.

Il progetto, di durata triennale, ha anche previsto in questo primo anno un'azione didattica di formazione per gli insegnanti, dedicata alla lettura e all'analisi dei film in programmazione.

L'attività, finalizzata alla fruizione di opere cinematografiche e alla promozione del cinema, è inserita in un progetto interculturale che la scuola si impegna a realizzare ogni anno.

La visione del film, che ha piacevolmente coinvolto gli alunni, ha permesso agli insegnanti di affrontare e sviluppare, oltre alla tematica dell'intercultura, attività specifiche relative al linguaggio cinematografico e alle forme di comunicazione in genere.

Le insegnanti



Un poster per la pace

Domenica 12 maggio, il Circolo Unificato dell'esercito di Mantova ha ospitato la premiazione del concorso internazionale "UN POSTER PER LA PACE". Organizzata da Lions Club International, questa competizione artistica giunta alla 25^a edizione, accomuna ragazzi provenienti da quasi 100 paesi del mondo. Il concorso, rivolto a scuole e gruppi giovanili, ha l'obiettivo di incoraggiare i giovani di età compresa tra gli 11 e i 13 anni ad esprimere artisticamente il proprio concetto di pace. Il tema su cui si sono cimentati i ragazzi nell'edizione 2013 è stato: "Immagina la pace". I partecipanti hanno utilizzato per i loro disegni tecniche diverse, tra cui carboncino, pennarello, matita e pittura. Tre alunni della Scuola Secondaria di Sermide: Miriam Melecci classe 2B, Rachele Merighi classe 2C e Mauro Tioli classe 2B, sotto l'esperta guida della loro prof.ssa Vanna Bernardelli, presente alla premiazione, si sono classificati ai primissimi posti della fase provinciale. I loro poster, valutati da una giuria formata da artisti e letterati, sono stati scelti per l'originalità e il merito artistico. Come ha ricordato la coordinatrice del concorso prof.ssa Elena Scarpanti "i lavori realizzati sono unici ed esprimono le idee, i desideri e la cultura dei giovani artisti". Complimenti ai giovani artisti!

Le Insegnanti

L'esperienza delle classi quinte

Tra i film che abbiamo avuto occasione di visionare al Cinema Capitol, nell'ambito del percorso interculturale che ha avvicinato la Scuola Primaria di Sermide al mondo del Cinema, "Azur e Asmar" del regista Michel Ocelot, ci è piaciuto in modo particolare.

Si tratta di una fiaba ambientata nel Medioevo, al tempo dei castelli e dei re, che attraverso le avventure vissute dai due personaggi principali del film, ci fa scoprire l'importanza del dialogo tra culture diverse.

Il film parla della collaborazione tra i due protagonisti Azur e Asmar, uno biondo con gli occhi azzurri, l'altro dai capelli neri, con occhi e pelle scura che, allevati come fratelli dalla stessa nutrice, da bambini hanno imparato l'uno la lingua dell'altro e viceversa. Inoltre la balia ha raccontato loro la leggenda della fata dei Djins, prigioniera,

in attesa che un principe la liberi per riportare la pace sulla terra. Azur e Asmar da piccoli vengono forzatamente separati, ma si ritrovano adulti a condividere la stessa avventura: entrambi infatti desiderano sposare e liberare la fata dei Djins. Nel film viene affrontato il tema della fratellanza e dell'importanza dell'aiuto reciproco per vincere le prove e le difficoltà; si parla anche di superstizione e di pregiudizi che ostacolano la collaborazione tra le persone e che occorre superare per raggiungere obiettivi comuni.

Al termine della visione del film abbiamo ricavato alcuni insegnamenti quali ad esempio l'importanza della solidarietà tra le persone, il rispetto dell'altro e del diverso da noi, ma anche i grandi valori della conoscenza e della condivisione.

Gli alunni delle classi quinte di Sermide



Una giornata dedicata all'intercultura e all'integrazione

I ragazzi della Secondaria di 1° grado premiati con la Prof.ssa Vanna Bernardelli al Concorso Nazionale "Piedi per Terra"

A Ravenna il 10 maggio 2013 si è svolta al Teatro Rasi la Premiazione della XVI edizione del Concorso Nazionale "Piedi per Terra". Sono stati premiati per la Sezione Iconografica, con Menzione Speciale, cinque disegni delle classi prime della Secondaria di 1° grado di Sermide: Lina Chen, Sami Mansouri, Melani Messora, Federica Sgarbi e Hajar Tahiri. Il concorso organizzato dalla Associazione Amici dell'Università Cattolica in collaborazione con l'Istituto Toniolo, l'Università cattolica di Milano e la Fondazione Cariplo ha visto una grande partecipazione, 5300 lavori provenienti da tutte le scuole



PREMIAZIONE 10 MAGGIO TEATRO RASI - RAVENNA

d'Italia. Il tema proposto "Piedi per terra" dove terra ha voluto significare "la propria origine" è stato una occasione per scoprire e valorizzare la propria identità, un viaggio alla riscoperta delle proprie radici, delle proprie diversità intese come un valore importante per tutti. I ragazzi si sono raccontati attraverso le immagini riconoscendo l'importanza della famiglia in cui sono cresciuti, della

scuola, dei luoghi da dove provengono e delle relazioni che intrecciano ogni giorno. Hanno raccontato l'importanza delle loro origini ma anche la grande voglia di essere parte del paese in cui ora vivono. Alla premiazione hanno partecipato personalità di diverse nazionalità, figli di immigrati che con sacrificio hanno studiato e che ora si sentono a tutti gli effetti Italiani. Con il loro esempio hanno esortato i ragazzi a non smettere mai di sognare, a non mollare mai, a non abbandonarsi ai disonesti guadagni, indicando la strada dell'onestà e della legalità come l'unica possibile per realizzarsi.

Concorso "Maestri del lavoro" premio al merito

Sabato 11 maggio, presso la sede mantovana di Confindustria, è stata premiata dai "Maestri del lavoro" la studentessa Francesca Tioli che nell'a.s. 2011-2012 ha frequentato la terza A della Scuola Secondaria di Sermide.

Nell'anno scolastico appena trascorso i Maestri del lavoro hanno incontrato 1.218 ragazzi di 16 Istituti, fra i quali anche l'Istituto Comprensivo di Sermide, per sensibilizzare e diffondere i valori del lavoro e dei diritti accompagnati dalla consapevolezza dei doveri e proponendo la partecipazione ad un concorso che prevedeva la realizzazione di un componimento scritto sul tema "Esperienza di lavoro e di vita".

L'elaborato della studentessa sermidese è stato inserito tra i dieci migliori testi preparati dagli studenti delle Scuole Secondarie di primo grado della provincia di Mantova.

Il contributo didattico offerto dalle insegnanti dell'Istituto Comprensivo di Sermide, Patrizia Barbieri e Katia Barbieri, è stato essenziale così come l'interesse, la partecipazione e l'impegno dei ragazzi in questa esperienza promossa dai Maestri del Lavoro. Nel corso della cerimonia la prof.ssa Tedeschi, ha letto con grande perizia alcuni passi dei 10 testi risultati vincitori, dai quali sono emerse le aspettative, i timori, i dubbi, le paure, i progetti futuri, e i sogni dei ragazzi rispetto al mondo del lavoro.

In sala era presente una folta platea, che comprendeva anche i sette nuovi Maestri del Lavoro, ai quali è stata conferita l'onorificenza nel corso della stessa cerimonia, molti sindaci dei Comuni



della provincia, dirigenti industriali e studenti delle classi partecipanti al concorso. Sul palco erano presenti numerose autorità, tra le quali il Console dei Maestri del Lavoro, il Prefetto, il vicepresidente di Confindustria ed i Presidenti del Consiglio Provinciale e Comunale.

La nostra studentessa Francesca Tioli, emozionata ma felice, ha ricevuto una borsa di studio e i complimenti dei presenti.

Le insegnanti



Twinning Camp 2013

L'eTwinning Camp 2013 si è svolto alle Terme Tuhelj vicino a Zagabria, dal 24 al 28 aprile e sono stati 5 giorni meravigliosi.

Le nostre classi, 2A e 2B, hanno partecipato al progetto "The Rainbow Village" che ci ha portato alla vittoria del primo premio europeo, guidati dalla nostra insegnante Ivana Natali. Così siamo partiti per Zagabria in 8: la prof. Ivana Natali, 3 alunni di 2A (Boselli Emma, De Battisti Claudia e Zibordi Vittorio) e 3 alunni di 2B (Boscarato Matteo, Melecci Miriam, Tioli Mauro) in funzione di rappresentanti, non solo di classe, ma anche d'istituto. Insieme a noi è venuta anche la prof. Giulia Antonoli che ci ha preparato nell'uso delle nuove tecnologie. Attraverso The Rainbow Village Project abbiamo imparato non solo ad esprimerci meglio in inglese e ad usare le nuove tecnologie, ma anche a collaborare tra noi e con gli altri partner europei e insieme a creare un villaggio ideale dove regni il rispetto di ambienti e persone e la tolleranza e l'amicizia tra persone di diverse nazionalità e con culture e lingue diverse. Anche al campus sono stati ribaditi questi concetti, collaborando e rapportandoci con i nostri partner che poi sono diventati anche nostri amici.

Siamo partiti dall'aeroporto di Bologna e arrivati a Zagabria un pullman ci ha portato al nostro hotel, a Tuhelj (40 km dalla capitale) dove abbiamo sistemato i bagagli e poi lo abbiamo visitato. Era molto grande e ben arredato; inoltre c'erano due piani sotterranei nei quali, rispettivamente, si trovavano il ristorante (si mangiava molto bene) e tre piscine termali. Nei tre giorni seguenti abbiamo seguito tre Work Shops (laboratori):

- **Science as Fun:** abbiamo fatto alcuni esperimenti e poi abbiamo guardato un video sulle nanotecnologie;
- **Using the Internet – You Decide:** abbiamo creato un cartone animato e alcuni cartelloni sulla sicurezza in Internet, oltre che avere guardato un video sui pericoli della rete;
- **Work with iPads:** abbiamo creato dei trailer (anteprime) di film inventati con gli iPad mini usando il programma "iMovie": film horror, thriller, avventure estive, ricerca di un tesoro ecc: la scelta era molto ampia.

Altri momenti di incontro e soprattutto di svago erano le attività che si svolgevano al pomeriggio o alla sera: la presentazione dei propri Paesi, la visita alla città di Zagabria, la serata disco, il talent show.



CAMPUS A ZAGABRIA

"L'esperienza ci ha insegnato a confrontarci con ragazzi e ragazze della nostra età utilizzando la lingua inglese."

Emma Boselli 2A

"L'esperienza al campus è stata molto divertente, formativa e una fonte di arricchimento culturale per tutti."

Claudia De Battisti 2A

"Siamo tornati a casa un po' stanchi ma molto, molto soddisfatti di questa singolare opportunità."

Vittorio Zibordi 2A

"È stata un'esperienza incredibile e, forse, unica. È stato molto divertente e anche educativo poter incontrare altri ragazzi di altre nazionalità e che non conoscevo, i quali ci hanno insegnato le loro tradizioni attraverso balli tipici del loro paese

di provenienza. Questa esperienza ci ha insegnato, inoltre, a dialogare con persone che non conosciamo, attraverso l'inglese, ovvero la lingua più parlata nel mondo."

Matteo Boscarato 2B

"Questo progetto è stato molto bello e interessante e abbiamo anche imparato a parlare inglese con i nostri partner europei."

Miriam Melecci 2B

"Questo campo è stato, secondo me, molto istruttivo, perché abbiamo imparato a confrontarci con ragazzi di altri paesi europei e a parlare in altre lingue. È stato molto educativo anche perché ci hanno insegnato a utilizzare gli iPad, e ci hanno fatto una lezione sulla scienza e sulla sicurezza in internet."

Mauro Tioli 2B

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza

materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



**Elettrodomestici
da incasso**

**via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043**

Il gioco guidato

progetto di judo



Si sta concludendo il progetto sportivo di judo "Il gioco guidato" realizzato con l'esperto Lino Bellodi, alla Scuola Primaria di Felonica, nel corso dell'anno scolastico 2012-2013.

Tale laboratorio ha avuto successo e per i ragazzi di tutte le classi (dalla prima alla quinta) è stata senza ombra di dubbio un'esperienza positiva.

Questa disciplina incrementa una migliore condizione psico-fisica, le prestazioni atletiche attivano una forte concentrazione, una capacità decisionale, un maggiore autocontrollo, un'autostima e una convinzione

dei propri mezzi e delle proprie potenzialità soprattutto nei ragazzi in fase di crescita e sviluppo. Inoltre il Judo, pur essendo uno sport individuale, ha una grandissima valenza sociale dovuta alla necessità di allenarsi con molti compagni, per affrontare situazioni sempre diverse. Tutto ciò porta ad arricchire l'esperienza del singolo in un clima di crescita generale del gruppo.

Un particolare ringraziamento a Lino Bellodi perché ci ha permesso di conoscere una disciplina che ci ha dato tanti insegnamenti.

progetto di scienze

Un orto a scuola



L'anno scolastico che sta volgendo al termine ha visto i bambini della scuola primaria di Felonica di tutte le classi, protagonisti di un progetto di scienze legato all'ambiente.

Questo progetto è nato dalla consapevolezza che sin dalla primissima età i bambini sono attratti e incuriositi dal mondo che li circonda e cercano di avere tutte le risposte ai loro mille quesiti. Col tempo la curiosità dei bambini aumenta e le risposte spesso vengono ricercate nell'analisi stessa del fenomeno osservato, mostrando uno spirito

Una Lim alla scuola primaria

La LIM (lavagna interattiva multimediale) è arrivata alla scuola Primaria di Felonica, sia grazie alla disponibilità e alla generosità dei genitori degli alunni, che si sono prodigati nella vendita di castagne, torte, calendari e lavoretti fatti dai bambini, raggranellando così una cifra cospicua, sia alla sensibilità della ditta Nirove di Felonica che, donando un'importante cifra all'Amministrazione Comunale ha permesso ai bambini e alle insegnanti di potersi avvalere di questo strumento tecnologicamente avanzato.

Ora non staremo qui a dissertare sui vantaggi e gli svantaggi della LIM, tuttavia l'emergere di esigenze educative sempre più differenziate, richiede in modo sempre più incisivo che la scuola sappia dare risposte e sia in grado di offrire ai bambini una gamma di opportunità didattiche, giocate anche su una varietà di risposte tecniche e strumentali. Le tecnologie multimediali, a questo proposito, rappresentano una strada percorribile verso una scuola nuova, aperta, accogliente e inclusiva. Esse, utilizzate in modo appropriato, costituiscono uno strumento accattivante che stimola la motivazione e l'attenzione degli alunni attraverso l'interattività, la possibilità di interagire con ambienti dinamici, fatti di animazioni e video pieni di colori nei quali il bambino è trasformato da spettatore passivo in partecipante attivo. Di nuovo un grazie a tutti coloro che stanno rendendo tutto ciò possibile e che si sono prodigati affinché anche una piccola realtà scolastica, come quella di Felonica, non abbia nulla da invidiare alle altre scuole del territorio e possa così stare al passo con i tempi.



simile a quello degli scienziati. Questo percorso si è proposto di stimolare e incentivare il piccolo scienziato che c'è in ogni bambino attraverso la partecipazione attiva degli alunni alle attività, acquisendo un atteggiamento scientifico nei confronti del reale e ponendo così le basi per un'educazione permanente in questa direzione.

L'obiettivo era far comprendere attraverso la sperimentazione diretta la nascita e la crescita di alcune piante, in particolare piante orticole, verificando le condizioni ambientali (suolo, sole, acqua), che le favoriscono.

I bambini, protagonisti in prima persona nella realizzazione di un orto (circa 40 mq.) ricavato nel cortile della scuola, hanno seminato alcune verdure (piselli, insalata, spinaci...) e si sono presi cura della pulizia dalle erbacce e dell'irrigazione (il tempo in questo ci è stato d'aiuto). Questa scelta si è rivelata un'esperienza entusiasmante per tutti i piccoli "agricoltori" che hanno partecipato.

Laura Merlin, insegnante di scienze

L'Istituto Tecnico per Geometri si conferma fra le migliori scuole

Il 7 maggio 2013 la Commissione esaminatrice del Concorso Nazionale "Progetta L'Energia" organizzato dal CEV e dal MIUR ha proclamato i vincitori ed ha assegnato all'Istituto G Galilei il secondo premio, che sarà consegnato il 23 Maggio 2013 nell'ambito della manifestazione nazionale "LA NAVE DELLA LEGALITA' 2013 XXI ANNIVERSARIO DELLE STRAGI DI CAPACI E VIA D'AMELIO" a Palermo. Anche quest'anno la nostra scuola si è distinta per aver prodotto una elaborato dall'alto contenuto ed originalità progettuale, nello scorso anno ci siamo qualificati al 1° posto. Il Consorzio CEV, è la più grande realtà nazionale di servizi per l'energia riservati esclusivamente agli Enti (con oltre 1000 Soci, di cui circa 900 sono Comuni), e ha scelto la scuola quale luogo d'elezione per promuovere una nuova cultura dell'energia, in linea con quanto previsto dalle politiche europee a favore dell'ambiente, quali la Campagna Patto dei Sindaci, per la quale CEV è Struttura di Supporto per i Comuni. I positivi risultati di questa terza edizione esortano il CEV a proseguire il dialogo con il mondo scola-



GLI STUDENTI DELL'ITG DI SERMIDE

stico, che ancora una volta sorprende per la grande partecipazione e l'impegno profuso da insegnanti ed alunni, impegnati ad elaborare idee innovative e concrete per raggiungere l'importante obiettivo del 20-20-20 e per diffondere modelli di comportamento virtuosi. La proposta di quest'anno è stata rivolta alla riqualificazione energetica del Palazzetto dello Sport. Attraverso un'indagine termografica gli studenti hanno cercato i ponti termici, ne hanno valutato la perdita di calore e hanno elaborato una proposta progettuale utile a risparmiare la pre-

ziosa energia termica. Il lavoro è stato fatto insieme agli studenti di Meccatronica e Energia dell'ITI, coordinati dal prof. Stefano Brangani, i quali hanno proposto la posa in opera, sulla copertura, di un modulo solare a concentrazione per il riscaldamento dell'acqua sanitaria, il progetto è il risultato di una collaborazione con l'Università degli studi di Brescia. Un ringraziamento particolare per l'utile collaborazione, va al personale dell'Ufficio Tecnico di Sermide, all'Arch. Fernando Ogliani, ai futuri Geometri: Allegretti E., Altieri A. Antipin

V, Bertocchi F., Brunelli A., Bulugeana L., Casari S., Cavedagna M., Costa S., Ferraresi R., Khoumri A., Mancuso F., Mazzaglia G., Rossi L., Tennariello C. e agli studenti dell'ITI, Abdelhalim K., Raineri A., Caramori A., Belluti D., Mazzola D., Massarenti M.

Arch. Gianni Ferioli



LA VELA

AUTODEMOLIZIONI

di Ado Corradi e figli

**PUNTIAMO IN ALTO
CON PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

**Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi
Parti di ricambio**

**Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735**

Progetto scuola 2013

"Generazione sostenibile"

Edipower premia gli studenti

**Circa 50 gli istituti scolastici che hanno partecipato al concorso,
oltre 2000 gli studenti coinvolti**

Alle classi vincitrici un premio a scelta tra: visite a siti di interesse culturale, corsi di lingua, laboratori didattici, materiale scolastico

Edipower ha premiato gli studenti vincitori del concorso "Generazione sostenibile", rivolto agli studenti delle scuole primarie (classi IV e V), secondarie di primo e di secondo grado del territorio: si tratta degli alunni delle classi V A e V B dell'Istituto Comprensivo di Sermide per la scuola primaria, delle classi III A, III B e III C dell'Istituto Comprensivo di Sermide per la scuola secondaria di primo grado e della classe II Indirizzo Manutenzione dell'Istituto Superiore Greggiati.

Il concorso si inserisce nell'ambito del Progetto di Edipower rivolto alle scuole dei territori che ospitano i propri impianti di produzione. I ragazzi sono stati chiamati a realizzare un gioco di società sul tema dell'efficienza energetica. La giuria del concorso ha dovuto scegliere tra tanti lavori originali e ben realizzati, sviluppati con un notevole impegno.

Erano presenti, oltre agli studenti e ai professori che hanno preso parte al concorso, Andrea Bianchini Assessore all'Ambiente del Comune di Sermide, Gianni Motta Sindaco di Carbonara di Po, Ilaria Reggiani Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di



SCUOLE ELEMENTARI



SCUOLE MEDIE



SCUOLE SUPERIORI

Ostiglia, Francesca Zaltieri Vice Presidente e Assessore all'Istruzione della Provincia di Mantova, Patrizia Rebuzzi per l'Ufficio Scolastico Provinciale di Mantova, i dirigenti scolastici Lidia Tralli dell'Istituto Comprensivo di Sermide e Giordano Pachera dell'Istituto Superiore Greggiati di Ostiglia.

Il capo della centrale termoelettrica di Sermide, Carmine Pagano, nel premiare i ragazzi ha commentato: "Anche quest'anno le scuole del territorio hanno aderito con entusiasmo a questa iniziativa. Ne siamo lieti, e ci fa piacere poter sostenere l'impegno di questi ragazzi che hanno lavorato in maniera eccellente, esprimendo creatività ma anche una grande sensibilità verso temi quali il rispetto dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile, punti fondamentali della mission di Edipower. Questi ragazzi – ha aggiunto – sono la vera generazione sostenibile, dalla quale ripartire per una crescita più consapevole del nostro paese".

Nei prossimi giorni si svolgeranno gli eventi di premiazione del concorso presso gli altri territori destinatari dell'iniziativa e, in seguito, si procederà all'assegnazione di alcune borse di studio per gli studenti più meritevoli.

Il Dizionario Informatico dalla D alla G



BACKUP? HARD DISK? DRIVER? ... E TANTE ALTRE PAROLE COME QUESTE RICORRONO NELLA NOSTRA QUOTIDIANITÀ: LE LEGGIAMO SUI GIORNALI, LE SENTIAMO ALLA TV E LE TROVIAMO OVUNQUE NEI NEGOZI DI ELETTRONICA. MA COSA SIGNIFICANO? COME ORIENTARSI CON TUTTE QUESTE STRANE TERMINOLOGIE? ECCO PRONTO PER VOI IL DIZIONARIO INFORMATICO! IL DIZIONARIO SARÀ SUDDIVISO IN PIÙ USCITE AFFRONTEREMO I PIÙ COMUNI TERMINI INFORMATICI DALLA A ALLA Z!

Database

Archivio di dati disposti in modo organizzato e correlati tra di loro.

Default

È la scelta preimpostata nel caso siano possibili più alternative.

Desktop

In italiano scrivania è la metafora di base dell'interfaccia grafica dei nuovi sistemi operativi: il monitor è pensato come un tavolo di lavoro sul quale sono posti degli oggetti da richiamare con il mouse.

Dominio

Nome di un sito o di un indirizzo Web.

Download

Operazione che permette di scaricare dalla rete un file sul proprio computer.

Dpi (Dot per inch)

Punti per pollice, misura della risoluzione usata per scanner e stampanti. A livello tipografico si usano risoluzioni di 300 dpi, per il monitor si usano risoluzioni di 72 dpi.

Drag and drop

È la tecnica, disponibile sui sistemi operativi, a interfaccia grafica, di trascinare file o icone con il mouse.

Driver

Software utilizzato dal sistema operativo per gestire un dispositivo hardware. Le stampanti ad esempio devono essere corredate da dei driver di installazione per essere riconosciute e quindi utilizzate dal computer.

DVD (Digital Video Disc)

Sono supporti di memoria, apparentemente identici ai CD-ROM, che hanno capacità 26 volte superiore ai suddetti.

E-commerce

Commercio elettronico, vendita di oggetti o servizi per via telematica mediante siti internet e portali dedicati.

E-mail (Electronic mail)

Posta elettronica, ossia messaggi inviati da un pc all'altro attraverso internet.

FAQ

(Frequently Asked Questions) Domande ricorrenti relative a un argomento, a un sito Internet, raccolte, assieme alle risposte, in un'unica pagina. Molti siti che trattano prodotti e servizi le hanno e sono utili per trovare con facilità la risposta desiderata.

File

Contenitore di dati in formato digitale individuato da un nome. Esempio. Immagini, documenti di word e canzoni

mp3 sono file.

Finestra

Area di lavoro visualizzata sullo schermo e dedicata a un'applicazione.

Firewall (muro di fuoco)

Sistema di protezione del computer da accessi non desiderati.

Firmware

Software presente nella memoria ROM che gestisce le funzioni di base del sistema.

Floppy disk

Disco dalle dimensioni di 3 pollici e mezzo (3,5") costituito da un disco magnetico in un involucro di plastica resistente, utilizzato (non più attualmente) per memorizzare dati.

Foglio elettronico

Programma di calcolo numerico, detto anche foglio di calcolo o spreadsheet.

Font

Insieme completo di caratteri con lo stesso stile, per esempio Arial, Times New Roman.

Formattare

Questo termine in informatica si divide in due significati:

• **Formattare un disco:** operazione tramite la quale si prepara per l'uso

un supporto di memorizzazione di massa, (disco fisso, chiavetta usb) per renderlo idoneo all'archiviazione di dati, impostando la struttura del file system che vi verrà creato sopra

• **Formattare Testo:** Creare un testo con differenti caratteristiche, come il titolo più grosso, alcuni elementi in corsivo, grassetto...

Forum

Spazio su Internet in cui si incontrano gruppi di persone per scambiarsi opinioni su argomenti specifici.

Freeware

Software gratuito ma tutelato dalle leggi sul copyright, può essere utilizzato gratuitamente ma non può essere venduto.

FTP (File Transfer Protocol)

Protocollo per la trasmissione di dati su Internet. Principalmente usato dai gestori di siti web per caricare file sul server.

GB (GigaByte)

Misura di unità di informazione, corrisponde a 1024 MegaByte.

GUI (Graphical User Interface)

Interfaccia grafica di un software, permette una fruizione più immediata perché utilizza immagini e icone invece di testo scritto.

CASTELMASSA (RO) Via S. Martino 58
tel. 0425/81108-82449



SERMIDE (MN) Via Curiel 37
tel. 0386/61047-960372 - 960377

Carburanti e lubrificanti per l'agricoltura

A ghera 'na volta in piasa buára

Proverbi, aforismi, locuzioni, filastrocche e modi di dire sermidesi

Ma va' da Betóni
(Ma va' da Bettoni)

Il rito eterno della riproduzione, al di là dell'aspetto prettamente erotico, presenta il fascino incomparabile della creazione, della nascita, in senso più assoluto: della vita. Procedura che perde la sua connotazione arcana allorché se ne tratti al bar o in convivi per lo più maschili. Se poi per riproduzione si intende la monta equina, si potrebbe virare sul veterinario o scadere facilmente nel triviale. Ecco perchè a Sermide, l'esistenza di una fiorente attività del genere fino agli anni Cinquanta - gestita dalla famiglia Bettoni al di là dell'argine del Po, solo prima "dla calada" per raggiungere il ponte - determinò l'adagio "Ma va' da Betóni...". Solo pochi eletti ebbero modo di assistere con occhio rapito alle prestazioni di stalloni dai nomi mitici (Arco, Nearco, Clorindo), superdotati quindi aiutati da esperti e precise mani che, posizionando correttamente l'imponente membro con un sacco, permettevano di centrare il bersaglio.



**1950
FRANCO BETTONI
E LO STALLONE**

Ma allora, di fronte a cotanto spettacolo della natura, che significato riveste "Ma va' da Betóni..."? Innanzi tutto precisiamo che si tratta di "metonimia", figura retorica che sostituisce una parola con un'altra, relazionata alla prima da contiguità logica o

materiale. In questo caso gli autori (i Bettoni) simboleggiano la loro attività lavorativa. In merito al significato, come molti avranno capito, siamo tornati nell'ambito dell'esortazione spiccia, immediata e senza via di scampo, anche se questa volta "Va' a quel paese" non

è proprio la traduzione pertinente. Se si va più... a fondo si capisce che qui l'invito non è proprio quello di andare da qualche parte, quanto piuttosto di "ricevere" qualcosa.



TENDA-FLEX

Tel. 0366.62355

www.tenda-flex.it
info@tenda-flex.it

PORTE A SOFFIETTO · AVVOLGIBILI · SERRAMENTI IN P.V.C.
 ZANZARIERE · TENDE ALLA VENEZIANA · TENDE DA SOLE



Il tatuaggio

Il tatuaggio è praticato in tutto il mondo, e le sue origini sono diverse da cultura a cultura, ma l'origine etimologica del termine è polinesiana

In effetti, l'arte del tatuaggio è strettamente legata alla cultura polinesiana e, tradotto, il termine tatuaggio significa "ciò che è più profondo nell'uomo".

Nelle isole Marchesi si dice che "è la pelle a fare l'Enata (l'essere umano), che lo rende umano, e non solamente lo spirito".

Il primo a esportare la parola "tattoo" o "tatuaggio" è (come al solito) il capitano James Cook di ritorno dai suoi viaggi in Polinesia alla fine del XVII secolo. Il termine originale tatau significa, in tahitiano,

"battere", ed è composto dalla radice "TA", letteralmente "disegno scritto nella pelle" e dalla parola "ATUA" che significa "spirito".

Secondo la leggenda polinesiana il tatuaggio sarebbe di origine divina: durante il Pô (letteralmente "la notte", "il passato", ovvero il "mondo dei morti") la pratica del tatuaggio sarebbe stata creata dai due figli del dio Ta'aroa, Mata Mata Arahū e Tu Ra'i Po. I due fratelli facevano parte di un gruppo di artigiani tra cui Hina Ere Ere Manua, figlia del Primo Uomo. Quando Hina

diventò una pahio (giovane donna), i due fratelli se ne innamorarono. Per sedurla inventarono il tatuaggio e riuscirono a liberarla dal luogo in cui era stata rinchiusa quando divenne una giovane donna.

I due fratelli, diventati gli dei del tatuaggio, hanno poi trasmesso il loro sapere agli uomini, che trovarono la pratica interessante e la utilizzarono in abbondanza.

Prima dell'arrivo dei missionari, i polinesiani non utilizzavano la scrittura. Tutto il loro sapere, le loro usanze e leggende erano





ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

design di alta sartoria

COMUNICAZIONE GRAFICA AZIENDALE

marchi aziendali · loghi prodotto · pay-off · company profile · folder di prodotto
comunicazione grafica di eventi e inaugurazioni · houseorgan · magazine · libri
materiali promozionali · pagine pubblicitarie · manifesti · rendiconti finanziari
rendiconti amministrativi · bilanci sociali · bilanci di sostenibilità · report · cartelline
carta intestata · biglietti personalizzati · fogli commerciali e amministrativi

☎ 340 3506347 ☎ 0386 831890 ✉ info@enicabergonzini.it

trasmessi oralmente. I motivi simbolici dei tatuaggi permettevano quindi d'esprimere l'identità e la personalità degli individui. Indicavano inoltre lo stato sociale d'appartenenza, la maturità sessuale e la genealogia di una persona. Era un vero e proprio rito di passaggio: i ragazzi e le ragazze adolescenti dovevano "marcare" la fine dell'infanzia e l'inizio dell'età adulta, durante la quale altri motivi e simboli venivano poi aggiunti secondo l'evoluzione della persona e della sua maturità sociale. Insomma, i tatuaggi erano sempre "in corso". E più una persona era tatuata, più grande era il suo prestigio. Essere tatuati era un segno di forza, di potere e di ricchezza, di conseguenza i più tatuati erano, in genere, i guerrieri e i capi. Chi non era tatuato veniva disprezzato e chi, al contrario, era tatuato dalla testa ai piedi godeva di un grande prestigio. I motivi dei tatuaggi erano diversi anche per uomini e donne: le vahine portavano i tatuaggi come dei gioielli, in genere solo su mani, piedi e labbra, ed erano meno ornati, ma più eleganti. Solo le donne di alto rango (come le donne dei capi) potevano tatuarsi anche le cosce e le natiche. I tane invece si tatuavano tutto il corpo, ad esclusione del viso, riservato a certi guerrieri o preti che portavano simboli particolari sulla fronte o sulle labbra.

Ma i missionari, al loro arrivo in Polinesia nel 1797, hanno vietato questa pratica perché considerata "barbarica". C'è da dire, in effetti, che all'epoca venivano utilizzati dei "pettini" intagliati nei denti di squalo o nell'osso, fissati ad un manico in legno. I denti del pettine erano immersi in un inchiostro a base di carbone di noce di cocco diluito nell'olio o nell'acqua, e poi battuti con un mazzuolo per farli penetrare nella pelle. La pratica era lunga e dolorosa, ed era accompagnata da canti rituali.

Von Steiner, ha permesso di riabilitare il tatuaggio polinesiano. Oggi si assiste ad una riscoperta della tradizione e il tatuaggio ne è un esempio importante. I tatuatori locali lavorano principalmente in stile locale, soprattutto marchisiano, ma non più con i metodi e i mezzi tradizionali, che sono stati vietati nel 1986 per motivi d'igiene. I simboli tradizionali si mescolano a motivi moderni. Il tatuaggio moderno ha perso il peso e l'importanza che

anche i turisti dedicano l'ultimo giorno di vacanza ad un tatuaggio, come per portarsi a casa un pezzo di Polinesia. La Polinesia si sa, resta nel cuore, ma entra nella pelle.



I tatuaggi e i rituali annessi sono quindi stati dimenticati per 150 anni, finché, negli anni '80 il ritrovamento di annotazioni e disegni del missionario tedesco Karl

rivestiva in passato, ma oggi è il simbolo per eccellenza dell'identità Maohi ritrovata. In Polinesia siamo tutti tatuati, è un simbolo d'appartenenza, di cultura, di rispetto. Spesso



Il Ristorante di Villa Schiavi

Albergo - Ricevimenti

*Marchisiani - Marchisiani - Contadini - Ovest
 (Riviera) - (Riviera) - (Riviera)*

Via Poale, 10 - 00187 Roma (RM)
 Tel. 06/4781471 - 06/4781472
 www.villaschiavi.it



Sostegno. A chi?

**"fatti non foste a viver come bruti
ma per seguir virtute e canoscenza"**

(Dante Alighieri, Divina Commedia, Inferno canto XXVI, 118-120)

Nella scuola si aggira una strana figura, che per qualcuno è il docente più fortunato, perché al massimo ha "tre o quattro studenti", per altri è al gradino più basso della casta dei docenti perché "piuttosto mi licenzio": l'insegnante di sostegno. Chi è costui e che cosa ci sta a fare? In molti se lo chiedono e ognuno prova a darsi una risposta, c'è chi si ritrova docente di sostegno per caso, perché la sua materia non esiste più, oppure è soprannumerario, quando non è l'unico modo per non essere disoccupato; ma c'è anche chi, udite udite!, è insegnante di sostegno perché lo ha previsto e per tale compito si è formato, studiando e specializzandosi. La figura dell'insegnante di sostegno è stata delineata dalla legge 517/77 nella quale si dice "viene assegnato, in piena contitolarità con gli altri docenti, alla classe in cui è inserito il soggetto portatore di handicap". Ma la legislazione non si ferma qui, "L'insegnante di Sostegno assume l'impegno di collaborare pienamente con i colleghi nell'impostazione e realizzazione del progetto educativo-didattico riferito all'alunno h., mette a disposizione la propria competenza, correlata alla specializzazione didattica, e a predisporre i relativi percorsi e strumenti; assume la corresponsabilità dell'attività educativa e didattica complessiva nella sezione, modulo o classe cui viene assegnata; svolge compiti di collaborazione con le famiglie e le strutture sanitarie del territorio" (C.M. 184 del 3/7/91). Come dire, fatte le leggi, ora occorre farlo entrare di diritto nella normalità della scuola.

Ci sono momenti in cui noi docenti di sostegno ci rendiamo conto che certi nostri colleghi ci considerano di seconda categoria, forse nemmeno degni del titolo di professore: stiamo a contatto con persone che per qualche motivo denunciano con la loro stessa presenza che non tutto è calcolabile e prevedibile, e spesso è proprio questo che mette in difficoltà. Non è l'handicap in sé, ma ciò che esso provoca dentro la gente cosiddetta normale. Il disagio non è di chi ce l'ha, ma di chi lo avverte.

Così l'insegnante di sostegno diventa uno sfigato, perché si deve destreggiare tra schede, colla e forbici, tra crisi di pianto, tra materie che non conosce, tra compiti preparati con cura che non si traducono nei risultati sperati. L'insegnante di sostegno lo si vede sempre con dei libri, dei fogli... perché non c'è un libro che possa andare bene per anni e per tutti gli studenti, ogni studente è un mondo a sé, e per quello che non si trova si deve inventare, si deve chiedere consiglio. È un docente di serie B perché può stare una mattina intera con un ragazzino che non lo considera di striscio, oppure può lavorare un anno per far leggere solo qualche parola



a un ragazzino che non si laureerà mai. In una concezione del tempo, in cui si deve arrivare tutti primi e in fretta, la percezione che c'è chi corre solo per partecipare non è presa in nessuna considerazione. A distanza di quarant'anni c'è ancora chi si chiede perché certi ragazzini siano a scuola, invece di non si sa bene dove.

Ci sono leggi che dicono chiaramente che tutto ciò che nella scuola dovrebbe esserci per promuovere l'integrazione non è un dono, non è bontà. Si tratta di diritti riconosciuti dalla legge per garantire a chi il destino ha voluto svantaggiato, la possibilità di condurre una vita dignitosa, piena. Diritto di dire "Ci sono". Diritto ad avere un posto. Diritto di stare con ragazzi della stessa età che parlano, ridono, scherzano, studiano, si raccontano le loro cose, combattono le loro battaglie. Diritto di stare nel mondo. Diritto di uscire allo scoperto. Diritto di manifestare la diversità. Diritto a non vivere di compassione, ma di rispetto.

Sarà anche di serie B l'insegnante di sostegno, ma a ben vedere ha delle possibilità di crescita professionale che agli altri colleghi sono precluse.

Essendo in classe mentre un collega spiega, può recuperare conoscenze trascurate quando era egli stesso uno studente, quando non impara cose nuove in discipline che non rientrano nel suo curriculum. Inoltre ha la possibilità di cogliere nella professionalità del collega in cattedra spunti importantissimi per la gestione della classe, della lezione, delle metodologie.

Certo non mancano i momenti critici. Ci sono occasioni in cui nulla sembra andare per il verso giusto, mattine in cui tutte le parole spese non hanno potuto risolvere nulla. Ci sono sguardi di genitori che si tatuano dentro.

Allora sì, anche l'insegnante di sostegno avrebbe bisogno di un appoggio, che molto spesso è dato proprio da chi dovremmo aiutare, ed è fornito così, con semplicità.

Ecco, forse la parte più dura dell'essere insegnante di sostegno (non fare, quello son capaci tutti!) non è avere a volte l'impressione di combattere contro i mulini a vento, ma l'avvertire attorno a sé tanta presunzione, certi sguardi sprezzanti, certa ignoranza tutta umana, che non ha nulla a che vedere né con la "virtute" né con la "canoscenza".

«Leggili anche tu...!»

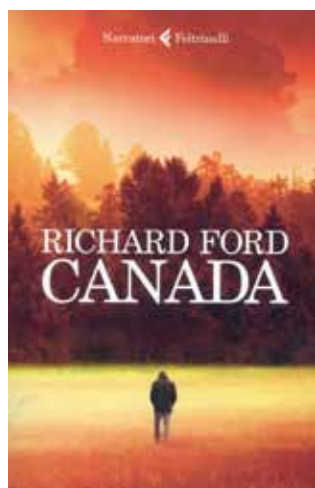
Proposte di lettura presenti nella biblioteca di Sermide



**“A SUD DEL CONFINE,
A OVEST DEL SOLE”**
di Murakami Haruki
Einaudi

Fino ad allora Hajime aveva vissuto in un universo abitato solo da lui: figlio unico quando, nel Giappone degli anni Cinquanta, era rarissimo non avere fratelli o sorelle, aveva fatto della propria eccezionalità una fortezza in cui nascondersi, un modo per zittire quella sensazione costante di non essere mai dove si vorrebbe veramente. Invece un giorno scopre che la solitudine è solo un'abitudine, non un destino: lo capisce quando, a dodici anni, stringe la mano di Shimamoto, una compagna di classe sola quanto lui, forse di più: a distinguerla non c'è solo la condizione di figlia unica, ma anche il suo incedere zoppicante, come se in quel passo faticoso e incerto ci fosse tutta la sua difficoltà a essere una creatura di questo mondo. Quando capisci che non sei destinato alla solitudine, che il tuo posto nel mondo è solo là dove è lei, capisci anche un'altra cosa: che sei innamorato. Ma Hajime se ne rende conto troppo tardi - è

uno di quegli insegnamenti che si imparano solo con l'esperienza - quando ormai la vita l'ha separato da lei. Come il dolore di un arto fantasma, come una leggera zoppia esistenziale, Hajime diventerà uomo e accumulerà amori, esperienze, dolori, errori, ma sempre con la consapevolezza che la vita, la vita vera, non è quella che sta dissipando, ma quell'altra, quella che sarebbe potuta essere con Shimamoto, quella in un altrove indefinito, a sud del confine, a ovest del sole. Una vita che forse, venticinque anni dopo, quando lei riappare dal nulla, diventerà realtà.



“CANADA”
di Richard Ford
Feltrinelli

“Canada” è la storia di un apprendistato esistenziale. Siamo negli anni sessanta. Due fratelli gemelli, diversissimi fra loro, quindicenni, Dell e Berner, figli di un militare precocemente pensionato dall'aviazione (ha combattuto nella seconda guerra mondiale) e di un'insegnante di origini ebraiche, si ritrovano con i genitori in carcere a cau-

sa di una strampalata rapina in una banca. Il romanzo parte proprio da qui: è il figlio maschio, goffo giocatore di scacchi, che ci racconta il prima e il dopo dell'imprevedibile impresa dei suoi genitori. Con un incipit fantastico che anticipa tutto il libro, per poi riavvolgere il nastro e ricominciare tutto dal princi-

pio (“Prima di tutto parlerò della rapina commessa dai nostri genitori. Poi degli omicidi che avvennero più tardi”). Attraverso questo romanzo poderoso e di ampio respiro Ford ci suggerisce come la vita, a volte, può cambiare dopo eventi banali e insignificanti e prendere strade del tutto imprevedibili.



AIUTACI A SALVARE LA CATTEDRALE

con un bonifico
**“Pro emergenza
terremoto”**

MONTE DEI PASCHI DI SIENA - IBAN:
IT77S0103057970000010065353

oppure

BANCA INTESA - IBAN:
IT50A0306957970000002644161

Grazie!





"Ah, ma voi emiliani..."

Ovvero: i pregiudizi che non aiutano



Chiedo scusa a tutti i mantovani, principali lettori di questo bel mensile sul quale sono gentilmente ospitato da qualche mese. Ma non posso fare a meno di parlarne, a un anno esatto (trecentosessantacinque giorni sgranati ad uno ad uno come in un lento rosario che non finisce mai) dal terremoto che ha colpito le mie terre. Vivo in una frazione di campagna esattamente a metà strada tra San Felice sul Panaro e Mirandola, in pieno epicentro, sui bordi del cosiddetto cratere del sisma che ci ha colpito nel maggio del 2012.

Vorrei questa volta riflettere brevemente insieme a voi su quanto i luoghi comuni, quand'anche positivi come nel caso che andremo ad esaminare, son pur sempre minacciose semplificazioni. Che causano pregiudizi, certamente legati a fattori positivi, ma che non consentono di inquadrare la realtà per quello che realmente è. E quindi che non consentono di mettere realmente a fuoco il soggetto inquadrato, portandoci ad osservare una fotografia carente di dettagli, che spesso sono ciò che più conta.

Semplificazione numero uno. Il "terremoto dell'Emilia" è un terremoto che non ha rispettato con grande precisione i confini politici, sbordando con una certa generosità anche in Lombardia. Il che significa che da un anno molte persone lombarde - rimaste fuori casa, spaventate, turbate, in fase ancor oggi di ricostruzione - hanno provato la solitudine amara (come dire "oltre al danno la beffa") del non sentirsi rappresentate dai media: ben pochi giornali, ben pochi telegiornali, ben pochi 'speciali tg' o 'porta a porta' del caso hanno rappresentato gli angoli certamente un po' più lontani dall'epicentro ma rimasti comunque scottati con forza dal "bollire della pentola".

In questo caso la semplificazione è legata ai termini utilizzati. E' complicato, è evidente, specificare ogni volta che il terremoto ha colpito in parte territori emiliani e in parte territori lombardi. Come è complicato spiegare che dell'Emilia ha colpito - ma va bene così, intendiamoci - non l'intera regione ma una piccola parte di essa.

E così accade, e accadrà ancor più nella memoria storica, che il terremoto sarà possesso di una regione e non di due; e che lo sarà di un'intera regione, non di parte di essa.

E così accade che se, per esempio, ti sposti dalla Bassa Modenese e vai a parlare di ciò che vivi con i modenesi di città, essi restano convinti di avere vissuto ciò che hai vissuto tu. Il che è un reale problema. Non tanto - intendetemi - per individuare chi ha sofferto (e sta soffrendo) e chi no. E nemmeno per trovare una spalla su cui piangere,

o per poter essere i protagonisti assoluti di una qualche forma di compatimento. Non per questo. Ma per tenere alta l'attenzione, per tenere sveglio lo sguardo sul fatto che qui le cose stanno andando avanti, certo, ma che c'è tanto da fare. E che abbiamo bisogno dell'attenzione, del contributo, dell'opinione, del supporto di tutti. Lontani e vicini. Certo che se sei convinto che il "terremoto dell'Emilia" sia consistito nello spavento - grande, sempre e comunque troppo grande, intendiamoci - di un momento difficilmente potrai calarti nella mia difficile dimensione.

E qui arriviamo alla semplificazione numero due. Che poi dà il titolo a questo articolo. "Ah, ma voi emiliani...". E poi seguono, a seconda di chi pronuncia la frase, a seconda dell'angolazione italica da cui proviene, una serie di motivazioni positive sulla intraprendenza, lungimiranza, capacità, creatività, professionalità, generosità, e così via... tipica (almeno nella vulgata) degli emiliani.

Che, intendiamoci, lì per lì fa anche piacere. Ma che sembra automaticamente averci almeno in qualche misura fregato. L'interlocutore medio sembra infatti dire, sottintendendolo inconsciamente, all'Emilia: "sei in gamba, ragazza. Son certo che puoi farcela. Anzi: ce la farai sicuramente, e anche senza di me!".

Sì, lo ammetto, rischio di risultare ingeneroso e ingrato verso tutti quelli - ne ho presenti tanti, tanti davvero di volto e di nome - che ci hanno aiutati ieri, oggi, e spero ci aiuteranno domani.

Ma qui, nonostante le dichiarazioni politiche sempre

troppo ottimistiche, la strada da fare è ancora tanta. Davvero tanta. E c'è bisogno dell'intelligenza, della sensibilità della intraprendenza, del contributo economico e di forze di tutti, non solo degli "emiliani". C'è bisogno. C'è ancora bisogno. Tanto. Nonostante sia passato già un anno. E nonostante siamo "emiliani".

E potrei finire qui. Aggiungo, però, che se usciamo dallo specifico che tanto direttamente mi riguarda e mi sta a cuore possiamo facilmente comprendere una teoria più generale. Il luogo comune negativo che mi fa dire che il marocchino non ha voglia di lavorare è una semplificazione. Com'è semplificazione il luogo comune positivo che mi fa essere certo che l'emiliano è in gamba e ce la farà da solo. Nel primo caso non comprenderò mai le ragioni del marocchino, nel secondo caso faticherò ad ascoltare le necessità dell'emiliano.

Semplificazioni del pensiero. Che portano a non descrivere e a non comprendere la realtà per ciò che è realmente: composita, complessa, variegata, caratterizzata da sfumature rilevanti. Semplificazioni che rischiano di portarci ad affrontare la realtà in maniera distorta. A individuare problemi dove i problemi non ci sono, a non vedere le asperità dove invece sono presenti. Insomma che rischiano di portarci fuori rotta.

Mi sembrava importante parlarne con voi, che come me provate con costanza ad esercitarvi nella preziosa arte dello stare "ad occhi aperti". Che comporta sempre almeno una piccola dose di quella che i buddisti come i cristiani chiamano compassione.

TEATRI E DINTORNI A GIUGNO..

EVENTI

FINO AL 9 GIUGNO
FESTA CONTADINA

Vigarano Mainarda (FE)

DAL 5 AL 23
GIUGNO

SAGRA
DELLA PIZZA
Cassana (FE)

DAL 13 AL 16
GIUGNO

SAGRA DEL
TORTELLO AMARO
Castel Goffredo (MN)

14-15 E 16 GIUGNO
ANTICA FIERA
DEI MANGIARI RASSEGNA
ENOGASTRONOMICA
CON CUCINA
MANTOVA, Lungolago
Gonzaga

FINO AL 16 GIUGNO
FESTA DLA SALAMA
DA TAI
Ro (FE)

FINO AL 16 GIUGNO
FESTA NAZIONALE
DEI BORCHI AUTENTICI
D'ITALIA
Tresigallo (FE)

FINO AL 23 GIUGNO
SAPORI D'ITALIA
E DI IRLANDA

«Sapori d'Irlanda e d'Italia», un gemellaggio gastronomico per una simpatica sagra paesana; un originale



esperimento in cui verranno proposti accostamenti di piatti tipici delle due cucine: si passerà dalla tagliata di carne bovina irlandese ai tipici cappellacci di zucca al ragù ferrarese, senza dimenticare le bevande tipiche birra e sidro irlandese e gli apprezzati vini italiani.

Burana di Bondeno (FE)

FINO AL 23 GIUGNO
SAGRA DELLA PORCHETTA
Cento (FE)

DAL 21 AL 25 GIUGNO
SAGRA DELLO STRUZZO
Governolo (MN)

DAL 20 AL 26 GIUGNO
SAGRA DI SAN GIOVANNI
BATTISTA DA CONA
FERRARA

ULTIMO WEEK-END DI GIUGNO
FESTIVAL DEL MELONE
MANTOVANO
Viadana (MN)

FINO AL 30 GIUGNO
LA GIOSTRA DEL BORGO
Decima edizione della Giostra del Borgo, manifestazione curata dalla Contrada S. Luca: una festa che vuole proporre

un tuffo nella magia del passato e che quest'anno che quest'anno è caratterizzata da un grande impegno a favore dell'ambiente e della solidarietà. FERRARA, Ippodromo info giostradelborgo.it

MESE DI GIUGNO
FESTA DEL SALAME
Trecenta (RO)

MOSTRE
FINO AL 16 GIUGNO
VIVA L'ITALIA LIBERA
MOSTRA FOTOGRAFICA

a cura di Antonella Guarnieri
Nella primavera del 1943 si incontrano a Ferrara importanti protagonisti dell'opposizione al fascismo, tra cui il gen. Cadorna, Concetto Marchesi, Giorgio Amendola. Qui – in una città che aveva conosciuto la primigenia organizzazione dell'associazione "Italia libera" – trovano ferraresi decisi ad una azione comune contro la dittatura. Tra di loro Giorgio Bassani, Gianni Buzzoni, Matilde Bassani, "Giangi" Devoto, Giuseppe Ferrari, Alda Costa, Tancredi Zappaterra. Studenti, militari, docenti



universitari, politici comunisti, azionisti, socialisti ed ebrei partecipano ad un piano che interessa l'Italia del Nord. FERRARA, museo del Risorgimento e della Resistenza, via Ercole I d'Este

FINO AL 30 GIUGNO
TESTA E CUORE



La Collezione di Gianfranco Moscati: storia e storie degli ebrei italiani narrate da oggetti di arte cerimoniale, documenti rari e libri preziosi. Testa e cuore fanno riferimento a un oggetto essenziale nella vita degli ebrei, i tefillin (filatteri), scatole di cuoio in cui sono contenuti brani della Torah (Pentateuco), indossati dagli uomini per la preghiera mattutina dei giorni feriali. I tefillin si legano sul capo e sul braccio anche per ricordare che la preghiera deve coinvolgere testa e cuore. Un oggetto carico di significati sia nella vita ebraica sia nella mostra, prezioso perché sacro e perché appartenuto alla famiglia Moscati. Il racconto di una minoranza sempre attiva e partecipe nella storia d'Italia. FERRARA, Museo Nazionale dell'Ebraismo

Onoranze

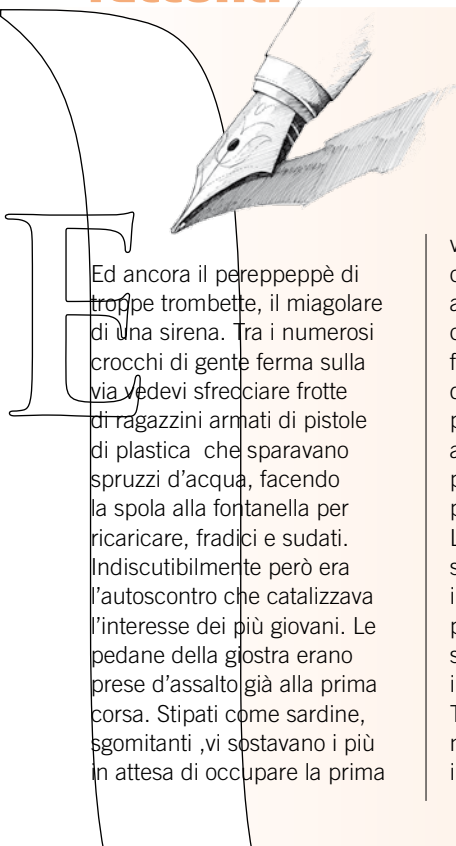


Funebri

CONCORDIA s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • In servizio 24 ore su 24

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)



Ed ancora il perepeppè di troppe trombette, il miagolare di una sirena. Tra i numerosi crocchi di gente ferma sulla via vedevi sfrecciare frotte di ragazzini armati di pistole di plastica che sparavano spruzzi d'acqua, facendo la spola alla fontanella per ricaricare, fradici e sudati. Indiscutibilmente però era l'autoscontro che catalizzava l'interesse dei più giovani. Le pedane della giostra erano prese d'assalto già alla prima corsa. Stipati come sardine, sgomitanti, vi sostavano i più in attesa di occupare la prima

LA SAGRA DI PILASTRI

parte seconda

vetturina libera che, vista la concorrenza, era un'impresa ardua. Quelli più pazienti cercavano di accaparrarsela fidando nelle promesse di quelli che vedevano la propria scorta di biglietti assottigliarsi inesorabilmente per la brevità della corsa, un paio di minuti e non di più. La campanella del cassiere suonava a stretto giro di corsa, implacabile e...stonata. La pista, una bolgia! Ci fosse stato qualcuno che rispettasse il regolare senso di marcia! Tutti trovavano soddisfazione nel girare al contrario, insensibili agli avvertimenti

del capoccia che richiamava alla prudenza. I cozzi frontali si dimostravano – ahiloro – pericolosi per l'incolumità di gomiti e ginocchia ed il cicalino suonava sempre più frequentemente il fine corsa. "Altro giro...altro regalo!" ed il carosello impazziva. Nel frattempo entravano in azione gli operai della ditta, quei marcantoni che avevano eretto il giorno prima la "fabbrica". Con la souplesse del matador, si staccavano dalla pedana salvaurti non dopo avere adocchiato le macchinine di loro competenza: attraversavano la pista evitando con agili veroniche di venire travolti, saltando da una ciambella all'altra per reclamare il biglietto che dava diritto alla corsa. Le sventurate che si fossero messe alla guida venendo prese di mira dai giovanotti irridenti, lanciavano strilli e gridolini di terrore, sballottate a destra ed a manca nel loro fragile guscio in un mare in gran tempesta.

la ruota attorno ai genitori, ai nonni, agli zii e parenti stretti per ottenere le ultime regalie. Anch'io. Andavo allora da mio nonno e con uno sperimentato tono ruffiano elemosinavo un suo atto di generosità. Il vecchio si faceva da principio desiderare un po', poi cedeva. Apriva il portafogli a mantice, armeggiando per tenermi in sospeso ed alla fine ne spiccava solitamente una rossa banconota da cento lire che allungava e ritraeva un paio di volte fino a quando non mollava l'osso. Me lo ricordo ancora l'odore di cuoio annerito che emanava ma era un tanfo gradevole, nel rispetto di quel detto latino: "pecunia non olet". Mio nonno Zanin lo si poteva ritenere un vecchio arcigno ma aveva per me un cuore d'oro. Un indefesso lavoratore, onesto, giusto, un socialista turatiano invisso alla teppaglia fascista..ma non divaghiamo. Rinfrancato dal primo successo, andavo a suonare alla porta della signora Alice, la moglie del gestore del Consorzio agrario. Mi voleva bene e non avendo figli era sempre generosa nei miei riguardi. Quel piccolo tesoro lo avrei unito la sera stessa a quello dell'amico per fare insieme fifty-fifty un bel po' di giri sull'autoscontro, alternandoci al volante come era giusto che fosse. Alla fine di settembre calavano anzitempo le ombre della

BOTTI E SBUFFI DI BOROTALCO

Il lunedì era l'ultimo giorno della sagra, il più sfarzoso dell'intera manifestazione nel quale si sarebbe dato fondo agli ultimi spiccioli raschiando il barile. Di buon mattino i ragazzini, sfruttando l'occasione propizia, facevano



LA CHIESA DI PILASTRI

sera e la gente, alla spicciolata, affluiva nella piazza ingrossando sempre di più. Nel cortile di fianco alla chiesa parata a festa si esibiva la banda Giuseppe Verdi di Scortichino, portandosi appresso una consolidata fama davanti ad una platea di melomani appassionati. Gli orchestrali, impettiti davanti ai leggi, eseguivano pezzi del repertorio classico con le arie più famose del melodramma italiano da Bellini a Verdi, da Puccini a Rossini. La musica fluiva maestosa, solenne e rimbalzava con un'eco che propalava all'intorno fino a Borgo Verri, fino al Mulino. In prima fila, già da molto tempo, stazionava l'imponente figura di Venusto Varani in sollucchero ed annuente, lui, abituale frequentatore della stagione lirica all'Arena di Verona. Il tempo trascorreva con le ore che si srotolavano nel generale trambusto e poi, all'improvviso, andava in scena il momento atteso e temuto: il gettito del borotalco. C'era sempre, ogni anno, il primo malnato che dava la stura ad un modo inurbano di spolverare i passanti con manciate di "Felce azzurra Paglieri", una moda invalsa in qualche paese della bassa. I malcapitati imbiancati e profumati facevano buon viso ma non tutti, perchè c'era sempre uno a cui saltava la mosca al naso e vedersi l'abito buono della festa imbrattato lo mandava fuori dai gangheri. Allora, imbufalito, rincorreva l'autore per farsi giustizia e non poche fraterne amicizie si incrinavano per lungo tempo. Verso la mezzanotte, il primo botto dei fuochi d'artificio metteva fine allo sferragliare delle giostre ed al via vai dei passanti. Era un colpo tremendo, che rintronava, era il segnale. Ognuno dei presenti si spostava portandosi su via Farini per accaparrarsi la visione migliore: tutti col naso all'insù per godere lo spettacolo fantasmagorico e sfavillante del cielo illuminato a giorno. Si intrecciavano i commenti e le critiche, si mettevano a confronto le trascorse annate mentre tizzoni ardenti, piroettando nell'aria, andavano a morire in una scia di fumo. Lontano ma distinto, il latrare furioso dei cani, impazziti dal frastuono. Quella piccola Piedigrotta durava una decina di minuti e poi la fine, annunciata da tre boati in successione: all'anno prossimo!

Per i ragazzini iniziava il conto alla rovescia dei pochi giorni, delle poche ore che ancora restavano prima della riapertura delle scuole: il tempo è galantuomo, tutto sommato il ricordo delle vacanze svaniva ed era piacevole pensare di tornare ai giochi stagionali delle palline e delle figurine davanti al cortile della scuola.

TANTI ANNI FA... IN VIA PII LUOGHI

Annamaria Varini, ex sermidese, figlia di Celso, nostra affezionata abbonata, ora residente a Bondeno, ci ha fatto una gradita visita per salutarci, per offrirci riconoscimenti e per consegnarci importanti documenti riguardanti la qualificata vita professionale del padre, già dipendente saccarifero negli anni 40, deceduto tempo fa.

Con la famiglia, moglie e due figli, è risieduto a Sermede in via Pii Luoghi, ora Contrada degli ebrei, dal febbraio 1947. Successivamente, si era trasferito a Bondeno. Durante la residenza sermidese, avevano abitato proprio a due passi da casa mia, via Pii Luoghi - Annamaria, preferisce ricordarla ancora così - ospitava tantissime famiglie e quindi un nutrito numero incredibile di bambini. La contrada, praticamente era sempre invasa dai giochi, che in più occasioni ostacolavano pericolosamente il passaggio dei mezzi diretti all'ospedale Sant'Antonio Abate, la cui entrata si affacciava sulla via. Io, con Annamaria, Carlo, Luigi, Giuseppe, Aldo, Martina, Maria, Vanda, Carlina e gli altri, tardavamo a sera a rientrare a casa. Quando poi la mamma ripeteva: "Vat a lavar ben, sòta la pompa", quella nel cortile di un vicino, meno povero di me.



Annamaria mi ha anche ricordato quel pomeriggio in cui, assieme all'amico Bepe Ciròl, avevamo organizzato uno spettacolo di "burrattini", dopo averli "recuperati" nel granaio della Canonica. Una impresa non senza alcune complicazioni.

Ma tornando a Celso, attraverso la consultazione degli interessanti documenti che ci ha consegnato la figlia. Il sermidese Varini aveva affrontato, già in gioventù, una qualificazione professionale di elettromeccanico di un certo valore. Questa specializzazione, poi perfezionata con la occupazione presso lo zuccherificio locale, lo porterà in seguito a dedicarsi addirittura alle invenzioni, quelle con tanto di riconoscimento ufficiale. Come l'invenzione, del 1959, riguardante un dispositivo elettrico da inserire nelle automobili e che lo porterà ad una certa notorietà.

In proposito, è doveroso ricordare che il grande attore Aldo Fabrizi aveva rilasciato a suo tempo, al nostro sermidese, una sua foto con tanto di dedica: "A Celso Varini, con simpatia, ammirazione e un sacco d'auguri."

Ringraziando sentitamente la nostra lettrice per averci riportato a ricordare quei momenti belli della nostra spensieratezza... proprio di questi tempi, in cui le gravi tensioni non offrono sorrisi.

1977

GLI ARANCIONI DELLO ZUCCHERIFICIO



1977

Da sin. in piedi:

Cuoghi,
Da Sois,
Andrietti,
Barbi,
Fretti,
Soffiati,
Varini,
Golfrè Andreasi,
Pospisek,
Vallicelli,
Pasquali.

In ginocchio

da sin.:

Malavasi,
Cabianca,
Gobatti,
Tassi,
Zabini,
Ghedini,
Bellodi,
Doffini,
Negrini,
Bassi.

Circa a metà degli '70 alcuni volenterosi dipendenti dello zuccherificio di Sermide si attivarono per costituire una squadra di calcio composta dalle stesse maestranze. Particolarmente sostenuta era la passione sportiva, unita al desiderio di ritrovarsi per il piacere di trascorrere insieme ore di divertimento e di svago, accompagnate spesso dalla buona tavola. Si formò un gruppo dirigenziale con il factotum Cesare Casoni in testa e con Domenico Da Sois tecnico allenatore, e si reclutarono, tra gli operai e gli impiegati, i calciatori, o presunti tali, che avrebbero partecipato al torneo degli zuccherifici organizzato da qualche anno dalla Uisp di Ferrara.

Simili esperienze, infatti stavano crescendo anche nelle realtà di Bondeno, Ficarolo, S. Pietro in Casale, Massa Finalese, Ferrara, Molinella, Polesella, ecc.

Per due volte gli "arancioni" sermidesi (dal colore delle maglie "orange" come la nazionale olandese) arrivarono alla finale del torneo, una delle quale si svolse addirittura sul campo "Paolo Mazza" di Ferrara, terreno abituale della Spal. Furono una sconfitta (con il Contarina) e una vittoria memorabile contro la squadra dello zuccherificio di Comacchio che contribuì a entusiasmare l'ambiente e a rendere quelle giornate indimenticabili per tutti i protagonisti.

"La Sorgente"



**TERAPIE E
PERCORSI DEL BENESSERE**

Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta

**Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento
del tuo benessere fisico - emozionale - mentale**

"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"

**esperienza
ventennale**

**assistenza
continua**

**amore per il
nostro lavoro**

**risultati
garantiti**

Si riceve previo appuntamneto telefonico: 0386.62866 - 338.3811392

Studio di Rita Dall'Oca - piazza Flli. Rosselli 17 - Sermide (Mn)



MAGGIO 1965 **SOCIALISTI**

Cena di militanti socialisti con la presenza del sindaco Vinicio Boni, eletto da pochi mesi per la prima volta in un'alleanza di centro sinistra, e del senatore Gastone Darè.

Tra i tanti: Bruno Buson, Nedo Menghini, Mario Fioravanti, Luigi Banzi, Giulio Bianchi, Guido Gavioli, Felice Antonioli, Gino Previdi, Delio Minucelli, Danilo Moi, Silvano Zapparoli, Bruno Mirandola, Angiolino Ghiretti, Giorgio Dall'Oca, Vinicio Boni, il senatore Gastone Darè, Nino Benedusi, Vasco Boni, ecc.



25 MARZO 1952

Un gruppo di sportivi e dirigenti della squadra di calcio del Sermide in trasferta ai "Bastioni" di Felonica per la partita di campionato Sermide-Poggese.

Da sinistra in piedi: Ilario Grossi, Gianni Dondi, Bruno Marozzi, Mentore Bernardelli, Gilio Cappi, Giulio Paviani, Bruno Marangoni, Bruno Mirandola,

....
Da sinistra chinati: Vasco Bergamaschi, Ermes Sganzerla, Luigi Morari, Nino Menghini, "Gnacarina" Vicenzi

25 APRILE AMARO

Mentre scrivo è passato da pochi giorni il 25 aprile, e come sempre più spesso accade negli ultimi anni ci sono state le solite provocazioni, amplificate e rese ancora più visibili dai mezzi di comunicazione, come listare a lutto la bandiera italiana, o affermare che “il 25 aprile non è la mia festa” o che “è il simbolo di un tradimento ad opera di partigiani senza onore e senza gloria” e altre sciocchezze, per non dire insulti, di questo tipo. Questa è la loro opinione, la mia invece è che chi non festeggia il 25 aprile e anzi lo considera una giornata di lutto non può nemmeno chiamarsi italiano. Listare a lutto la bandiera italiana può avere molti significati, tra cui la delusione o il disgusto per l'attuale situazione politica o economica, quando fatto in un giorno qualsiasi, ed è una posizione più che legittima anche se sostenuta con mezzi discutibili; farlo il giorno in cui si commemora la liberazione del Paese dal nazifascismo significa affermare che si preferirebbe che quel regime fosse ancora al potere e quindi di fatto dichiararsi fascisti. Fascismo significa dittatura, soppressione di ogni libertà, uccisione di ogni oppositore politico, di ebrei, sinti-rom, omosessuali, disabili e di chiunque sia in qualche modo diverso. Chi si dichiara fascista o neofascista dichiara di volere tutto questo, non si può essere “fascisti però”, essere fascisti significa una cosa sola.

Come ebbe a dire Vittorio Foà in una discussione con il senatore neofascista Pisano: “Se aveste vinto voi io sarei in galera o già fucilato. Abbiamo vinto noi e tu sei Senatore della Repubblica”. Direi che questa è una differenza importante! La differenza tra un fascista e un antifascista sta proprio nel fatto che i fascisti ci vorrebbero tutti morti, mentre almeno per quanto mi riguarda, mi limito a volerli zitti: mi pare una posizione decisamente più libertaria.

Alla domanda “sei antifascista?” l'unica risposta possibile dovrebbe essere “sì”, in particolare tra i politici, ma a quanto pare ultimamente essere fascisti è stato decisamente sdoganato. Come disse Ascanio Celestini oggi si può “lanciare il

sasso e mostrare la mano”: la mano alzata nel saluto romano. Il fascismo è stato talmente sdoganato che se un antifascista zittisce un fascista passa per il liberale, per anti-democratico. Ci si dovrebbe ricordare che è proprio per difendere la libertà di espressione, la libertà di dissentire, e anche il “diritto al torto” che viene “vietata la propaganda fascista e la ricostituzione del partito fascista in ogni sua forma.”

A quanto pare questo divieto è continuamente aggirato visto che alle ultime elezioni politiche c'erano qualcosa come 4 partiti fascisti. I simboli sono ovviamente camuffati in ogni modo per nascondere la mano ma farsi capire comunque e lanciare il sasso. I più audaci arrivano a nascondersi maldestramente dietro un simbolo che “non è un fascio littorio, ma un fascio repubblicano”. Evidentemente hanno perso la spocchia d'un tempo e tutto sommato hanno paura delle conseguenze delle loro azioni. In particolare hanno paura delle leggi Mancino e Scelba che punendo duramente, almeno in linea teorica, (con pene da 5 a 10 anni) chi si rende responsabile anche solo di propaganda fascista danno applicazione alla XII disposizione transitoria e finale della Costituzione della Repubblica Italiana, fortunatamente non ancora modificata.

E a proposito di queste leggi mi preme raccontare una storia, e fingiamo che non sia vera.

In occasione dello sciopero generale, un ignoto espose una bandiera italiana corredata da fascio littorio e aquila imperiale: la bandiera della Repubblica Sociale Italiana. Ovviamente il giorno non era stato scelto a caso, allo stesso modo in cui non si sceglie a caso di listare a lutto la bandiera italiana il 25 aprile, mentre ipotizziamo che fosse un caso il luogo in cui era esposta e che i proprietari non fossero coinvolti, perché questo riaprirebbe ancora di più vecchie ferite.

Comunque sia, quel giorno una persona il cui nome non ha qui importanza, andò sul luogo, strappò la bandiera riportandola come trofeo. Ora, se chi ha esposto la bandiera avesse sporto denuncia per il furto della stessa, la persona che l'ha strappata si sarebbe probabilmente trovata in grossi guai, mentre a quanto pare chi ha palesemente violato due leggi italiane oltre alla stessa Costituzione non ha nemmeno ricevuto un richiamo. A me per-

sonalmente questa sembra una vera assurdità! Davvero nessun altro quel giorno ha visto quella bandiera?

E ancora un'altra storia, e ancora fingiamo che non sia vera: un giorno un signore sull'ottantina era nella bottega di un barbiere, in attesa di farsi tagliare i capelli. Mentre aspettava entrò nella bottega un signore molto più anziano, che a stento si reggeva in piedi. Quest'ultimo fu subito cacciato a male parole e ad alta voce dal primo, sotto gli occhi sgomenti dei presenti. Appena uscito, non si fece attendere la verità su quell'individuo che poteva suscitare compassione per l'età avanzata. Durante gli ultimi anni di guerra, quando imperversava la guerra civile, quel signore che ora sembrava così debole e indifeso aveva denunciato quattro ragazzi, non ancora maggiorenni, che si nascondevano in una soffitta per sfuggire al reclutamento forzato dei repubblicani. Quei ragazzi ora avrebbero probabilmente la stessa età di quel signore quando è stato cacciato malamente dalla bottega del barbiere e sarebbero deboli e indifesi come lui. La differenza è che quei ragazzi vennero arrestati e deportati e non tornarono mai più a casa.

Quando si fanno questi discorsi di solito arriva sempre qualcuno a dire “ma dai, sono cose successe più di settant'anni fa. Smettiamola di guardare indietro è ora di guardare avanti”. E quindi cosa dovremmo fare? Dimenticare le colpe di queste persone? Cos'è un insulto pubblico al confronto delle vite di quattro ragazzi uccisi per il solo essere contro, o forse anche solo per l'umana paura della morte. Mentre scrivo ho 34 anni, un'età in cui in altri tempi avrei potuto essere il padre di quei ragazzi. Chiunque ha dei figli immagini che suo figlio si nasconda per sfuggire al fronte, che un compaesano lo denunci e che improvvisamente arrivino le forze dell'ordine a trascinarlo fuori di casa e che quella sia l'ultima immagine che conserva di lui. E immagini che arrivi qualcuno a dirgli ma dai, sono cose successe più di settant'anni fa? E allora quando la smetteremo? Quando smetteremo di parlare di fascisti e anti-fascisti? Beh, non dipende da noi, fin quando ci sarà qualcuno che si dichiara fascista noi continueremo ad essere antifascisti! Questo dovrebbe valere per ogni italiano che si dichiara tale.

Luca Zerbinati

IL FUTURO DELL'ANATRA

Correva l'anno 1938 dell'era fascista. In una domenica radiosa di sole e di fiori primaverili già sbocciati, io e le mie amiche e coetanee ritornavamo dopo essere state alla messa chiamata del fanciullo. Stavamo percorrendo via C.C.Gioppi che non era la nostra strada abituale, che era ed è tuttora via G.Carducci. Essendo state tracciate nel vivo del terreno, quando pioveva era tutto un pantano, d'estate la polvere ricopriva i buchi lasciati dal passaggio dei mezzi agricoli. Giunte all'altezza della casa di E.Boschetti ci raggiunse e ci superò un signore a cavallo di un grosso biciclone. Una decina di metri più in là lo scaraventò sulla riva del fosso dove si bagnava un gruppetto di anatre allegre e spensierate.

L'intento del malcapitato signore era quello di appropriarsi di un'anatra ma noi, vista la scena, abbiamo incominciato a gridare: “Maria! Vi rubano un'anitra!”. Maria, che col suo sgargiante grembiule stava sicuramente preparando il succulento pranzo domenicale, corse al fosso ed incominciò a gridare. “Mulè cla nedra!”. Vistosi scoperto, al malcapitato signore non restò che risalire a mani vuote ed inforcato il suo grosso biciclone, darsela a veloci pedalate ed allontanarsi il più possibile. Fu riconosciuto, almeno da me. Veniva dalla piazza, come si diceva allora “L'era un piasarò”.

P.S. A quel tempo si aveva un solo paio di scarpe, che bisognava farle durare l'estate e, con un po' di lucido nero, anche l'inverno!

Norma Boschetti

ERRATA CORRIGE

Nel numero di maggio scorso nell'annuncio di nascita di Gabriel Zapparoli è stata erroneamente indicata come madre Gianna Reggiani anziché Lisa Reggiani. Ci scusiamo con gli interessati.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO..



35 ANNI DI MATRIMONIO

**PATRIZIA LAVEZZO
E GIANFRANCO NEGRI**

il 24 giugno festeggiano i 35 anni
di matrimonio.

Ne avete fatta di strada insieme!
Tantissimi auguri dalle figlie Sara
e Elena, dai generi Cristiano e Gabriele
e dalla nipotina Melissa.



50 ANNI DI MATRIMONIO

AMEDEA E ALVARO PINCA

da parte dei figli Moreno, Tiziano,
della nuora Claudia
e della nipote Federica,
auguri di tanta felicità!



Gentilissimi
Vi invio questa foto,
ritrovata fra le cose della
mamma, che mi ricorda un
sereno modo di vivere del
passato:
"C'era un tempo (1955)
in un paese (Caposotto) una
scuola dove le
maestre (ops: le docenti) e
la bidella (ops: operatrice
scolastica) sapevano
condividere momenti
spensierati e scarpe in
mano, godersi un giorno al
mare con i loro scolari"
Quel giorno a Rimini c'era
anch'io.
PS: la prima a sinistra e'
Lucia Aldi, la seconda
mia mamma Gabriella Viani,
poi Licia Bosco,
a destra Elsa Mantovani.
Vittoria Franca Gavazzoni

P E N S A R E I N G R A N D E



DIAGNOSTICA RADIOLOGICA

RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE
TOMOGRAFIA ASSIALE COMPUTERIZZATA
DIAGNOSTICA DENTALE
RADIOLOGIA SENOLOGICA
ECOGRAFIA
ECO-COLOR-DOPPLER
RADIOLOGIA TRADIZIONALE
RADIOLOGIA INTERVENTISTICA
MINERALOMETRIA OSSEA COMPUTERIZZATA

PER PRENOTAZIONI

tel 0386 733 976

fax 0386 741 532

e-mail: segreteria@xrayone.it

Via Mantegna 51

Poggio Rusco (MN)

Aperto tutti i giorni,
escluso festivi,
dal lunedì al venerdì, ore 8,00/20,00
Sabato: ore 8,00/14,00

Ritiro referti:

dal lunedì al venerdì
ore 8,30/12,30 e ore 18,00/19,00
Sabato ore 8,30/12,30

AMBULATORI DI MEDICINA SPECIALISTICA

CHIRURGIA
DOPPLER VASCOLARE
GASTROENTEROLOGIA
OCULISTICA
ORTOPEDIA
DERMATOLOGIA
SERVIZIO DI ANESTESIA, TERAPIA DEL DOLORE
UROLOGIA
GINECOLOGIA
CARDIOLOGIA
FISIATRIA
ODONTOSTOMATOLOGIA
ODONTOIATRIA, ORTODONZIA

NUOVI SERVIZI DI FISIATRIA E ODONTOIATRIA

Xray One è un
centro medico di
diagnostica radiologica
e di medicina specialistica,
accreditato con il Servizio
sanitario nazionale.

Il centro garantisce all'utenza
prestazioni d'elevata qualità
tecnologica, con un servizio
altamente professionale
e minimi tempi di attesa.

Con il 2011 Xray One si
è arricchito di nuovi ambulatori
specialistici, con l'apertura
del reparto di fisiatria e
il potenziamento del reparto
di odontoiatria e ortodonzia.

L'accreditamento con il SSN
e la convenzione con l'ASL
di Mantova collocano
la struttura tra i Centri Diagnostici
nazionali autorizzati ad erogare
prestazioni ambulatoriali
in regime di convenzione.

Direttore Sanitario:
DR. GIACOMO BARBALACE

